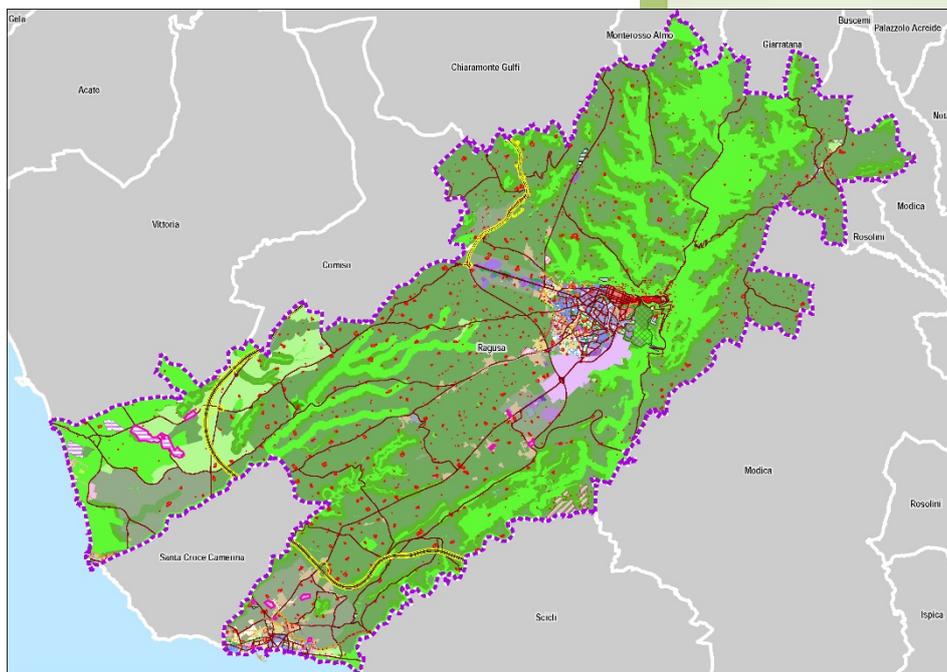




VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)



Studio di Incidenza Ambientale

Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale in fase di screening

Art.6 della Direttiva Habitat,

Art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (MiTE)

D.A. 237/GAB del 29 giugno 2023

Supporto Scientifico al RUP

Dip. Ingegneria Civile e Architettura

Università di Catania

Responsabile Scientifico:

Prof. Paolo La Greca

Coordinamento Generale:

Prof. Riccardo Privitera

Prof. Francesco Martinico

PhD. Ing. Salvatore Cartarrasa

Supporto Tecnico al RUP

Arch. pian. Massimiliano Di Giovanni

Arch. pian. Costanza Dipasquale

Supporto Giuridico al RUP

Avv. Alessandra Leonardi

Progettista e R.U.P. Dirigente del Settore III

Dott. Ing. Ignazio Alberghina

Ufficio di Piano

Geom. Giancarlo Licitra - P.O.

Geom. Emanuele Guastella

Geom. Francesco Marù

Geom. Stella Migliorisi

Sig. Giuseppe Galanti

Il presidente del Consiglio

Dott. Fabrizio Ilardo

L'assessore all'Urbanistica

Ing. Giovanni Giuffrida

IL SINDACO

AVV. GIUSEPPE CASSÌ

INDICE

1. PREMESSA	2
2. LIVELLO DI SCREENING	7
3. VERIFICA DELLA CONNESSIONE DEL PROGETTO CON LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000... 7	7
4. CARATTERI DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI..... 8	8
4.1. LA ZSC ITA080001 “FOCE DEL FIUME IRMINIO”	9
4.2. LA ZSC ITA 080002 “ALTO CORSO DEL FIUME IRMINIO”	14
4.3. LA ZSC ITA 080003 “VALLATA DEL FIUME IPPARI (PINETA DI VITTORIA)”	18
4.4. LA ZSC ITA 080004 “PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA”	22
4.5. LA ZSC ITA080006 “CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO”	26
4.6. LA ZSC ITA080010 “FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO”	29
4.7. LA ZSC ITA090018 “FIUME TELLESIMO”	31
5. PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000..... 34	34
5.1. IL PIANO DI GESTIONE “MONTI IBLEI”	36
5.1.1. <i>Le strategie gestionali del piano</i>	36
5.1.2. <i>Norme di salvaguardia specifiche</i>	41
5.1.3. <i>Norme per una migliore definizione della procedura di VInCA</i>	46
5.2. PIANO DI GESTIONE “RESIDUI DUNALI DELLA SICILIA SUD ORIENTALE”	47
5.3. PIANO DI GESTIONE “VALLATA DEL FIUME IPPARI (PINETA DI VITTORIA)”	55
5.4. MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA ZPS “FONDALI DELLA FOCE DEL FIUME IRMINIO” (ITA080010).....	65
6. LA PROPOSTA DI REVISIONE GENERALE DEL PRG DI RAGUSA 69	69
6.1. RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE DELLE AREE URBANIZZATE	71
1.1. CONSUMO DI SUOLO, FABBISOGNI E NUOVA EDIFICAZIONE	74
6.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA, PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONE	75
6.3. SERVIZI DI PROGETTO	77
6.4. GLI IMPIANTI PER LA DEPURAZIONE DEI REFLUI.....	80
6.5. AREE DI RECUPERO E AZIENDE AGRICOLE	81
6.6. MATRICE DELLE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO.....	82
7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEL PIANO..... 96	96
7.1. FATTORI DI POTENZIALE INCIDENZA SULLE COMPONENTI DEI SITI NATURA 2000	96
7.2. DEGRADO DELL’HABITAT E PERTURBAZIONE DELLE SPECIE	96
7.3. PERTURBAZIONE DELLE SPECIE.....	97
7.4. GRADO DI CORRELAZIONE	97
7.5. EFFETTI PRINCIPALI ED INCIDENZA POTENZIALE.....	98
7.7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI INCIDENZA	101
8. MATRICE DI SCREENING..... 108	108
8.1 ZSC ITA080001 “FOCE FIUME IRMINIO”,	110
ZSC ITA 080010 “ FONDALI FOCE DEL FIUME IRMINIO”	110
8.2 ZSC ITA080002 “ALTO CORSO DEL FIUME IRMINIO”	113
8.3 ZSC ITA080003 “VALLATA DEL FIUME IPPARI”	118
ZSC ITA 080006 “”CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO”	118
8.4 ZSC ITA080004 “PUNTA BRACCETTO, CONTRADA CAMMARANA”	121
9. MATRICI DI INCIDENZA AMBIENTALE..... 125	125
10. CONCLUSIONI..... 127	127

1. PREMESSA

Il presente studio si inserisce all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) inerente la "Revisione Generale del P.R.G. della Città di Ragusa".

Il territorio comunale della Città di Ragusa è interessato da 7 Siti Natura 2000 (vedere fig. 1) distinti in sette Zone Speciali di Conservazione (ZSC):

1. ZSC ITA080001 "Foce del Fiume Irminio;
2. ZSC ITA080002 "Alto Corso del Fiume Irminio;
3. ZSC ITA080003 "Vallata del Fiume Ippari";
4. ZSC ITA080004 "Punta Braccetto, Contrada Cammarana;
5. ZSC ITA080006 "Cava Randello, Passo Marinaro";
6. ZSC ITA080010 "Fondali Foce del Fiume Irminio";
7. ZSC ITA090018 "Fiume Tellesimo".

Ad una distanza dal perimetro comunale di circa 1.200 metri è ubicato il Sito di Interesse Comunitario SIC ITA080011 "Conca del Salto".

Lo Studio di Incidenza Ambientale (SInCA) è stato redatto secondo quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, dall'art. 5 del DPR 357/97 e dal D.A. n. 237/GAB della Regione Siciliana del 29 giugno 2023 e ss.mm.ii.; tale normativa prevede che la VInCA debba tenere conto delle caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 ed in particolare l'articolo 6, paragrafo 3, prevede che: "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]".

Lo SInCA mira ad individuare e valutare gli effetti che l'intervento progettuale potrà avere sulla componente vegetale e faunistica descritta nei formulari standard di Natura 2000 e loro aggiornamenti.

Lo studio è stato redatto con riferimento alla seguente normativa:

- Allegato G del DPR 357/97;
- "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" pubblicate dall'ex Ministero dell'Ambiente nella GURI n. 303 del 28.12.2019;
- D.A. 237/GAB del 29/06/2023 - "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla VInCA".

Il presente SInCA, attraverso un procedimento che analizza la situazione *ex-ante* ed *ex-post* dei luoghi oggetto di intervento, presta attenzione in particolare alle seguenti componenti ambientali:

- Componenti biotiche;
- Componenti abiotiche;
- Connessioni ecologiche (paesaggio e patrimonio culturale).

Dal successivo confronto delle risultanze emerse dallo SInCA è stato possibile tracciare il quadro generale delle interferenze, ovvero quanto, ed in che misura, le azioni di piano andranno ad incidere sui caratteri naturalistici ed ambientali dei Siti Natura 2000 interessati.

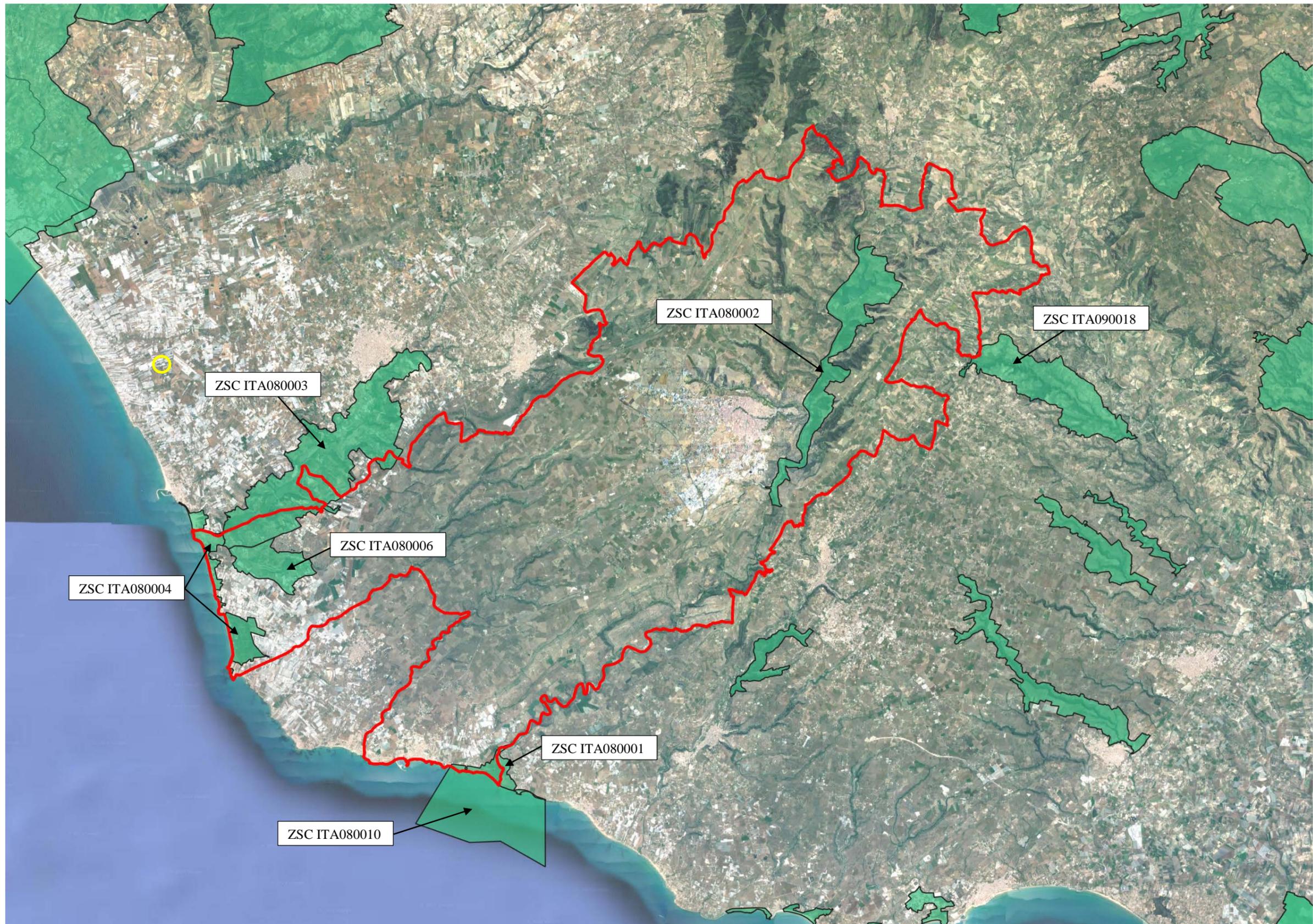


Figura 1. - Siti Natura 2000 (campiti in verde) e confini comunale del comune di Ragusa (tratto in rosso).

Definizione dei criteri per la valutazione di incidenza dell'intervento.

Il presente studio fa riferimento, fermo restando il contesto della Direttiva e della legislazione nazionale in materia di valutazione di incidenza ambientale, alla metodologia suggerita dalle Linee Guida Nazionali già citate che prevedono che lo SInCA si articoli secondo i seguenti livelli:

- Livello I: Screening di incidenza;
- Livello II: Valutazione appropriata;
- Livello III: Misure di Compensazione.

A conclusione di ciascun livello viene valutata la necessità di procedere o meno al livello successivo.

Per ciascuno dei livelli che sarà necessario analizzare verrà, quindi, predisposto un sistema a formulari al fine di incrementare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare così di applicare il principio precauzionale.

Ciascuna fase sarà conclusa con una matrice che documenti le valutazioni effettuate.

In riferimento al presente Studio di Incidenza Ambientale, si è ritenuto opportuno non procedere oltre il I livello (Screening), in quanto giudicato esaustivo della situazione analizzata.

Il primo livello, quello relativo allo screening, è caratterizzato dal processo d'individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sui siti Natura 2000 interessati e la determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Tale valutazione sarà effettuata attraverso quattro fasi (*vedere figura 3*):

- A. determinare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000;
- B. descrivere le caratteristiche dei Siti Natura 2000 interessati;
- C. descrivere le caratteristiche e gli obiettivi del piano;
- D. valutare la significatività di eventuali effetti delle azioni di piano sui Siti Natura 2000.

Allo scopo di attuare in maniera sistematica ed oggettiva l'esame della significatività del progetto nei confronti dei Siti Natura 2000 interessati, secondo quanto previsto dalle *Linee Guida Nazionali per la VInCA* si è ritenuto, inoltre, opportuno utilizzare, per ogni fase dello screening, una serie di matrici e di *checklist* le cui indicazioni saranno riassunte nella Matrice dello Screening, conclusiva di questo primo livello della procedura.

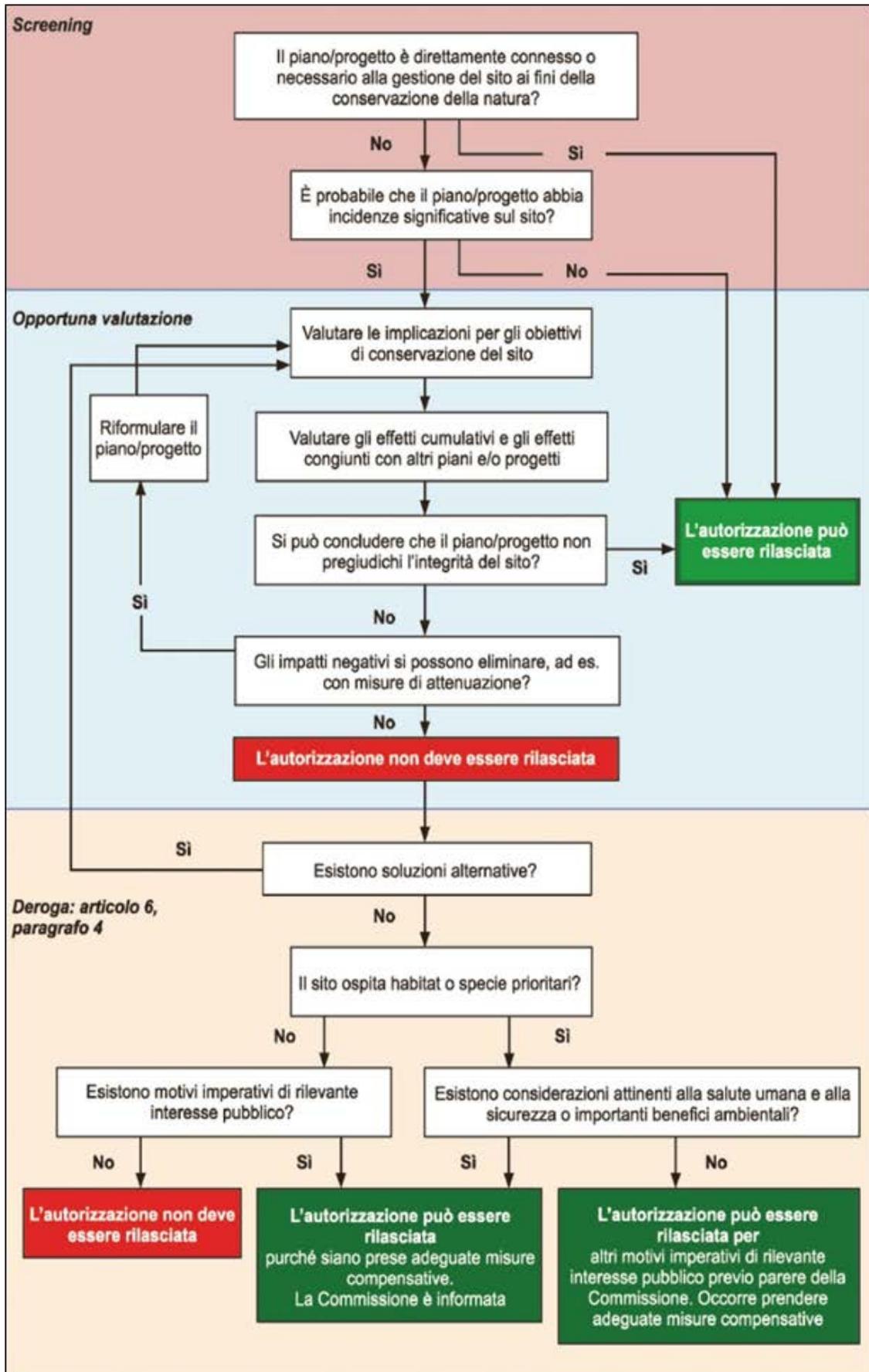


Figura 2. - Livelli della VInCA (fonte: Linee Guida Nazionali).

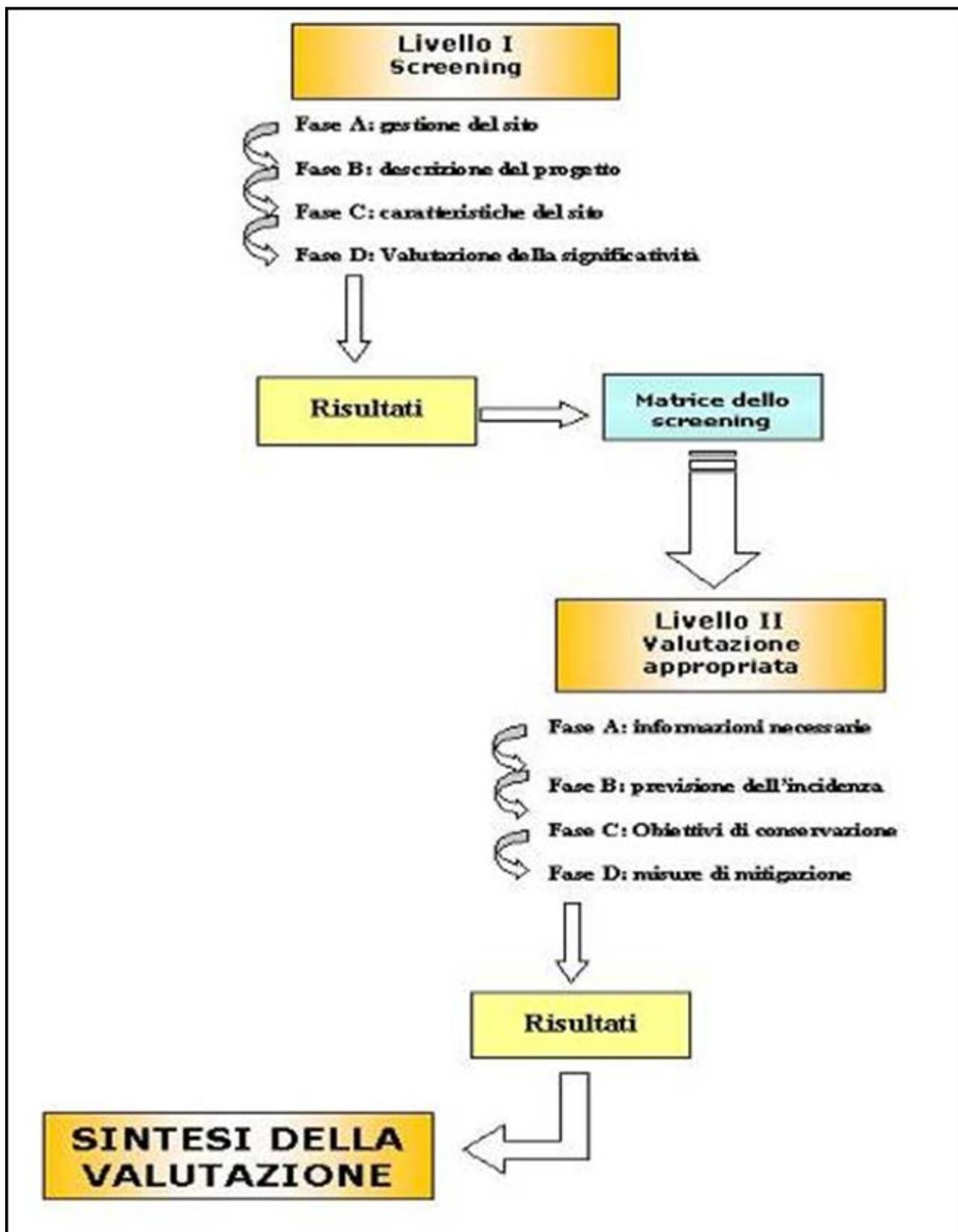


Figura 3. - Schema a livelli della procedura di VInCA (art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE).

2. LIVELLO DI SCREENING

Il primo livello, quello relativo allo screening, è caratterizzato dal processo d'individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sui Siti Natura 2000 interessati e dalla determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Tale valutazione consta, come si evince dallo schema precedente riportato in figura 3, di quattro fasi:

1. verificare se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
2. descrivere le caratteristiche dei Siti Natura 2000 interessati;
3. descrivere le caratteristiche e gli obiettivi del piano;
4. valutare la significatività di eventuali effetti delle azioni di piano sui Siti Natura 2000.

3. VERIFICA DELLA CONNESSIONE DEL PROGETTO CON LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Nel documento della Commissione "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat" è chiaramente indicato che, affinché un progetto possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", il termine "gestione" va riferito alle misure gestionali a fini di conservazione, mentre il termine "direttamente" va inteso per quelle misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservativi di un sito.

La azioni di piano previste dalla revisione generale del PRG di Ragusa non sono nel complesso tra quelle "concepite per la gestione a fini conservativi" dei siti ed in particolare a quelle previste dal Piano di Gestione (PdG) "Monti Iblei" che è stato dapprima parzialmente approvato con D.D.G. n. 666 del 30.06.2009 e poi in maniera definitiva con D.D.G. n. 890 del 23.11.2016.

Alla luce delle indicazioni contenute nel citato documento della Commissione Europea, si può affermare che le azioni del Piano Regolatore Generale di Ragusa in oggetto non si configurano integralmente come azioni direttamente connesse o necessarie alla gestione dei Siti Natura 2000 interessati.

4. CARATTERI DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI.

Come già detto in premessa, il territorio comunale di Ragusa è interessato direttamente da sette Zone di Speciali Conservazione (ZSC) ed indirettamente da un Sito di Interesse Comunitario (SIC) della Rete Natura 2000. Si evidenzia che una ZSC, ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, è un di fatto un SIC in cui sono state definite le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

Non risultano siti classificati come Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Si riporta in figura 4 una tabella sinottica dei Siti Natura 2000 che potrebbero avere relazioni con le azioni del PRG di Ragusa.

SIC/ ZSC	CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	COMUNI INTERESSATI	AGGIORNAM ENTO	SUPERFI CIE IN ETTARI
ZSC	ITA080002	B	Alto corso del Fiume Irmينو	RAGUSA	2011/09	1.255
ZSC	ITA090018	B	Fiume Tellesimo	ROSOLINI – MODICA – RAGUSA*	2011/09	1.315
ZSC	ITA080001	B	Foce del Fiume Irmينو	RAGUSA - SCICLI	2012/10	189
ZSC	ITA080004	B	Punta Braccetto, Contrada Cammarana	RAGUSA VITTORIA	2012/10	476
ZSC	ITA080006	B	Cava Randello, Passo Marinaro	RAGUSA	2012/10	499
ZSC	ITA080010	B	Fondali Foce del Fiume Irmينو	RAGUSA - SCICLI	2012/10	1.514
ZSC	ITA080003	B	Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)	COMISO – VITTORIA - RAGUSA	2012/10	2692

* La ZSC ricade nel territorio del Comune di Ragusa per circa 36.000 mq, pari allo 0,2% della superficie complessiva del sito.

Figura 4. - Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Ragusa

Nei paragrafi seguenti si riporta una descrizione sintetica dei Siti Natura 2000 interessati tratta dai formulari standard aggiornati.

- 3) Una terza parte è data dal tratto ovest (fuori duna) caratterizzata dalla presenza sia di *Palmetto* (*Chamaerops humilis*) che di *Retama raetam subsp. gussonei* (afferenti entrambe le formazioni alla codifica 5330).
- 4) Una quarta parte caratterizzata da dune allo stato embrionale (maggiormente sviluppata lungo la linea di costa lato est) e caratterizzata dalla presenza di *Atriplex tornabonii*, *Elymus farctus*, *Eryngium maritimum*, *Cakile maritima*, *Elymus farctus*, *Pancratium maritimum* (afferente alla codifica 2110).
- 5) Una quinta parte caratterizzata dal retroduna mesofilo delle dune allo stato embrionale (maggiormente sviluppata lungo la linea di costa lato est) e caratterizzata dalla presenza di *Limonium virgatum*, *Elymus athericus* (Link) Kerguelen, *Aeluropus littoralis* (Gouan) Parl., *Juncus acutus* (afferente alla codifica 1410).
- 6) Una sesta parte caratterizzata da boschi ripari a galleria (afferente alla codifica 92A0) dominati da *Salix alba*, *Populus nigra* e da liane (prevalentemente dovute a *Clematis vitalba*). Queste formazioni si snodano lungo il corso delle acque del fiume Irminio.
- 7) Una settima parte caratterizzata da formazioni con *Calicotome infesta* e *Rhus tripartita* (*Calicotome-Rhoetum tripartitae* Bartolo, Brullo & Marcenò 1982, dell'ordine Oleo-Ceratonion e riconducibile alla codifica 5330) ubicata sul lato sinistro del corso del Fiume Irminio, su terreni in pendio e fortemente ciottolosi.
- 8) Una parte in Contrada Maulli occupata in parte da gariga a dominanza di *Phagnalon rupestre* e in parte da formazioni su rocce calcareo-arenacee.
- 9) Infine una nona parte caratterizzata da coltivazioni di recente impianto a *Vitis vinifera*, ubicata sul lato nord-est del sito.

Codice Habitat	Classe habitat	Copertura %
N09	Prateria secca, Steppe	10,0
N21	Aree non coperte da boschi coltivate con piante legnose	4,0
N08	Brughiera, Macchia, macchia e Gariga	25,0
N06	Corpo idrico interno	5,0
N04	Dune litoranee, spiagge sabbiose, Machair	4,0
N12	Colture cerealicole estensive	10,0
N15	Altri terreni agricoli	35,0
	Totale copertura habitat	100

Figura 6. - Caratteristiche generali del sito (fonte: Formulario Standard)

Qualità ed importanza

Il sito conserva una macchia foresta a *Ginepro marittimo* e *Lentisco* su cordoni dunali, che rappresenta una eccezionale testimonianza della vegetazione e del paesaggio che un tempo caratterizzavano e connotavano le coste sabbiose della Sicilia meridionale. Tali aspetti, ormai quasi del tutto scomparsi, rivestono una notevole importanza scientifica, per le numerose piante ed animali legati ed adattati agli ambienti psammici, dunali e retrodunali, che risultano in pericolo di estinzione in relazione alla scomparsa e/o alla rarefazione dei loro habitat elettivi, determinata dalla urbanizzazione e dalla massiccia utilizzazione delle spiagge per la balneazione e più in generale a scopi turistici.

Negli ultimi secoli e prevalentemente nel corso del XX secolo le dune di estuario sono state dappertutto, o spianate o liberate dalla copertura vegetale (a scopi sia agricoli che urbanistici - case e villette al mare), talché la Duna dell'Irminio è rimasta un caso pressoché unico (è presente analogo cordone dunale anche a Vendicari, ma con facies distinta).

La Duna dell'Irminio possiede valori che ne impongono la conservazione per i seguenti motivi: a) in quanto è l'esempio vivente della direzione da seguire nei processi di ricostituzione della naturalità,

laddove questa ricostituzione si riveli necessaria alla conservazione delle risorse naturali (suolo, falde acquifere, etc.) o al loro ripristino;

b) è l'optimum tra gli habitat per specie rare o peculiari assolutamente da conservare ai fini di contribuire al mantenimento della biodiversità a livello globale [Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa (Sm.) Ball, Lycium intricatum Boiss., Asparagus horridus L. in Murray, Launaea fragilis (Asso) Pau, Ephedra fragilis Desf., Retama raetam subsp. gussonei (Webb) Greuter, Phillyrea latifolia L., Rhus tripartita (Ucria) Grande, Rhus pentaphylla (Jacq.) Desf.].

Alcune zone sul lato W del SIC (condivise con aree di tipologia A della Riserva Biogenetica "Foce Irminio" e ubicate in contrada Maulli), con morfologia di dune allo stato embrionale (afferente alla codifica 2110), sono di grande interesse naturalistico. Importanti a questo riguardo sono le specie *Atriplex halimus* L., *Echium arenarium* Guss., *Launaea resedifolia* (L.) O. Kuntze, *Otanthus maritimus* (L.) Hoffmanns. et Link, *Senecio glaucus* L. subsp. *hyblaeus* Brullo. Esse, che si estendono anche al di fuori dal SIC (ma ricadono entro la Riserva) suggeriscono che sarebbe auspicabile che entrassero a far parte di un futuro SIC riperimetrato, in modo da portare SIC e Riserva naturale ad avere perimetri coincidenti.

Le formazioni su roccia arenaceo-calcareo, ricadenti entro il SIC ed entro la zona A della Riserva di Contrada Maulli e le formazioni portanti caratteri di gariga sono ricche sia di rarità che di endemismi. Importanti in questo tratto di area le seguenti specie: *Biscutella maritima* Ten. (Endemica), *Calendula arvensis* subsp. *bicolor* (Raf.) Nyman, *Calendula suffruticosa* Vahl (Endemica), *Desmazeria pignatii* Brullo et Pavone (Endemica), *Euphorbia peploides* Gouan, *Evax asterisciflora* (Lam.) Pers., *Launaea resedifolia* (L.) O. Kuntze, *Orchis collina* Solander, *Romulea columnae* Seb. et Mauri, *Senecio glaucus* L. subsp. *hyblaeus* Brullo (Endemica), *Catapodium pauciflorum* (Merino) Brullo, G. Giusso del Galdo, P. Minissale & Spamp.

La gariga di cui si è detto presenta a sua volta consistenti valori naturalistici. Si tratta di una gariga mediamente evoluta come testimoniato dalla presenza di *Phagnalon rupestre*, *Biscutella maritima*, *Calendula arvensis* subsp. *bicolor*, *Senecio glaucus* L. subsp. *hyblaeus*, *Orchis collina*, *Cachrys sicula*, *Ajuga iva*, *Sulla capitata*, *Hyoseris scabra*, *Thymelaea hirsuta*, *Phillyrea angustifolia*, *Pistacia lentiscus*. La presenza di queste due ultime specie indica che la formazione è qualcosa di più di una gariga (degradata da evidenti segni di disturbo), e che essa potrebbe facilmente evolvere a macchia mediterranea solo che i disturbi fossero attenuati. In ogni caso la gariga costì insediata possiede quei valori comuni a tutte le garighe derivanti dall'essere esse formazioni tipiche e specifiche dell'area mediterranea (inesistenti in altre aree biogeografiche del mondo).

La gariga di Contrada Maulli a differenza delle altre ben più comuni (derivanti da dilavamento di terre rosse o di formazioni pedologiche a buon contenuto sabbioso e ricche di calcio) generalmente collocate, a causa di tale dilavamento, su substrato acido e dominate appunto da *Cistus* sp. pl., è una formazione di gariga estremamente rara in quanto insediata su substrati pedologici limosi e alluviali in genere. In essa come si può osservare da una semplice prospezione mancano assolutamente i *Cistus* sp. pl. e qualsiasi altra specie di habitat su substrato acido. È per questo motivo che detta gariga ha un considerevole valore naturalistico.

Il sito include anche il tratto terminale del fiume Irminio e la sua foce, che ospita una ricca ed articolata fauna vertebrata. Funge infatti da area di sosta e riposo di molte specie di Uccelli migratori, ospita significative popolazioni della Testuggine palustre e del Colubro leopardiano e può annoverare una ricca ittiofauna, con specie meritevoli della massima tutela in relazione alla loro relativa rarità. Anche la fauna invertebrata si presenta ricca ed articolata in relazione alla elevata eterogeneità ambientale che caratterizza il sito. È possibile riscontrare specie endemiche o rare fra la fauna dulcacquicola, riparia, psammofila e floricola.

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210			1.0		M	C	C	B	B
1240			1.64		M	B	B	B	B
1410			0.98		M	C	C	C	C
2110			2.8		M	B	B	B	B
2230			0.01		P	D			
2250			7.7		M	C	C	A	A
3280			3.37		M	C	C	C	C
5330			11.48		M	B	C	A	A
6220			25.84		M	C	C	B	C
92A0			1.07		M	C	C	A	A
92D0			1.46		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 7. - Tabella degli habitat prioritari della ZSC ITA080001 "Foce del Fiume Irmínio"

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				C	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				C	DD	D			
F	1152	Aphanius fasciatus			p				P	DD	C	C	A	C
B	A029	Ardea purpurea			c				C	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				C	DD	D			
I	4047	Brachytrapes megalcephalus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			c				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				P	DD	D			
B	A138	Charadrius alexandrinus			c				C	DD	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			w	1	3	i		G	D			
B	A081	Circus aeruginosus			c				C	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			c				C	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			w	2	2	i		G	D			
R	1293	Elaphe situla			p				R	DD	B	B	B	B
R	5370	Emys trinacris			p				R	DD	C	C	A	C
B	A092	Hieraetus pennatus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A092	Hieraetus pennatus			w	2	2	i		G	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			c				P	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			w				R	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			c				C	DD	D			
B	A180	Larus genei			c				C	DD	D			
B	A180	Larus genei			w				R	DD	D			
B	A176	Larus melanocephalus			w				P	DD	D			
B	A176	Larus melanocephalus			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				C	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				C	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria			w	50	150	i		G	C	B	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria			c				C	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	C	B	C
B	A191	Sterna sandvicensis			c				C	DD	D			
B	A191	Sterna sandvicensis			w				C	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				C	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 8. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.2. La ZSC ITA 080002 “Alto corso del Fiume Irminio”

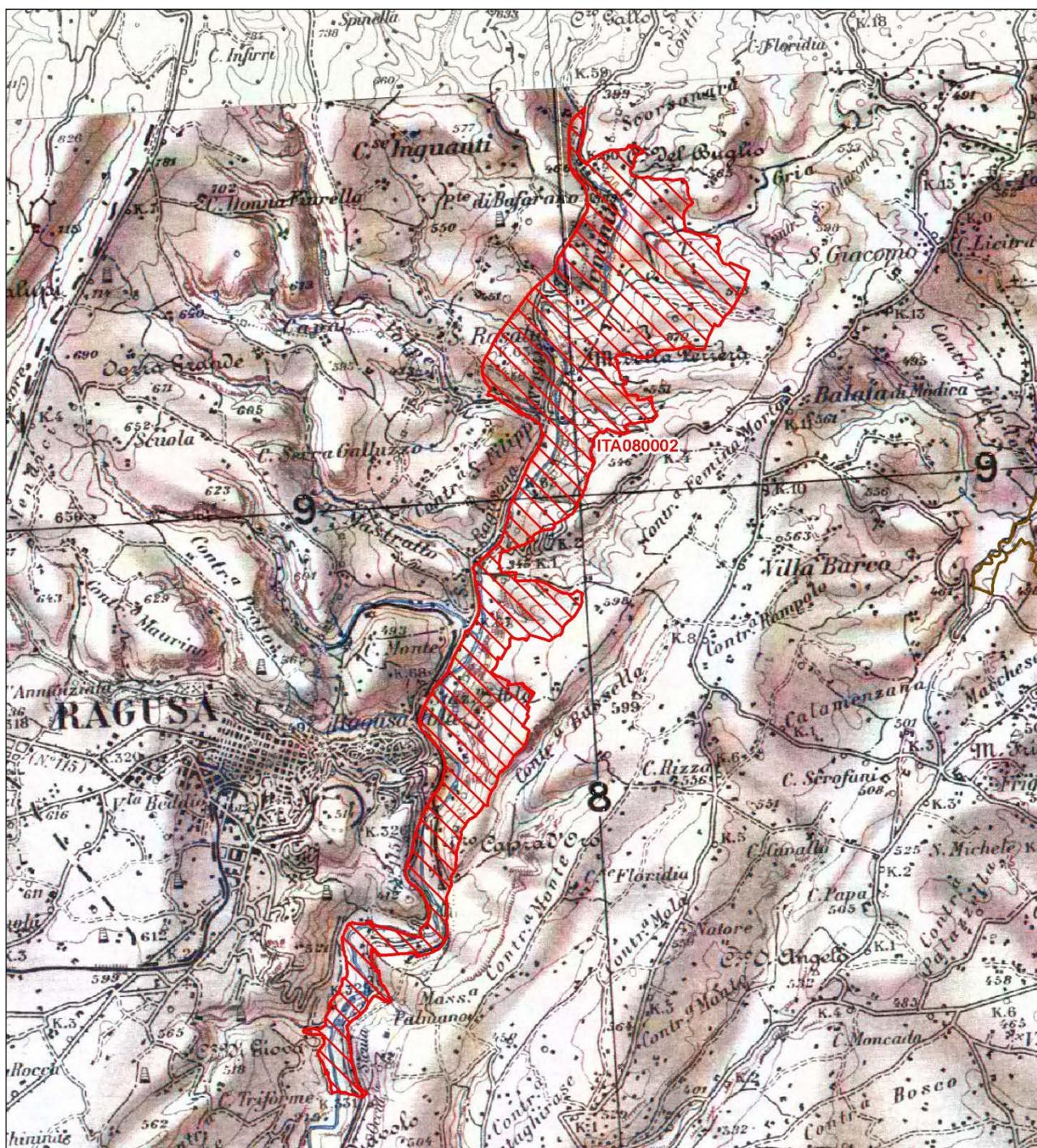


Figura 10. - Perimetro del sito ITA080002 “Alto corso del Fiume Irminio” (fonte: MASE).

Il Sito Natura 2000 è esteso 1255 ettari ed è così descritto dal Formulario Standard aggiornato nel dicembre 2019.

Caratteristiche generali del Sito

Codice habitat	Classe habitat	Copertura %
N09	Prateria secca, Steppe	5,0
N23	Siti industriali	20,0
N15	Aree non coperte da boschi coltivate con piante legnose	4,0
N08	Brughiera, Macchia, macchia e Gariga	30,0
N06	Corpo idrico interno	21,0
N22	Rocce interne, Ghiaie, Sabbie, Neve e ghiaccio permanenti	20,0
Totale copertura habitat		100

Figura 12. - Caratteristiche generali del sito (fonte: *Formulario Standard*)

Il sito ricade entro il territorio comunale di Ragusa.

I suoli sono litosuoli parzialmente lisciviati da trasporto alluviale. Nel fondovalle si ha una prevalenza di suoli limosi e argilloso-limosi. I substrati geologici sono prevalentemente calcari compatti di origine terziaria, raramente si osserva la presenza di marne.

Il clima dell'area è nella parte alta della Vallata Mesomediterraneo subumido inferiore, nella parte bassa è Termomediterraneo superiore subumido inferiore secondo il criterio di Rivas Martinez adattato alla Sicilia da Brullo & al. (1996).

Il sito si caratterizza per la presenza dei seguenti aggruppamenti vegetali distribuiti in base ai caratteri fisici delle varie parti della vallata in cui scorre il fiume Irminio.

- 1) Nel fondovalle lungo il corso d'acqua, caratterizzato da acque oligomesotrofiche, sono presenti per lunghi tratti formazioni ripariali a *Platanus orientalis*, *Salix alba*, *Salix pedicellata* e *Populus nigra* (qui del tutto assente è *Populus alba* adattato ai corsi d'acqua a lento flusso e a suoli pesanti). Di grande interesse risulta qui la presenza di *Euphorbia amygdaloides subsp. arbuscula* Meusel, endemismo limitato alla Sicilia e ben noto per le formazioni boschive caducifoglie dei Nebrodi e delle Madonie.*
- 2) Laddove l'acqua entra in meandri che ne rallentano il corso (o sull'invaso di S. Rosalia) tentano di apparire forme di comunità idrofite galleggianti riferibili al *Callitricho-Batrachion*, ma sempre con incidenza modesta sull'estensione della superficie libera dell'acqua.*
- 3) Analogamente in rare condizioni di acque assolutamente ferme si formano coltri algali a *Chara sp. pl.**
- 4) Non mancano esempi molto modesti di vegetazione casmofila. Questa si presenta però sempre molto impoverita per l'assenza di pareti calcaree rigorosamente verticali (ciò è spiegato dal carattere molto aperto del solco vallivo). Qui si annoverano poche essenze quali *Dianthus rupicola*, *Helichrysum hyblaicum*, *Antirrhinum siculum*, *Silene fruticosa*.*
- 5) Infine la maggior parte dei pendii è colonizzata da formazioni termomediterranee ad *Ampelodesmos mauritanicus* (codifica 5330).*
- 6) Infine dappertutto in particolari condizioni di aridità si sviluppano praterie di erbe effimere riconducibili ai *Thero-Brachypodietea*.*

Qualità ed importanza

*Notevole è l'importanza di questa valle per essere sede delle ripisilve a *Platanus orientalis*, presenti solo in alcuni valloni della Sicilia orientale e del tutto assenti dalla Sicilia occidentale. Gli individui di *P. orientalis* sono generalmente in buona salute e piuttosto resistenti al fungo detto "cancro del Platano" che invece ha decimato la popolazione delle cave dell'Anapo e dell'Irminio.*

La Valle probabilmente potrebbe essere il centro di speciazione di *Helichrysum hyblaicum*. Molto ricca di Orchidee si presenta la vallata nella contrada Gabella del Signore, nei dintorni della diga di S. Rosalia.

Per tutti questi motivi e per le condizioni di alta naturalità dei luoghi (gli habitat sono in condizioni pressoché indisturbate anche nella immediate adiacenze del tessuto urbano di Ragusa) il sito risulta meritevole di grande attenzione di rigorose misure conservazionistiche. Esso rappresenta uno dei pochi esempi di "cava" del territorio ragusano.

La presenza di praterie steppiche e falesie favorisce la presenza del Lanario, specie sempre molto rara in Sicilia e di altri Rapaci meritevoli della massima tutela. La fauna invertebrata è caratterizzata da una notevole ricchezza di specie di grande interesse ecologico e biogeografico, o rilevanti sotto l'aspetto della conservazione, legate soprattutto all'ambiente acquatico e ripariale.

Numerose sono le specie endemiche, talora molto localizzate e stenoecie, essendo legate a particolari condizioni ecologiche e microhabitat, la cui persistenza è garantita soltanto da un'elevata integrità degli ambienti naturali, come ad esempio la *Cedusa sicula*, Omottero molto esigente legato ad una vegetazione golenale integra caratterizzata da uno strato arboreo che garantisca ombra e frescura anche durante le ore più assolate e calde del giorno.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			0.1		M	B	C	B	B
3280			4.62		M	C	C	B	B
5230			0.1		P	D			
5330			11.58		M	A	C	A	A
6220			352.12		M	A	C	A	A
8210			0.67		M	A	C	A	A
8310				1	P	D			
91AA			5.88		P	D			
92A0			5.47		M	C	C	B	C
92C0			83.67		M	A	C	A	A
92D0			4.54		M	C	C	B	B
9340			4.14		M	C	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 13. - Tabella degli habitat prioritari

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			w				C	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			c				C	DD	D			
P	1468	Dianthus rupicola			p				R	DD	C	A	C	A
R	1293	Elaphe situla			p				R	DD	B	B	B	B
B	A101	Falco biarmicus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			w	2	2	i		G	C	B	C	C
B	A092	Hieraetus pennatus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				C	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				C	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	C	B	C
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				P	DD	C	C	A	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 14. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.3. La ZSC ITA 080003 “Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)”

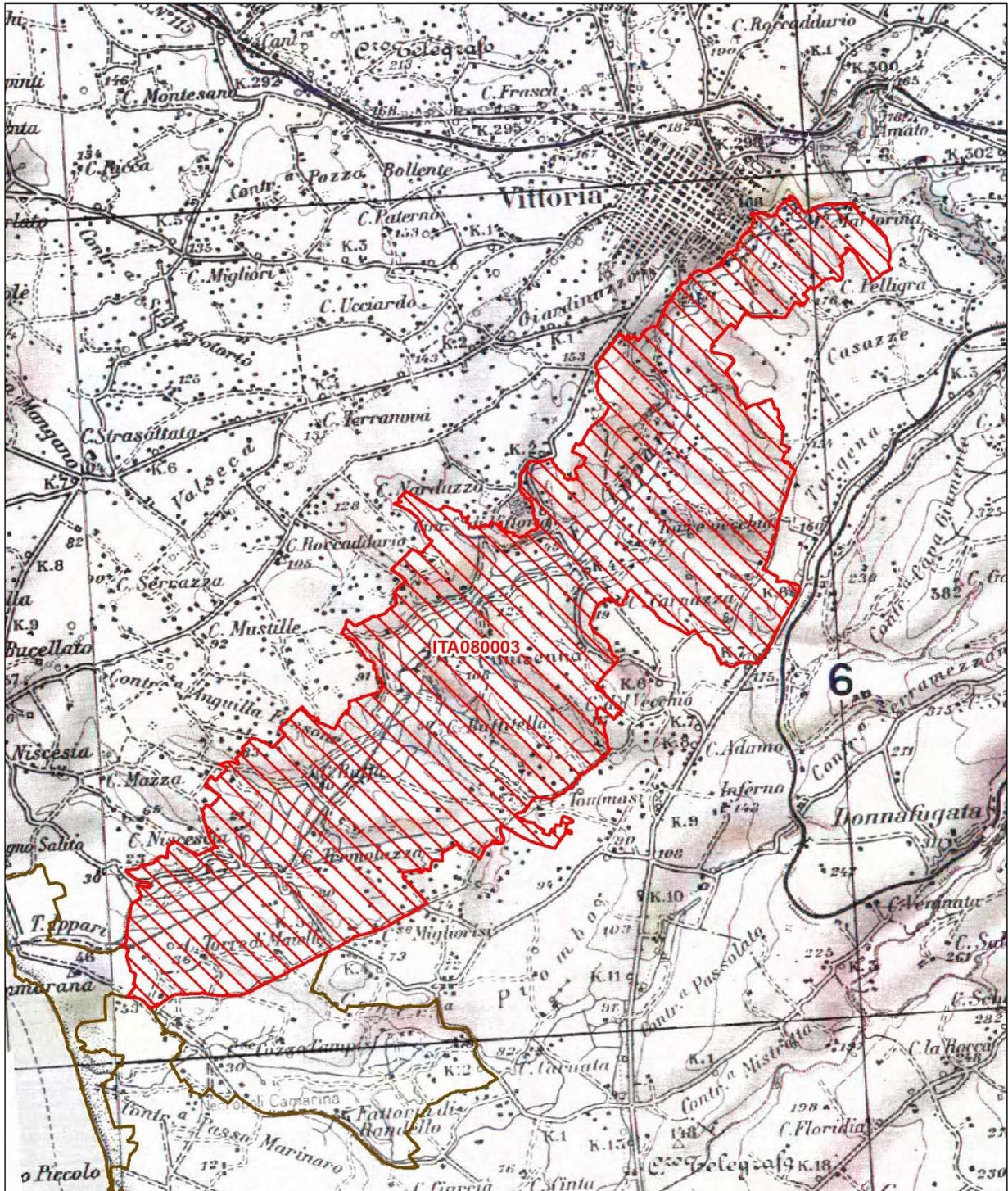


Figura 16. - Perimetro del sito ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)” (fonte: MASE).

Il Sito Natura 2000, esteso 2.692 ettari, così è descritto dal Formulário Standard aggiornato nel dicembre 2019.

Caratteristiche generali del Sito

	Classe habitat	Copertura %
N03	Paludi salate, Pascoli salati, Steppe salate	2,0
N20	Aree non coperte da boschi coltivate con piante legnose	10,0
N08	Brughiera, Macchia, macchia e Gariga	25,0
N09	Prateria secca, Steppe	20,0
N06	Corpo idrico interno	5,0
N15	Altro terreno arabile	10,0
N17	Boschi di conifere	30
N23	Siti industriali	3
N20	Foreste artificiali monocolturali	1
	Totale copertura habitat	100

Figura 17. - Caratteristiche generali del sito (fonte: Formulario Standard)

Il SIC ricade nei territori dei comuni di Vittoria, Ragusa e Comiso.

I suoli sono costituiti prevalentemente da rendzine su marne, sabbie poco evolute da terre rosse dilavate, terre rosse, limi di origine alluviale. I substrati sono calcareniti, calcari, marne (trubi), argille, gessi. Le calcareniti si inframmezzano alle rocce di natura evaporitica.

Il clima dell'area è per le zone prossime al mare Termomediterraneo inferiore secco inferiore, nelle zone lontane dal mare è Termomediterraneo superiore secco superiore secondo il criterio di Rivas Martinez adattato alla Sicilia da Brullo & al. (1996).

Le pinete, costituenti la vegetazione pressoché dominante si insediano preferibilmente su marne, dove costituiscono un edafoclimax.

*Il sito si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinus halepensis*. Esso inoltre si caratterizza per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, le une e gli altri di grande interesse geobotanico.*

Un parte di estensione considerevole ospita le pinete vere e proprie (codifica 9540) che si insediano su macchia o su garighe nelle quali si sono aperti dei varchi soprattutto a causa degli incendi. Il pino d'Aleppo può - dopo incendio - dare vita a popolazioni fittissime che per ombreggiamento soffocano del tutto la vegetazione del sottobosco, e sono pertanto foriere di nuovi incendi. Nella condizione di naturalità gli incendi avvengono una volta ogni 80 anni circa e non producono boscaglia eccessivamente fitta. A causa del disturbo antropico gli incendi negli ultimi decenni hanno accresciuto la loro frequenza e la fisionomia del bosco ha assunto caratteri eccessivamente giovanili.

Le formazioni vegetali comunque sono nella naturalità un insieme di macchia e gariga con pini, macchia e gariga senza pini, prati aridi dei Thero Brachipodietea. Queste formazioni non sono in equilibrio tra loro, ma nel corso del tempo governate dalle forze contrastanti del fuoco e della tendenza alla climacità, si trasformano le une nelle altre. Guardando con attenzione le garighe e macchie con pini e senza pini non si osserva alcuna differenza né nella fisionomia né nella struttura.

*La macchia è spesso riconducibile *Chamaeropo-Quercetum calliprini* Barbagallo, Brullo e Fagotto, o ancora al *Pistacio-Quercetum ilicis* Brullo & Marcenò, e in casi un po' più rari all'*Ephedro-Pistacietum lentisci* Brullo, Guarino & Ronsisvalle, mentre nella gariga domina il *Rosmarino-Thymetum capitati* abbondantemente accompagnato nei versanti più caldi da *Globularia alypum*.*

*In prossimità del mare, su terreni prevalentemente sabbiosi si hanno aggruppamenti caratterizzati da *Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa* (Sm.) Ball, che però hanno rilevanza ridotta in quanto il SIC non si estende fino alla zona strettamente litoranea. Sulle stesse sabbie è*

comunque presente *Retama raetam* subsp. *gussonei*. Si tratta evidentemente di casi di sfruttamento opportunistico di habitat vergini destinati prima o poi a sparire per azione delle attività dell'uomo, e non del caso di insediamento stabile su duna (è pertanto dubbio se questi casi vadano ascritti alla codifica 2250, come si è fatto nella prima compilazione della presente scheda).

Sui fianchi impera la classe *Thero Brachypodietea* con formazioni che si compongono a mosaico con le garighe a Timo e Rosmarino. Laddove la sabbia diventa sciolta ma riesce a conservare una buona percentuale di humus, lì si insediano le associazioni del *Malcolmietalia* (codifica 6220). È qui che è presente l'associazione *Vulpio-Leopoldietum gussonei* annoverante in contrada Brancato-Buffitella una popolazione di circa 100.000 individui di *Muscari gussonei*, che, insistendo su circa un ettaro di terreno, risulta essere la popolazione più numerosa di tutto l'areale della specie.

Nelle parti dell'interno, verso Comiso in corrispondenza delle contrade Comuni, Martorina e Passo Piro abbondano gli *ampelodesmeti* (codifica 5330). Laddove le marne o i calcari vengono sostituite dalle argille sono presenti aspetti dei *Pegano-Salsoletea* (codifica 1430), con presenza di *Sasola oppositifolia*, *Salsola agrigentina*, *Capparis ovata*, *Asparagus aphyllus*, etc. Non mancano infine aspetti delle aree ripariali salmastre con varie specie di *Juncus* e di *Carex* a cui però non è opportuno dare grande peso per l'esiguità dello spazio occupato (codifica 1410). È qui però che si presenta la rara *Lithrum tribracteatum*. Su rupi calcaree si insedia vegetazione dominata da *Euphorbia dendroides* riferibile all'*Oleo-Euphorbietum dendroidis* Trinajstic 1974 (classe *Quercetea ilicis*).

La vegetazione propriamente fluviale è molto degradata essendo stato in passato completamente eradicato il bosco ripario per fare posto a colture di *Arundo donax*.

Qualità ed importanza

Il valore del sito è notevole. Intanto c'è da dire che la biodiversità comunque la si consideri (in relazione alle specie, alle comunità, alle forme di paesaggio, etc.) è sempre elevatissima. Ciò è testimoniato anche al pubblico dei non specialisti dalla bellezza del paesaggio, e dal numero di incontri con "cose diverse" normalmente verificantesi durante una qualsiasi escursione.

La ricchezza in biodiversità è spiegata non solo dalla varietà delle condizioni fisiche (suoli, esposizioni, etc.), ma anche dall'incessante dinamismo della vegetazione, che ciclicamente acquista negentropia e successivamente la perde per eventi apparentemente esterni ma in realtà autoprodotti dall'invecchiamento delle formazioni.

C'è certamente da dire che il climax locale è rappresentato dal *Quercetum ilicis*, molto meno ricco di biodiversità. Il non raggiungimento di questo stadio e il mantenimento delle pinete nel corso dei millenni, è certamente dovuto al moderato disturbo indotto dall'uomo con le sue attività tradizionali.

Sorprendente è il numero di specie vegetali rare, endemiche e di significato fitogeografico presenti: *Loeflingia hispanica*, *Cistus clusii*, *Retama raetam*, *Ophrys calliantha*, insieme con *Muscari gussonei* e *Ophrys lunulata* sono tra le specie che non possono mai mancare in un elenco anche molto ridotto delle preziosità floristiche della Valle dell'Ippari.

Per finire occorre sottolineare che la vallata è un concentrato di molte specie anche rare dei vari generi di *Orchidaceae*.

Notevole interesse riveste l'avifauna con specie legate principalmente agli ambienti serici e subserici ed a substrati sabbiosi.

Gli invertebrati mostrano una notevole ricchezza e varietà di specie essendo presenti taxa di rilevante interesse scientifico legati a svariati ambienti: corsi d'acqua, ambiti golenali, pinete, macchie e garighe, con questi ultimi che ospitano numerosi endemiti siculi e specie ritenute molto rare e la cui presenza in Sicilia è relegata alle sole regioni meridionali.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1430			1.0		M	B	C	B	B
2250			0.1		M	C	C	C	C
3140			0.99		M	B	C	B	B
3280			6.96		M	C	C	C	C
5330			292.07		M	C	C	C	C
6220			160.43		M	C	C	C	C
92A0			0.16		P	D			
92D0			0.04		P	D			
9340			1.58		P	D			
9540			333.41		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 18. - Tabella habitat prioritari

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				C	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			w				C	DD	D			
I	4047	Brachytripes megacephalus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A133	Burhinus oedicephalus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				C	DD	D			
R	1293	Elaphe situla			p				R	DD	B	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A092	Hieraetus pennatus			w	3	3	i		G	C	B	C	C
P	6281	Leopoldia gussonei			p				C	DD	A	A	B	A
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
P	1905	Ophrys lunulata			p				R	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Tabella 13. Specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.4. La ZSC ITA 080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana”

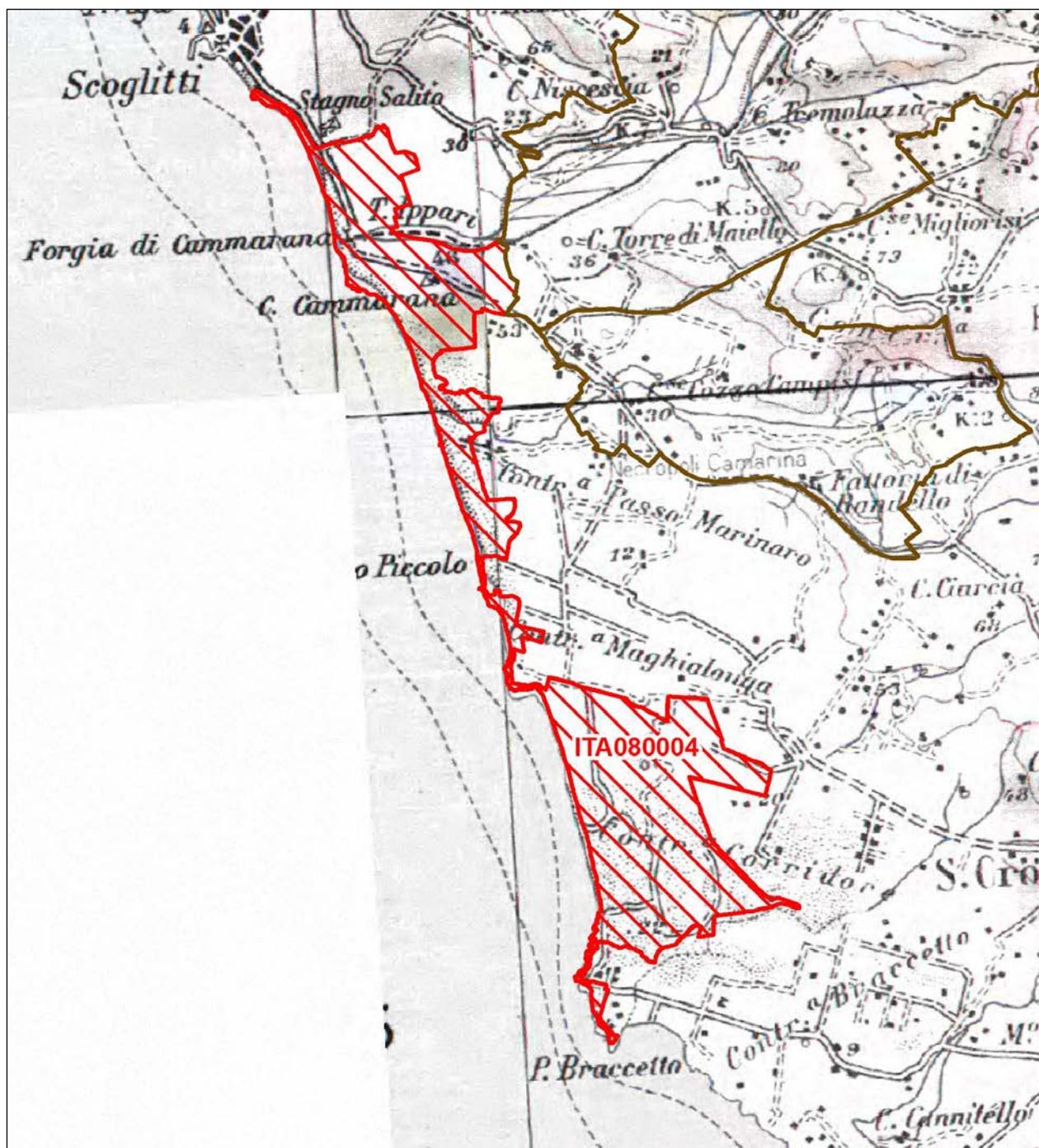


Figura 19. - Perimetro del sito ITA080004 “Punta braccetto, Contrada Cammarana” (fonte: MASE).

Il Sito Natura 2000, esteso 476 ettari, così è descritto nel Formulario Standard, aggiornamento dicembre 2019.

Caratteristiche generali del Sito

Codice habitat	Classe habitat	Copertura %
N20	Foreste artificiali monocolturali	20,0
N04	Dune sabbiose costiere, Spiagge sabbiose, Machair	55,0
N03	Paludi salate, Pascoli salati, Steppe salate	10,0
N23	Siti industriali	15,0
	Totale copertura habitat	100

Figura 20. - Caratteristiche generali del sito (fonte: Formulario Standard)

Il sito ricade entro il territorio dei Comuni di Vittoria e Ragusa. I suoli sono prevalentemente sabbiosi. I substrati geologici sono costituiti da calcareniti, sabbie e marne. Il clima dell'area è Termomediterraneo inferiore secco inferiore secondo il criterio di Rivas Martinez adattato alla Sicilia da Brullo & al. (1996). Il sito si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante una varietà di formazioni del tutto uniche e precisamente:

- a) formazioni di scogliera a Crucianella rupestris,*
- b) formazioni arbustive a Limoniastrum monopetalum,*
- c) associazioni dominate da Helichrysum conglobatum var. compactum,*
- d) formazioni di duna con Ginepro coccolone, Retama raetam e Ephedra fragilis,*
- e) Malcolmietalia con Muscari gussonei.*

In mare sono presenti praterie sommerse a Cymodocea nodosa. Analiticamente il sito è suddiviso in vari habitat:

- 1) Un parte di estensione considerevole ospita le formazioni di duna con Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa, Retama raetam e Ephedra fragilis. Queste formazioni coprono la maggior parte dell'area e precisamente quella in cui ha sede il vivaio della AFDS di Contrada Randello. Detto vivaio è su terreno demaniale costituito da dune sabbiose penetranti nell'entroterra per un decorso di circa 400 m. Il sistema dunale venne rimboschito negli anni '50 del secolo scorso con Acacia saligna, Pinus halepensis e Pinus pinea. Oggi la competizione tra naturalità e artificialità ha portato a un chiara e affermata tendenza alla ricostituzione delle formazioni di duna (Juniperus oxycedrus, Retama raetam e Ephedra fragilis) e a una perdita di vitalità delle formazioni da impianto. Purtroppo la facies ancora dominante è quella dell'impianto artificiale.*
- 2) Una parte ubicata esattamente a Punta Braccetto formata da scogliera calcarea. Qui nel tratto iniziale (che è il tratto che va da sud-est a nord-ovest) è presente la formazione detta Asparago-Limoniastrum monopetali Bartolo, Brullo & Marcenò 1982. Spostandosi verso nord-ovest si incontra il Crucianelletum rupestris mentre su sottili strati di sabbia si insediano Triplachne nitens (Guss.) Link, Daucus gingidium, Catapodium pignattii, Orobanche sanguinea, etc.*
- 3) Spostandosi poi di là dal predetto vivaio si raggiungono le formazioni con Helichrysum conglobatum var. compactum esattamente sul piccolo promontorio del Bianco piccolo.*
- 4) Infine in Contrada Passo Marinaro in corrispondenza della necropoli greca del Rifriscolaro si è alla presenza di Vulpio-Leopoldietum gussonei, annoverante tra le caratteristiche Muscari gussonei, Maresia nana, etc. È qui anche presente l'associazione a Juniperus turbinata e Quercus calliprinos. Sotto cespi di Retama raetam è poi riscontrabile l'endemica Torilis webbii.*

Qualità ed importanza

Il valore del sito è notevole. Intanto c'è da dire che la biodiversità comunque la si consideri (in relazione alle specie, alle comunità, alle forme di paesaggio, etc.) è sempre elevatissima. Ciò è testimoniato anche al pubblico dei non specialisti dalla bellezza del paesaggio, e dal numero di incontri con "cose diverse" normalmente verificantesi durante una qualsiasi escursione. La ricchezza in biodiversità è spiegata soprattutto dalla varietà delle condizioni

fisiche (suoli, esposizioni, etc.), ma anche da un ampio retroterra fino a qualche decennio fa in condizioni di grande naturalità. Cenosi vegetali come quelle dominate da *Limoniastrum monopetalum*, o da *Crucianella rupestris*, o da *Helichrysum conglobatum*, o da *Muscari gussonei*, come pure l'associazione *Junipero-Quercetum calliprini*, uniche per la Sicilia, fanno sì che il SIC Punta Braccetto-Cammarana debba essere salvaguardato con assoluta priorità. La fauna invertebrata annovera numerose specie endemiche strettamente legate agli ambienti dunali e retrodunali e talora localizzati in poche stazioni della Sicilia meridionale. Si tratta di una fauna che presenta numerosi adattamenti morfo-funzionali agli ambienti aridi e psammici, il cui studio riveste un grande interesse scientifico dal punto di vista eco-etologico e biogeografico. L'importanza del sito è enfatizzata dalla rarità con cui oggi si riscontrano aree di questo tipo lungo il litorale meridionale siciliano, queste ultime sono infatti pressoché scomparse a seguito di urbanizzazioni incontrollate. Ciò che rimane andrebbe quindi attentamente e scrupolosamente tutelato per conservare, almeno in parte, biocenosi e habitat ormai rari ed in via di scomparsa.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210B			1.0		M	C	C	C	C
1240B			4.06		M	C	C	C	C
1420B			2.93		M	C	C	C	C
1430B			12.84		M	C	C	C	C
2110B			11.64		M	C	C	C	C
2120B			21.25		M	C	C	C	C
2210B			1.26		M	B	B	C	C
2230B			21.15		M	C	C	C	C
2250B			36.13		M	C	C	C	C
3280B			0.11		M	C	C	C	C
5320B			2.96		M	C	C	C	C
5330B			16.25		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 21. - Tabella habitat prioritari

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	4047	Brachytrupes megacephalus			p				R	DD	B	B	B	B
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	C	C	C	C
R	1293	Elaphe situla			p				R	DD	B	B	B	B
P	6281	Leopoldia gussonei			p				C	DD	B	B	B	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	B	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 22. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.5. La ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”

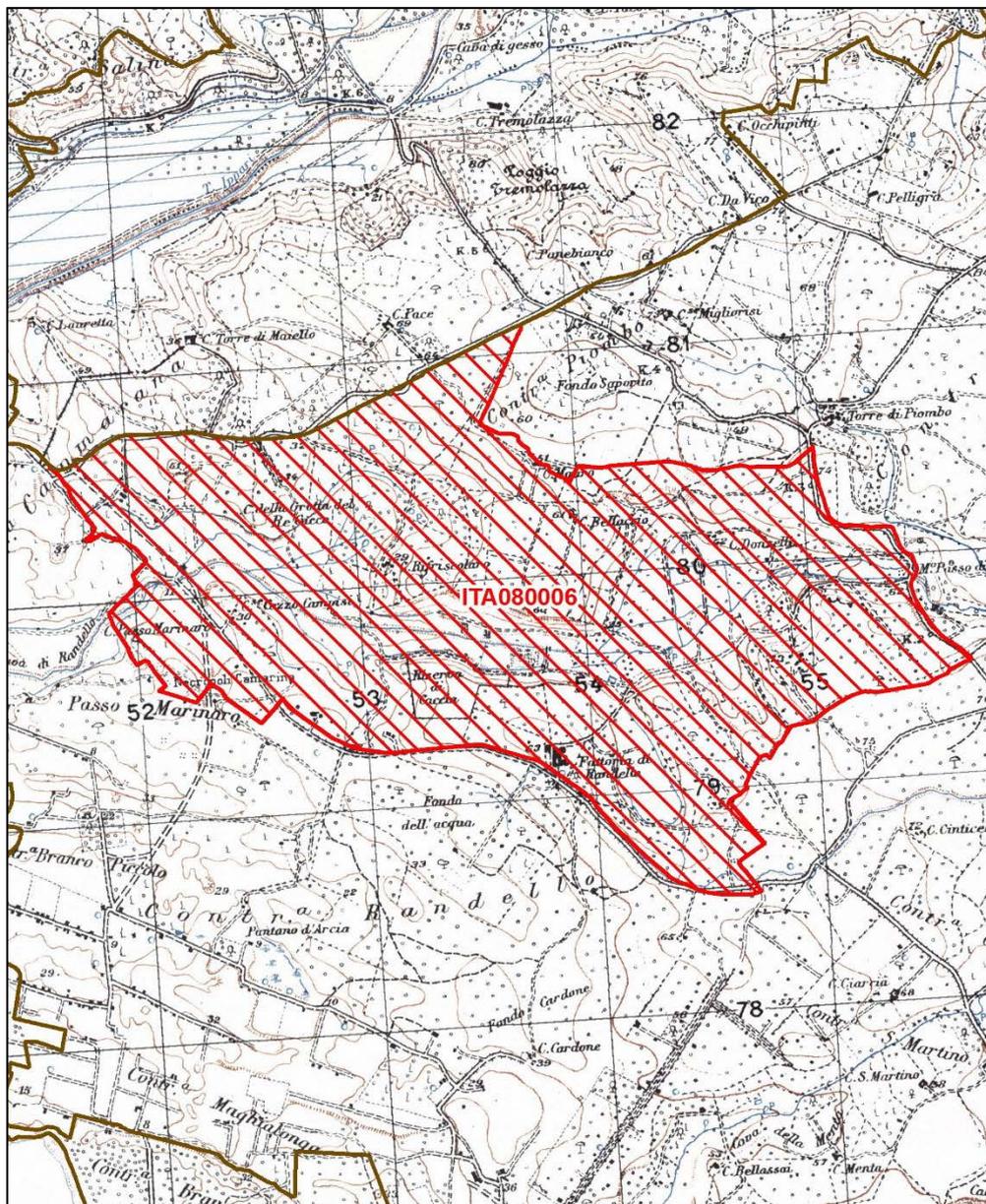


Figura 23. - Perimetro del sito ITA080006 “Cava randello, Passo Marinaro” (fonte: MASE).

Caratteristiche generali del Sito

Il sito ricade entro il territorio del comune di Ragusa. I suoli sono bruni spesso mescolati a terre rosse mediterranee più o meno impoverite per dilavamento. Sulla riva sinistra del Rifriscolaro spesso sono presenti accumuli sabbiosi da trasporto lungo i pendii. Nel fondovalle sono presenti suoli pesanti che tendono a divenire suoli limosi. Presenti su stretti tratti della riva destra suoli rendizini. I substrati sono limi, sabbie, calcareniti, argille. Il clima del sito è termomediterraneo secco secondo la terminologia di Rivas Martinez. La parte naturale dell'area si compone di più habitat:

- a) *L'habitat delle marne digradanti verso il fondovalle. Si tratta di terreni molto aridi in gran parte afitici in cui si insediano formazioni termomediterranee pre-desertiche dominate da Hedysarum glomeratum, Catapodium marinum, etc. punteggiati da rari esemplari di Rhus pentaphylla (5330).*

- b) L'habitat delle sabbie rosse portanti formazioni arborescenti con *Juniperus turbinata* Guss (5210).
- c) L'habitat delle sabbie rosse miste a rocce calcaree, ricco di *Quercus ilex*, orientato alla ricostituzione della lecceta. In questo habitat si rinvencono rari esemplari di *Quercus calliprinos* (9340).
- d) L'habitat dei pendii umidi e acidificati dominati da formazioni a *Rhamnus alaternus* e *Teucrium fruticans* ricchi di *Cistus* sp. pl.
- e) Formazioni delle sabbie afferenti ai *Malcolmietalia* prevalentemente date da *Vulpio-Leopoldietum gussonei*.
- f) Formazioni del fondovalle afferenti ai *Populietalia albae* (92A0).

Codice dell'habitat	Classe habitat	% copertura
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	4,0
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee.	39,0
N09	Praterie aride, steppe	5,0
N12	Colture cerealicole estensive	21,0
N15	Altri terreni agricoli	10,0
N18	Foreste di sempreverdi	20,0
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industrial	1,0
Copertura totale habitat		100,0

Qualità ed importanza

Sito di notevole interesse geobotanico con aspetti vegetazionali altrove pressoché scomparsi: aspetti di macchia con *Teucrium fruticans* (Cava Randello), rarissimi esempi di boschetti con *Quercus calliprinos* (Passo Marinaro), presenza di specie endemiche quali ad esempio *Leopoldia gussonei*. Il sito risulta interessante anche dal punto di vista faunistico per la presenza di numerose specie di Vertebrati, che per una ricca ed articolata fauna invertebrata che annovera specie endemiche o ad areale ristretto e specie rare e molto localizzate in Sicilia. Benché i caratteri di macchia siano stati conferiti nei secoli passati dall'uso venatorio del sito (Riserva di caccia di una famiglia della nobiltà ragusana) grande è l'importanza naturalistica da esso posseduta. La eliminazione del bosco chiuso a *Quercus ilex* e la sua sostituzione con la macchia mediterranea aperta ha accresciuto nel corso del tempo la biodiversità del biotopo. Oggi esso si presenta in effetti ricchissimo di nicchie ecologiche ospitanti una grande quantità di specie rare e endemiche. Un altro motivo di importanza del sito è dato dal fatto che esso ospita la più vasta popolazione siciliana di *Juniperus turbinata*, che evidentemente qui trova i suoli adatti al raggiungimento della sua piena espressività. Il terzo e più importante motivo valorizzante il sito è la presenza su sabbie di formazioni dei *Malcolmietalia* portanti *Muscari gussonei*, specie prioritaria secondo la Direttiva Habitat 43/92. Le formazioni a galleria a *Salix alba*, si presentano degradate con vestigia prive di specie legnose.

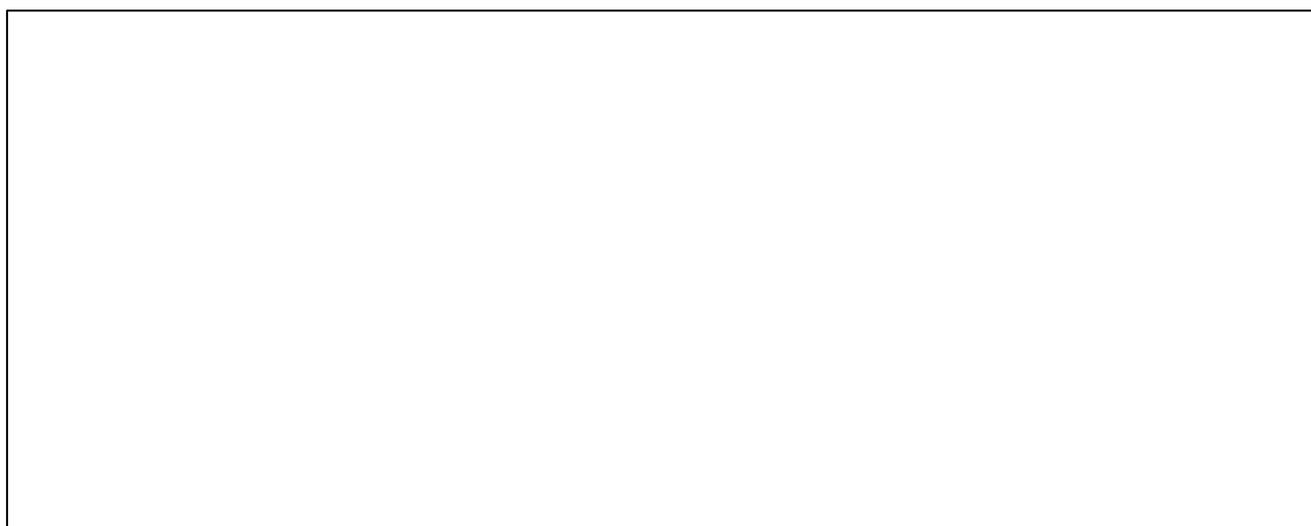


Figura 24. - Tabella habitat prioritari

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A231	Coracias garulus			c				P	DD	D			
R	1293	Elaphe situla			p				R	DD	B	B	B	B
P	6281	Leonardia gussonei			p				P	DD	B	B	C	B
P	1905	Ophevs lunulata			p				V	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 25. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.6. La ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irminio”

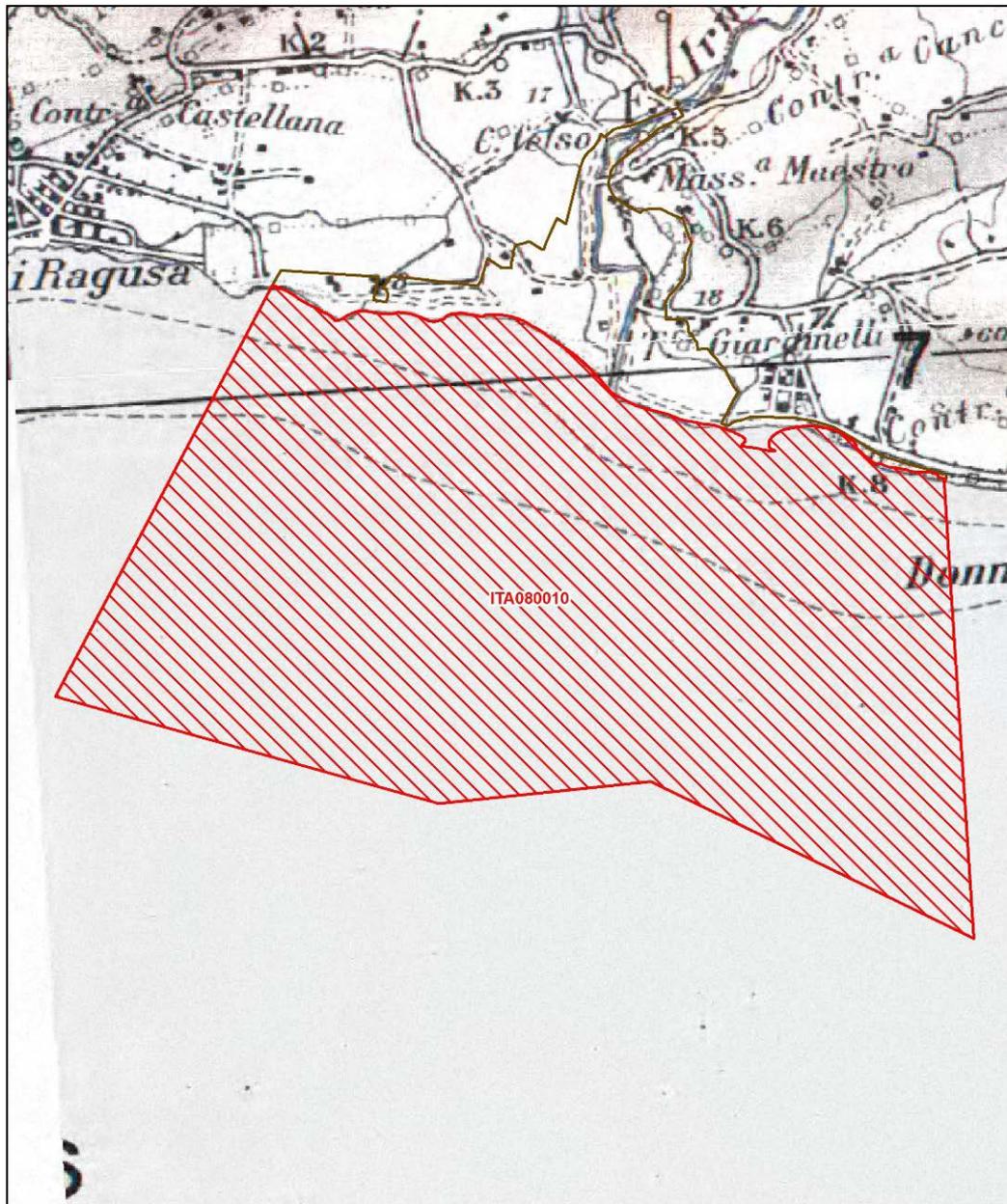


Figura 26. - Perimetro del sito ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irminio” (fonte: MASE).

Caratteristiche generali del Sito

La foce del fiume Irminio si colloca lungo il litorale sabbioso compreso tra Marina di Ragusa e Donnalucata, caratterizzato da un magnifico sistema dunale e retrodunale. L'area marina antistante la foce ospita un Posidonieto, ben strutturato sia nelle componenti dello strato elevato che del sottostrato (Giaccone et al., 1985), che si estende fino a Donnalucata. Sporadicamente sono presenti anche ciuffi sparsi di *Cymodocea nodosa*.

Qualità ed importanza

La presenza di prati di *Posidonia oceanica* dimostra che la zona antistante la foce del fiume Irminio sia solo mediamente compromessa dagli effetti inquinanti provenienti da aree limitrofe (Giaccone et al., 1985). L'area deve essere preservata anche per evitare che l'area terrestre, decisamente interessante, possa risentirne in modo negativo.

Codice dell'habitat	Classe habitat	% copertura
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5,0
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganece.	30,0
N09	Praterie aride, steppe	20,0
N16	Foreste di caducifoglie	10,0
N18	Foreste di sempreverdi	20,0
N20	Impianti forestali a monocoltura	5,0
N22	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	5,0
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industrial	5,0
Copertura totale habitat		100,0

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			38.7		M	B	C	B	B
1120			70.58		M	B	C	B	B

• **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
 • **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
 • **Cover:** decimal values can be entered
 • **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
 • **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 27. - Tabella habitat prioritari

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Is o.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			p				P	DD	D			

• **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
 • **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
 • **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
 • **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
 • **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
 • **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
 • **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 28. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

4.7. La ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”

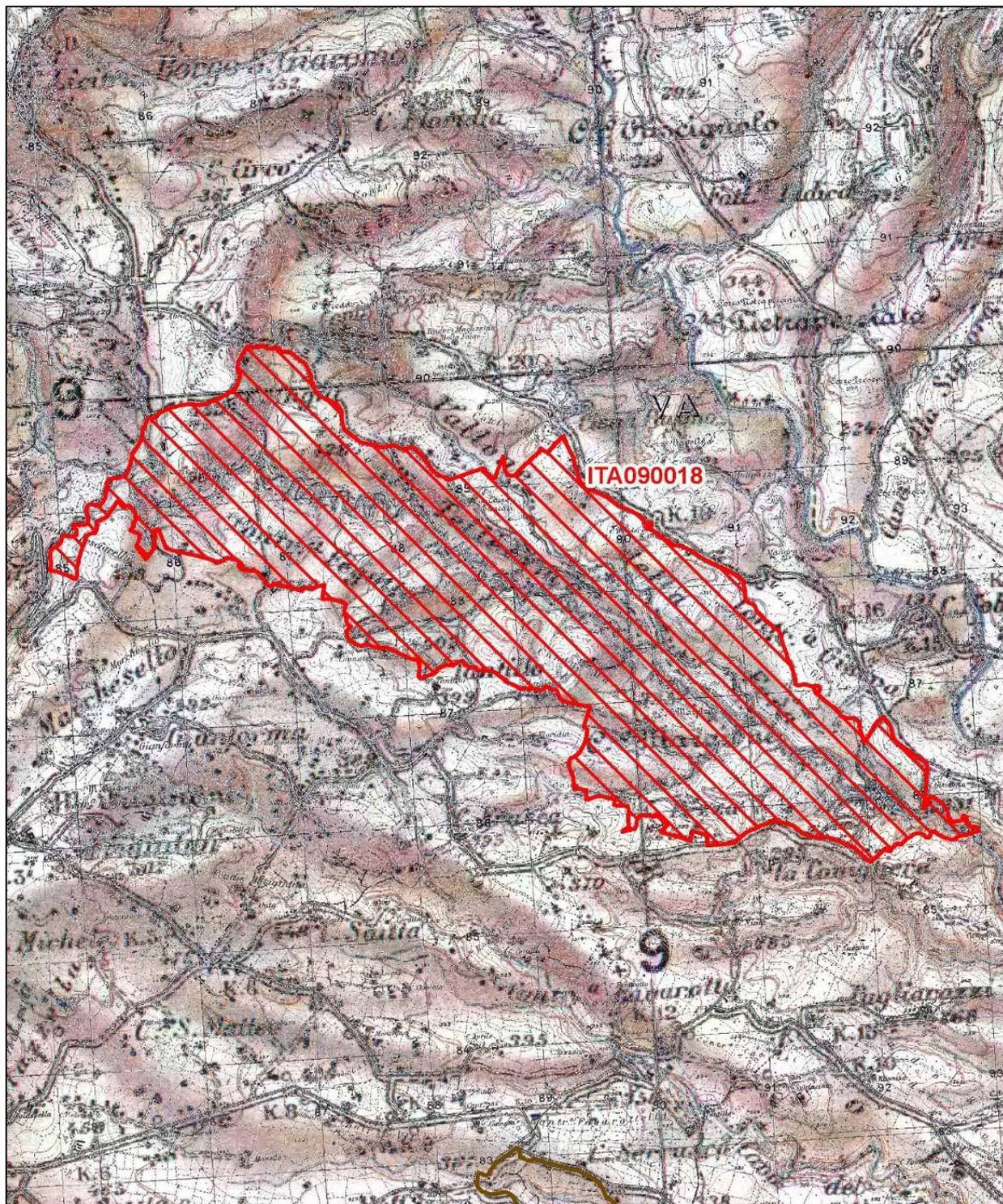


Figura 29. - Perimetro del sito ITA080018 “Fiume Tellesimo” (fonte: MASE).

Caratteristiche generali del Sito

Nel sito ricade gran parte del bacino del Fiume Tellesimo, che è caratterizzato da profondi valloni formanti spesso delle spettacolari forre delimitate da altissime pareti rocciose. Geologicamente è costituito da calcari miocenici alterati da fenomeni carsici. Il bioclimate rientra nel tipo termomediterraneo superiore subumido.

La vegetazione più appariscente e maggiormente diversificata è quella forestale che è rappresentata da boschi ripariali a *Platanus orientalis* e *Salix pedicellata*, che si insedia lungo quasi tutti i bordi dei corsi d'acqua, e da boschi sempreverdi a *Quercus ilex*, che ricoprono i versanti più impervi e rocciosi dei valloni.

Le spettacolari pareti rocciose ospitano una vegetazione casmofila ricca in specie rare ed endemiche. Frequenti sono pure le praterie steppiche perenni a *Hyparrhenia hirta* ed a *Ampelodesmos mauritanicus*, che si insediano sulle superfici più acclivi e degradate.

Aspetti di vegetazione igrofila si rinvencono lungo i corsi d'acqua con comunità sommerse o anfibe.

Codice dell'habitat	Classe habitat	% copertura
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5,0
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Frigane.	20,0
N09	Praterie aride, steppe	23,0
N20	Impianti forestali a monocultura	5,0
N22	Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	5,0
N10	Praterie umide, Praterie Mesofile	2,0
N16	Foreste caducifoglie	10,0
N18	Foreste di sempreverdi	25,0
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industrial	5,0
Copertura totale habitat		100,0

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			13.15		M	B	C	B	B
3150			13.15		M	B	B	B	B
5330			125.77		M	B	C	B	B
6220			28.74		M	B	C	B	B
8210			1.31		M	B	B	A	B
8310				1	P	D			
92C0			48.72		M	A	B	A	A
9320			32.95		P	D			
9340			79.91		M	B	B	B	B

• **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
 • **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
 • **Cover:** decimal values can be entered
 • **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
 • **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 30. - Tabella habitat prioritari

Qualità ed importanza

L'interesse maggiore di questo sito è la spettacolarità e talora inaccessibilità dei valloni incisi dal Fiume Tellesimo e dai suoi affluenti, che ospitano aspetti ben conservati e di notevole valore naturalistico sia di tipo forestale, come le ripisilve a platano e salici e i boschi a leccio, che casmofilo insediandosi sulle pareti rocciose verticali.

E' da sottolineare inoltre la presenza di diverse specie endemiche o rare di notevole valore fitogeografico, alcune delle quali menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D).

Il sito ospita un'avifauna di un certo pregio, un'erpetofauna relativamente ricca ed articolata. ed una fauna invertebrata che annovera un buon numero di specie endemiche o rare, soprattutto nell'ambiente dulcacquicolo.

Di particolare rilievo la presenza della *Salmo (Trutta) macrostigma*, per la quale questo corso d'acqua rappresenta uno dei pochi siti noti per la Sicilia.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	1468	Dianthus rupicola			p				C	DD	C	A	C	A
R	1293	Elanhe situla			p				R	DD	B	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p	1	1	p		G	D			
B	A092	Hieraetus pennatus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A092	Hieraetus pennatus			c				P	DD	C	B	C	B
P	1905	Ophrys lunulata			p				C	DD	B	B	C	B
F	6135	Salmo trutta macrostigma			p				R	DD	C	C	C	C

• **Group:** A= Amphibians, B= Birds, F= Fish, I= Invertebrates, M= Mammals, P= Plants, R= Reptiles
 • **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
 • **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
 • **Type:** p= permanent, r= reproducing, c= concentration, w= wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
 • **Unit:** i= individuals, p= pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
 • **Abundance categories (Cat.):** C= common, R= rare, V= very rare, P= present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
 • **Data quality:** G= 'Good' (e.g. based on surveys); M= 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P= 'Poor' (e.g. rough estimation); VP= 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Figura 31. - Tabella specie articolo 4 Direttiva 2009/147/EC e in Allegato II Direttiva 92/43/EEC

5. PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

L'insieme dei piani e programmi (P/P), ai diversi livelli di pianificazione, che governano l'area di interesse costituisce il cosiddetto quadro pianificatorio e programmatico di riferimento della proposta per la proposta di revisione del PRG di Ragusa. Per una più dettagliata ed approfondita lettura del citato quadro programmatico si rimanda all'elaborato "Studio di Impatto Ambientale".

In questo paragrafo saranno analizzati e dettagliati gli strumenti di programmazione e pianificazione specifici dei Siti Natura 2000: i Piani di Gestione (PdG).

Il PdG, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, ha le finalità di perseguire i seguenti obiettivi generali, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali, così come indicato nella Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE:

- la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario;
- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico;
- la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie.

Il raggiungimento di tali obiettivi, impone soluzioni atte a conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di conservazione di specie e habitat presenti nella ZPS e nella ZSC interessate.

Le azioni previste dal PdG sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- interventi attivi (IA);
- incentivazioni (IN);
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- programmi didattici (PD);
- regolamentazioni (RE).

Gli interventi attivi (IA) sono finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

Con il termine di regolamentazioni (RE) si intendono delle indicazioni che saranno da recepire negli strumenti normativi, pianificatori e regolamenti vigenti sul territorio e ritenuti in qualche modo carenti in rapporto alle esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.

Il PdG è redatto secondo quanto previsto dall'Allegato Tecnico al Protocollo d'Intesa tra il Gruppo di Studio e l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, sulla base delle Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente.

L'obiettivo generale del PdG si identifica nella formulazione di un modello di sviluppo sostenibile dei Siti Natura 2000, che armonizzi le esigenze di sviluppo socio-economico dell'area con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità, secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli.

A tal fine il Piano di Gestione si propone, attraverso opportuni interventi, l'obiettivo del mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione ed alla loro connettività ecologica.

Per il raggiungimento di tale obiettivo il Piano indica fondamentali sia una più oculata utilizzazione della risorsa idrica, sia il mantenimento delle condizioni qualitative dei suoli e delle acque, che va verificato attraverso azioni di monitoraggio e garantito con formulazione di una specifica regolamentazione.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali del PdG, grande rilievo assume anche una sensibile riduzione della pressione delle attività agricole sui Siti, che consenta di preservare le loro qualità ambientali e naturalistiche. Per tale ragione, un ulteriore obiettivo del PdG si identifica nella incentivazione di riconversioni dell'agricoltura basate su pratiche tradizionali e biologiche, sostenendo in tal modo lo sviluppo di attività economiche modellate sulle esigenze conservazionistiche del territorio, che sono comunque da considerare prioritarie.

Obiettivi specifici

- *Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico del sito;*
- *Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità;*
- *Sviluppo economico sostenibile;*
- *Incentivazioni;*
- *Interventi di regolamentazione;*
- *Programmi di Monitoraggio*
- *Implementazione delle capacità di gestione dei SIC;*
- *Programmi didattici;*
- *Individuazione di obiettivi conflittuali;*

I PdG che riguardano i Siti Natura 2000 che possono essere interessati dalle azioni di piano proposte dalla revisione del PRG di Ragusa sono:

- **PdG “Monti Iblei”** che riguarda:
 - ZSC ITA080002 “Alto corso del Fiume Irminio”;

- ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”;
- **PdG “Vallata del Fiume Ippari”** che riguarda:
 - ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;
- **PdG “Residui dunali della Sicilia sud orientale”** che riguarda:
 - ZSC ITA080004 “Punta Braccetto e Contrada Cammarana”;
 - ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passa Marinaro”;
 - ZSC ITA080010 “Foce del Fiume Irminio”.
- **Misure di Conservazione per la ZPS ITA080001 "Fondali della Foce del Fiume Irminio".**

5.1. Il Piano di Gestione “Monti Iblei”

Il PdG “Monti Iblei” è stato dapprima parzialmente approvato con D.D.G. n. 666 del 30.06.2009 e poi approvato in maniera definitiva con D.D.G. n. 890 del 23.11.2016.

Il PdG è stato redatto secondo quanto previsto dall’Allegato Tecnico al Protocollo d’Intesa tra il Gruppo di Studio e l’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, sulla base delle Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell’Ambiente.

Il PdG è stato articolato in cinque parti:

- 1 – quadro conoscitivo delle caratteristiche del sito;
- 2 – valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie;
- 3 – individuazione degli obiettivi generali, di dettaglio, conflittuali e delle priorità d’intervento;
- 4 – obiettivi e strategie;
- 5 – piano di comunicazione.

5.1.1. Le strategie gestionali del piano

Il Piano di Gestione “Monti Iblei” interessa 16 aree SIC distribuite su 22 comuni appartenenti a 3 provincie: Catania, Ragusa e Siracusa.

Esso è stato approvato con D.D.G. n. 890 del 23/11/2016 ed è volto ad assicurare la conservazione della biodiversità e dell’integrità ecologica che si sviluppa in questo vasto territorio della Sicilia sud-orientale, sulla base di una utilizzazione compatibile delle risorse naturali. Si pone quindi l’obiettivo di attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali a causa dell’eccessivo disturbo dei fattori antropici (incendi, urbanizzazione, deforestazione, pascolo, ecc.) o da fenomeni naturali (erosione, ecc.).

I SIC che interessano il territorio comunale di Ragusa sono 2: “ITA080002 Alto Corso Irminio” e “ITA090018 F. Tellesimo” (solo per una piccola porzione residuale).

Sull’altopiano ibleo si conservano habitat ricchi di specie importanti della flora e della fauna, che vanno espressamente preservati dal degrado ambientale causato dai numerosi fattori antropici. Le azioni di tutela rivolte a singole aree e specie, tuttavia, come appurato da

diversi anni a livello europeo ed extraeuropeo, producono ben poco se non accompagnate da accorti interventi di deframmentazione ambientale miranti a ripristinare la connettività e la funzionalità ecologica fra gli habitat.

In tale ottica, il PdG, individua gli obiettivi e le strategie di gestionali, finalizzati a mettere in atto attraverso gli interventi, corretta gestione naturalistica dei siti.

Per il dettaglio delle norme di salvaguardia specifiche, dei divieti e obblighi si rimanda al Piano di Gestione.

Si riporta invece di seguito l'elenco delle azioni del Piano previste nella parte del SIC ricadente nel territorio comunale così come si può evincere dalla carta delle azioni e strategie gestionali allegata al medesimo Piano di Gestione.

INTERVENTI PROPOSTI DAL PDG "MONTI IBLEI"				
N°	COD. CAT. AZIONE	COD. AZIONE	Titolo Intervento	Priorità
Interventi attivi				
Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico				
1	GES_HAB_06	IA.N_NPF	Adeguamento delle normative previste dal Piano Forestale Regionale e sua armonizzazione al Piano di Gestione	A
2	GES_HAB_05	IA.1_TRN	Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali: -campi antincendio e antibracconaggio -attività di tutela e sorveglianza acquisto di un rampino a scopo antincendio	A
3	GES_HAB_07	IA.2_TRN	Recupero e ripristino dell'habitat 91AA* Querceti caducifogli a <i>Quercus virgiliana</i>	A
4	GES_HAB_09	IA.3_TRN	Interventi per il mantenimento delle praterie xerofile secondarie 6220*	A
5	GES_HAB_07	IA.4_TRN	Interventi pilota di rinaturalizzazione graduale con specie autoctone delle aree boscate con specie alloctone	A
6	GES_HAB_01	IA.5_TRN	Gestione forestale e diradamento delle specie alloctone	A
7	RIQ_HAB_09	IA.6_TRN	Recupero di aree forestali di elevato interesse naturalistico percorse dal fuoco	A
8	RIQ_HAB_08	IA.7_TRN	Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive	M
9	NUO_HAB_03	IA.8_TRN	Ripristino cave dismesse	M
10	RIQ_HAB_01	IA.9_TRN	Recupero di aree soggette a dissesto idrogeologico	M
11	RIQ_HAB_09	IA.10_TRN	Recupero del Bosco Comunale S. Angelo	A
Tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità				
12	GES_HAB_09	IA.11_TSR	Interventi per la conservazione della batracofauna	A
13	RID_FRM_03	IA.12_TSR	Manutenzione e/o realizzazione di sottopassaggi per la fauna	M

14	RIQ_HAB_04	IA.13_TSR	Ripristino di muretti a secco	A
Sviluppo economico sostenibile				
15	FRU_SIT_02	IA.14_SES	Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	M
16	FRU_SIT_02	IA.15_SES	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica, turismo rurale e agriturismo	A
17	GES_HAB_14	IA.16_SES	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali (miele, carrubo, olive, ecc.)	M
18	GES_HAB_01	IA.17_SES	Sviluppo delle attività imprenditoriali derivate dalla fruizione del bosco	M
19	REC_PAT_02	IA.18_SES	Recupero case rurali e ristrutturazione vecchi ovili	M
20	FRU_SIT_04	IA.19_SES	Recupero della tratta ferroviaria a scartamento ridotto Siracusa - Vizzini - Licodia Eubea - Ragusa - Giarratana	M
21	FRU_SIT_03	IA.20_SES	Recupero delle sentieristica storica e creazione di itinerari escursionistici.	A
Rafforzamento della capacità di gestione del SIC				
22	FRU_SIT_05	IA.21_RCG	Formazione del personale del soggetto gestore e degli operai forestali	M
23	FRU_SIT_02	IA.22_RCG	Realizzazione di centri di educazione ambientale e punti di accoglienza	M
24	GES_HAB_08	IA.23_RCG	Potenziamento ed introduzione dati S.I.T. con funzioni di osservatorio locale sull'ambiente	M
25	GES_HAB_09	IA.24_RCG	Certificazione ambientale dell'Ente gestore	B
Programma di gestione del SIC				
26	GES_HAB_07	RE.25_LGR	Individuazione di linee guida per la regolamentazione dei ripristini ambientali e delle piantumazioni	A
27	GES_HAB_07	RE.26_LGI	Individuazione delle linee guida per gli interventi di riqualificazione delle aree percorse dal fuoco, censimento ed interventi di riqualificazione	A
28	GES_HAB_07	RE.27_RCV	Regolamentazione per la conservazione dei lembi di gariga, macchia e boscaglia	A
29	GES_HAB_07	RE.28_RAV	Regolamentazione dell'attività venatoria	A
30	GES_HAB_02	RE.29_RAP	Regolamentazione e controllo dell'attività di pascolo	A
Programma di monitoraggio e/o ricerca				
31	GES_HAB_08	MR.30_MHA	Monitoraggio degli habitat	A
32	GES_HAB_08	MR.31_SFV	Studio e monitoraggio della flora e della vegetazione	A

33	GES_HAB_08	MR.32_MPR	Monitoraggio delle popolazioni di Rapaci (siti di nidificazione, andamento popolazioni e reti trofiche correlate)	M
34	GES_HAB_08	MR.33_AGW	Monitoraggio della presenza di <i>Alectoris graeca whitakeri</i> ed individuazione di misure gestionali e di tutela per la sua conservazione	A
35	GES_HAB_08	MR.34_MCH	Monitoraggio dei chiroterri	A
36	GES_HAB_08	MR.35_MCB	Monitoraggio dell'erpeto fauna e in particolare di <i>Zamenis situla</i> e Testuggine di Hermann.	A
37	GES_HAB_08	MR.36_MPI	Monitoraggio delle popolazioni ittiche	A
38	GES_HAB_08	MR.37_CSM	Conservazione di <i>Salmo (trutta) macrostigma</i>	A
39	GES_HAB_08	MR.38_MSI	Monitoraggio delle specie di invertebrati di maggiore interesse conservazionistico	A
40	GES_HAB_08	MR.39_CCP	Studio per la capacità di carico del pascolo nei SIC	A
41	GES_HAB_08	MR.40_MAU	Monitoraggio aree umide	M
42	GES_HAB_08	MR.41_MSI	Studio e monitoraggio del cancro colorato del Platano sulle popolazioni di <i>Platanus orientalis</i> delle cave iblee	M
Programma didattico				
43	FRU_SIT_05	PD.42_FPG	Formazione del personale coinvolto nella gestione	M
44	FRU_SIT_05	PD.43_FQA	Progetto di formazione teorica e pratica di esperti della qualità ambientale.	M
45	FRU_SIT_05	PD.44_FAA	Progetto di formazione di educatori e animatori ambientali "Multiplier", per la valorizzazione delle risorse culturali e sociali degli Iblei.	B
46	FRU_SIT_05	PD.45_FGE	Progetto di formazione di guide, per l'escursionismo didattico e culturale, e di sensibilizzazione degli operatori di attività turistiche	M
47	FRU_SIT_05	PD.46_EAS	Educazione ambientale, strategie e piani d'azione relativi alla partecipazione dei cittadini, sportello informativo	B
48	FRU_SIT_06	PD.47_CDC	Campagna di Comunicazione	A
49	FRU_SIT_06	PD.48_RSW	Realizzazione di materiale informativo e del sito Web	M
50	FRU_SIT_06	PD.49_TEC	Tabellazione e cartellonistica	M
Incentivazione				
51	FRU_SIT_06	IN.50_SES	Promozione di attività turistiche-ricreative compatibili	M

Figura 32. - Tabella degli Interventi proposti dal PdG "Monti Iblei"

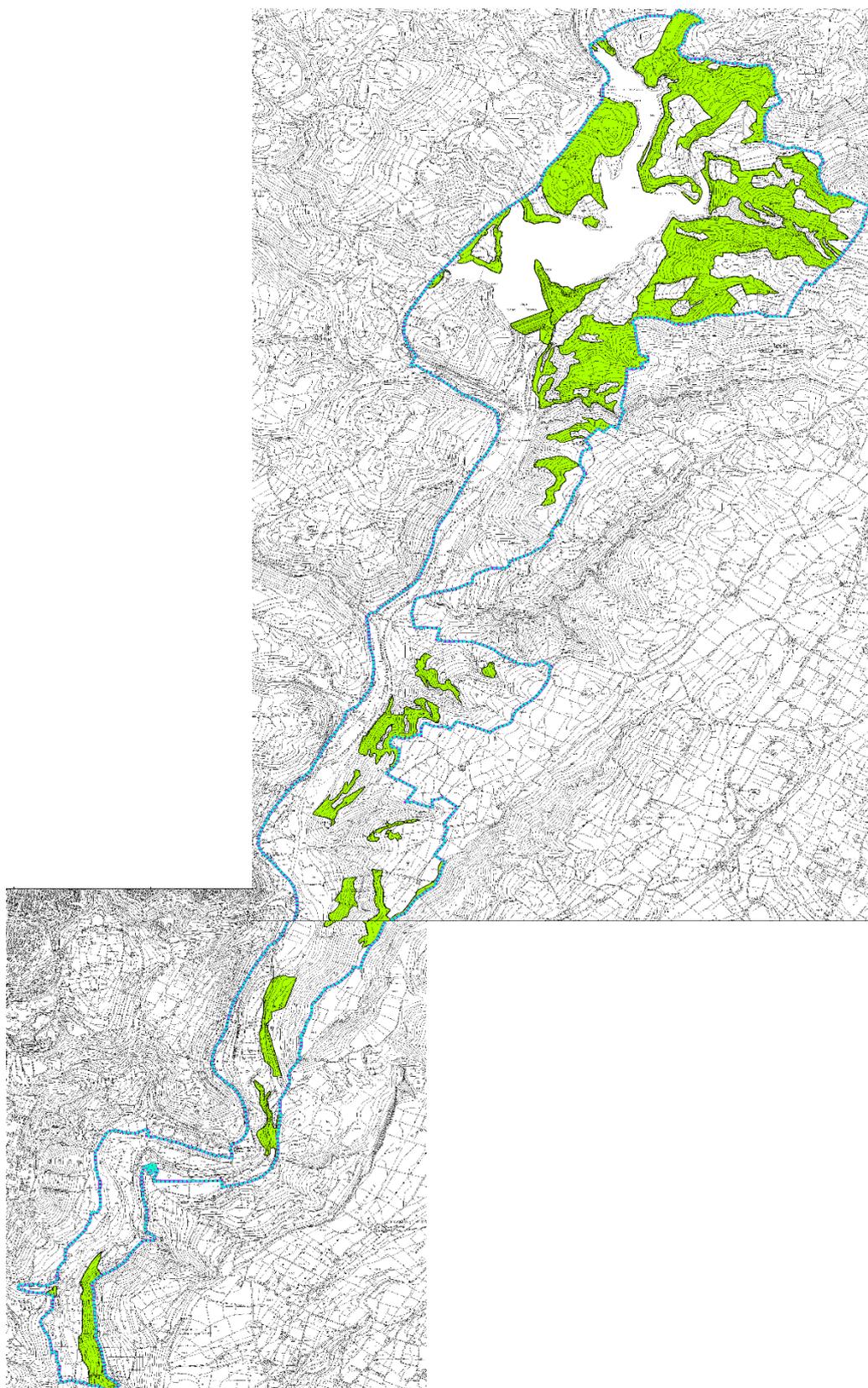


Figura 1. - Stralcio cartografico Tavv- F3_13 e 14 del PdG Monti Iblei

5.1.2. Norme di salvaguardia specifiche

Il PdG dei “Monti Iblei” recepisce altresì i suddetti criteri minimi di gestione che si sostanziano in un quadro coerente ed articolato di divieti, obblighi ed attività da promuovere o incentivare, che derivano da quelli comuni a tutte le ZSC e le ZPS, che vengono qui di seguito riportati.

Divieti

1) *Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:*

a) superfici a seminativo ai sensi dell’art. 2 punto 1 del regolamento (CE) n. 796/04, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell’art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/03 ed escluse le superfici di cui al successivo punto b);

b) superfici a seminativo soggette all’obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l’anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’autorità competente e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

2) *Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell’art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04 ad altri usi;*

3) *Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla Regione con appositi provvedimenti;*

4) *Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;*

5) *Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall’ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;*

6) *Divieto dell’esercizio dell’attività venatoria secondo le disposizioni del D. M. 17/10/07 art. 5 commi a, b, c;*

7) *Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.*

8) *Divieto di attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell’attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);*

9) *Divieto dell’effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio;*

10) *Divieto di svolgimento dell’attività di addestramento di cani da caccia;*

- 11) *Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;*
- 12) *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;*
- 13) *Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie;*
- 14) *Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto comprensivo di valutazione di incidenza. Gli Enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;*
- 15) *Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;*
- 16) *Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;*
- 17) *Divieto del taglio della vegetazione negli impluvi.*

Obblighi

- *Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;*
- *Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche*

consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- *pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio, o piante biocide;*
- *terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;*
- *colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;*
- *nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;*
- *sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.*
Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;
- *Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;*
- *Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.*

Attività da promuovere ed incentivare

- *Repressione del bracconaggio;*
- *Rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi;*
- *Informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;*
- *Agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;*
- *Forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;*
- *Ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;*

- *Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.*

A tali misure vanno aggiunte quelle particolari previste per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti umidi.

Obblighi e divieti

- 1) *divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;*
- 2) *divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);*
- 3) *obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.*

Regolamentazioni

- 1) *taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione;*
- 2) *costruzione di nuove serre fisse;*
- 3) *caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio;*
- 4) *trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva;*
- 5) *attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti. Sono fatte salve le operazioni di prosciugamento delle sole vasche salanti delle saline in produzione;*
- 6) *realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;*
- 7) *epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica;*
- 8) *realizzazione di impianti di pioppicoltura;*
- 9) *utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);*
- 10) *pesca con nasse e trappole.*

Attività da promuovere ed incentivare

- *riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;*

- messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone, o in praterie sfalciabili, o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;
- mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;
- incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;
- creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;
- creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;
- mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;
- mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;
- mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;
- interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;
- creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
- mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
- conservazione ovvero ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
- trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;
- realizzazione di sistemi per la fitodepurazione;
- gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;
- ripristino di prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi tramite la messa a riposo dei seminativi;
- conversione dei terreni adibiti a pioppeto in boschi di latifoglie autoctone;
- colture a basso consumo idrico e individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati per tamponare le situazioni di stress idrico estivo;
- adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate

anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

5.1.3. Norme per una migliore definizione della procedura di VInCA

Nel PdG dei “Monti Iblei” in riferimento alle procedure di valutazione di piani e progetti mediante VInCA viene specificato quanto segue:

L'articolo 6 della Direttiva Habitat stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000, tra cui la valutazione d'incidenza obbligatoria per tutti i piani/programmi/progetti che possano interferire con gli obiettivi di conservazione dei siti comunitari.

Alla luce delle analisi svolte, ed in particolare dello status di conservazione di specie ed habitat, dovranno essere determinati i valori ecologici del territorio, focalizzando l'attenzione sulle emergenze naturali, individuate sulla base degli indicatori predisposti.

Dovranno essere previste e approntate delle procedure che consentano di identificare gli aspetti ambientali connessi a piani/programmi/progetti che insistono sul territorio, di identificare i possibili impatti legati a tali aspetti e di attribuirgli un valore in termini di costo ecologico. Dovranno essere pertanto forniti gli strumenti per valutare la significatività degli impatti in relazione agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, nonché i criteri per la definizione di misure di mitigazione e/o compensazione atte all'eliminazione o riduzione del danno.

5.2. Piano di Gestione “Residui Dunali della Sicilia Sud Orientale”

Il PdG “Residui Dunali della Sicilia Sud Orientale” è stato dapprima parzialmente approvato con D.D.G. n. 593 del 25.06.2009 e poi in approvato in maniera definitiva con D.D.G. n. 332 del 24.05.2011.

Il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 “Vallata del Fiume Ippari” (pineta di Vittoria)” (ITA080003) è finalizzato a tutelare l’ecosistema naturale tenendo conto anche degli aspetti storico-testimoniali e culturali, degli elementi del paesaggio antropico e naturale significativi e del loro stato di conservazione.

Il piano oltre a descrivere il sito, individua i vincoli e le “minacce”, stabilisce gli obiettivi e le priorità, sceglie le strategie, stabilisce la tempistica, individua le aree di interesse archeologico, le aree che presentano una valenza paesaggistica di rilievo, i beni architettonici ed archeologici sottoposti a tutela, nonché eventuali aree di rispetto.

Attraverso l’elaborazione del Piano di Gestione, la Provincia Regionale di Ragusa, si propone di raggiungere diversi e significativi obiettivi:

- garantire la conservazione della natura;
- attuare una politica di gestione completa;
- chiarire il ruolo e le responsabilità degli amministratori;
- identificare le risorse ed il lavoro necessario.

Il Piano di Gestione si prefigge di raggiungere gli obiettivi individuati attraverso l’identificazione di misure di conservazione e l’adozione di strategie gestionali che si concretizzano nell’attuazione coordinata delle azioni proposte.

Per il dettaglio delle norme di salvaguardia specifiche, dei divieti e obblighi si rimanda alla lettura degli elaborati del Piano di Gestione.

Si riporta di seguito l’elenco delle azioni del Piano previste nella parte del SIC ricadente nel territorio comunale così come si può evincere dalla carta delle azioni e strategie gestionali allegata al medesimo Piano di Gestione (cfr. Figura 13).

Tra gli *interventi attivi per la tutela delle risorse naturali e dell’equilibrio ecologico* sono presenti:

- **IA3** Realizzazione della sentieristica pedonale e ciclabile e di strutture e infrastrutture per una fruizione didattica del sito;
- **IA 10** Eradicazione di specie alloctone arboree ed arbustive ed impianto di specie autoctone;
- **IA13** Realizzazione di interventi non produttivi finalizzati ad una gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di serricoltura;
- **IA 14** Imboschimento di coltivi finalizzato alla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e miglioramento del paesaggio e del funzionamento degli ecosistemi;

- **IA 15** Primo impianto di sistemi agroforestali nelle aree ad agricoltura estensiva, caratterizzate dall'assenza quasi totale di alberature;
- **IA16** Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale con formazioni di *Salix* sp. e *Populus* sp.;
- **IA21** Rinaturazione e ripristino di corpi idrici finalizzati alla tutela ed all'incremento dei siti riproduttivi degli Anfibi;
- **IA34** Interventi per la conservazione di esemplari arborescenti isolati/in filari/in boschetti di particolare interesse (storico, paesaggistico, botanico) per il territorio.



Figura 33. - Carta delle azioni e strategie gestionali del PdG Vallata del Fiume Ippari

Tra i Programmi di Monitoraggio sono presenti le seguenti azioni:

- **MR5** Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat prioritari di interesse comunitario riferibili alla tipologia 6220* percorsi substepnici di graminacee e piante annue;
- **MR6** Analisi delle dinamiche evolutive delle formazioni a macchia e gariga;
- **MR7** Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat di interesse comunitario a Pino d'Aleppo riferibili alla tipologia 9540 Pinete di Pino d'Aleppo dell'entroterra siciliano.

Sono altresì di pertinenza dell'area oggetto di intervento del PRG gli interventi che interessano l'intera ZSC, vale a dire:

- le *Incentivazioni* individuate nelle schede da IN1-IN8;
- gli *Interventi di Regolamentazione* individuate nelle schede RE1, RE2;
- I *Programmi Didattici* schede da PD1 a PD4.

NORME DI SALVAGUARDIA SPECIFICHE

Il PdG recepisce i suddetti criteri minimi che si sostanziano in un quadro coerente ed articolato di divieti, obblighi ed attività da promuovere o incentivare, che derivano da quelli comuni a tutte le ZSC e le ZPS, che vengono qui di seguito riportati.

Le misure di conservazione e di tutela del patrimonio ambientale dei Siti Natura 2000 sono determinate dalla presenza di habitat di particolare interesse naturalistico, nonché dal recepimento delle norme che regolamentano il funzionamento e la gestione della preesistente Riserva Naturale Speciale Biologica (R.N.S.B.) "Macchia Foresta del fiume Irminio", compreso il Piano di Utilizzazione della zona A recentemente approvato, e dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed alle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come determinati dal decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Habitat di interesse comunitario e aree di elevatissimo interesse faunistico

Per queste aree, individuate nella cartografia di piano (tav. C7.1) è prevista la tutela integrale.

Per le aree di interesse storico-archeologico-architettonico ed i beni isolati sono recepiti i vincoli previsti dalle normative di settore e dalle regolamentazioni del Piano Paesistico Regionale, già elaborato e di prossima approvazione da parte degli organi competenti.

Recepimento del Regolamento della R.N.S.B. Macchia Foresta del fiume Irminio e del Piano di Sistemazione della zona A della suddetta Riserva

Il PdG recepisce integralmente il regolamento della R.N.S.B. Macchia Foresta del Fiume Irminio, approvato con D. A. n. 143/88 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, in conformità alla legge Regionale 98/81 e ss.mm.ii., con particolare riferimento ai divieti ed ai limiti alle attività consentite in rapporto alla tutela dell'ambiente, nonché le norme e le regolamentazioni previste dal Piano di Sistemazione della zona A, approvato dal CPS nella

seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 367 del 19 settembre 2008.

Recepimento dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi alle ZPS ed alle ZSC (D.M. 17/10/07)

Il PdG recepisce altresì i suddetti criteri minimi che si sostanziano in una quadro coerente ed articolato di divieti, obblighi ed attività da promuovere o incentivare, che derivano da quelli comuni a tutte le ZSC e le ZPS, che vengono qui di seguito riportati.

DIVIETI

- 1) Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - a) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2 punto 1 del regolamento (CE) n. 796/04, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/03 ed escluse le superfici di cui al successivo punto b);
 - b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- 2) Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04 ad altri usi;
- 3) Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla Regione con appositi provvedimenti;
- 4) Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- 5) Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- 6) Divieto dell'esercizio dell'attività venatoria secondo le disposizioni del D.M. 17/10/07;
- 7) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.
- 8) Divieto di attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);

- 9) Divieto dell'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio;
- 10) 11) Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- 12) Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- 13) Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie;
- 14) Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto comprensivo di valutazione di incidenza. Gli Enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.;
- 15) Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;
- 16) Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- 17) Divieto del taglio della vegetazione negli impluvi.

a Regione, in collaborazione con AGEA e/o con gli Organismi Pagatori regionali, provvede a individuare, e ove necessario ad aggiornare, i precisi riferimenti catastali della ZPS anche al fine di una corretta attuazione del regolamento (CE) n. 1782/03 e del regolamento (CE) n. 1698/05. Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia;

OBBLIGHI

- Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
- Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
- nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

ATTIVITÀ DA PROMUOVERE ED INCENTIVARE

- Repressione del bracconaggio;
- Rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi;
- Informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- Agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- Forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- Ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

A tali misure vanno aggiunte quelle particolari previste per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei ai quali i SIC in questione vengono omologati.

OBBLIGHI E DIVIETI

Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.

REGOLAMENTAZIONI

- Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;
- Avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Aquila del Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Grifone (*Gyps fulvus*), Gufo reale (*Bubo bubo*) e Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
- Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

ATTIVITÀ DA PROMUOVERE ED INCENTIVARE

- Conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
- Creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
- Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;

- Conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
- Mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e dell'entomofauna;
- Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
- Mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
- Controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
- Ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
- Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
- Conservazione del sottobosco.

NORME PER UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Per l'attuazione della procedura della valutazione d'incidenza per interventi ricadenti nel sito Natura 2000 e nelle aree limitrofe si farà riferimento alle vigenti normative di settore e ai documenti tecnici esplicativi.

5.3. Piano di Gestione “Vallata del Fiume Ippari (pineta di Vittoria)”

Il Piano di Gestione “Vallata del Fiume Ippari (pineta di Vittoria)” interessa i seguenti 5 Siti Natura 2000:

- “Spiaggia di Maganuco”;
- “Punta Braccetto - C.da Cammarana”;
- “C.da Religione”;
- “Cava Randello - Passo Marinaro”;
- “Foce del Fiume Irminio”.

Le misure di conservazione e di tutela del patrimonio ambientale dei SIC sono determinate dalla presenza di habitat di particolare interesse naturalistico, nonché dal recepimento delle norme che regolamentano il funzionamento e la gestione della preesistente R.N.S.B. Macchia Foresta del fiume Irminio, compreso il Piano di Utilizzazione della zona A, e dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), così come determinati dal decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per gli habitat di interesse comunitario e aree di elevatissimo interesse faunistico individuate nella cartografia di piano è prevista la tutela integrale. Per le aree di interesse storico-archeologico-architettonico ed i beni isolati sono recepiti i vincoli previsti dalle normative di settore e dalle regolamentazioni del Piano Paesistico Regionale.

Relativamente al recepimento dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi alle ZPS ed alle ZSC (D.M. 17/10/07), il PdG produce un quadro coerente ed articolato di divieti, obblighi ed attività da promuovere o incentivare per i quali si rimanda al Piano di Gestione.

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni del PdG previste per la ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irminio” ricadente nel territorio comunale di Ragusa, così come si può evincere dalla carta delle azioni e strategie gestionali allegata al medesimo Piano di Gestione.

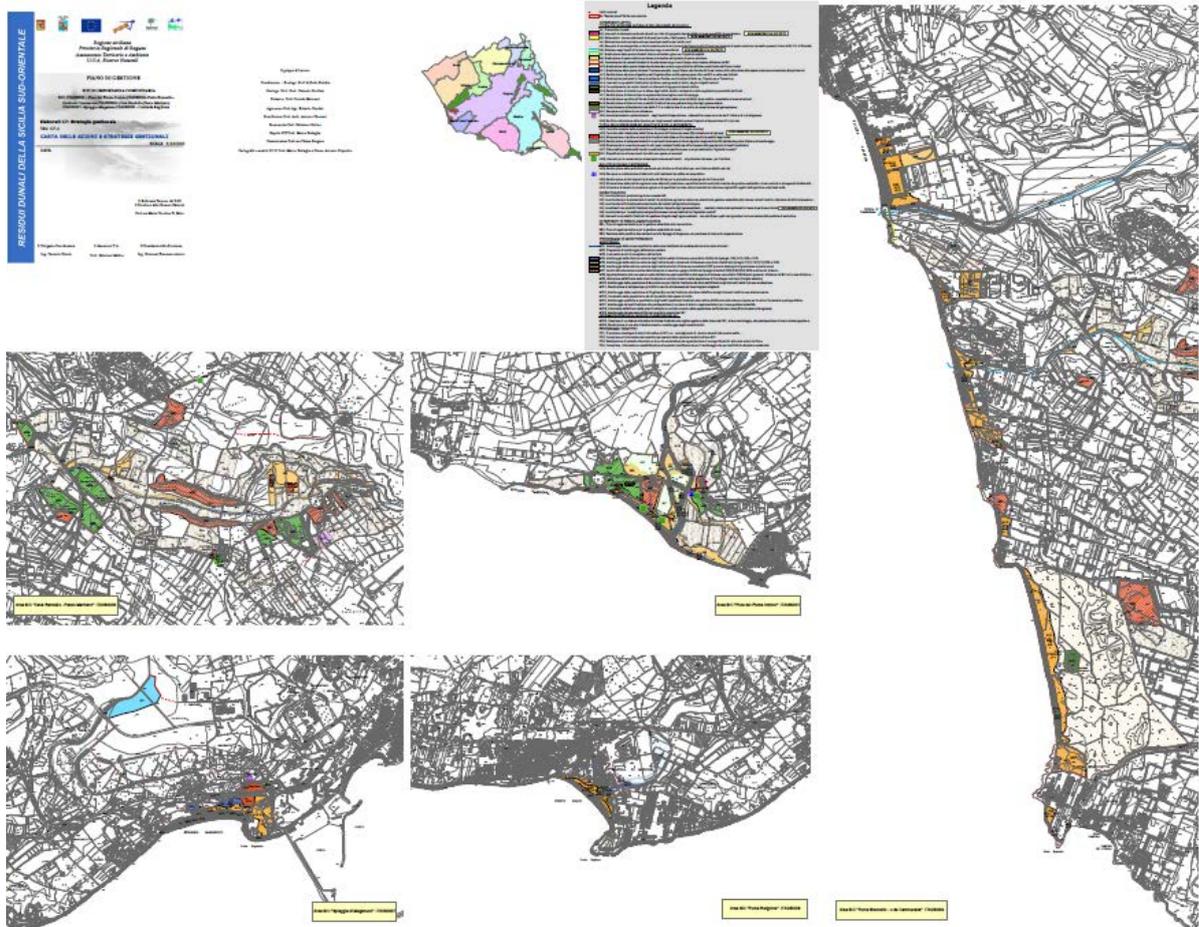


Figura 34. - Carta delle azioni e strategie gestionali del PdG inerenti la ZSC ITA 080001

Tab.15 - Interventi previsti dal PdG perla ZSC ITA 080001

INTERVENTI ATTIVI (IA)		
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELL'EQUILIBRIO ECOLOGICO		
IA 1	Prevenzione incendi	Tutti
IA 2	Interventi di sistemazione idraulica basati su criteri di ingegneria bionaturalistica in aree suscettibili di esondazione all'interno dei SIC NON AMMISSIBILE DA DECRETO	ITA080001 ITA080007 ITA080008
IA 4	Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli	Tutti
IA 5	Recupero di aree degradate, a rischio erosione e/o terreni percorsi dal fuoco da più di 5 anni con impianto di specie autoctone riprodotte presso la struttura del vivaio dell'Azienda Foreste Demaniale di Randello	ITA080001 ITA080004 ITA080006
IA 6	Riduzione degli impatti di frammentazione lungo le aste fluviali dei corsi d'acqua ricadenti all'interno dei SIC NON AMMISSIBILE DA DECRETO	ITA080001 ITA080004
IA 7	Eradicazione delle specie infestanti alloctone <i>Nicotiana glauca</i> e <i>Carpobrotus edulis</i>	ITA080001 ITA080004 ITA080008
IA 8	Eradicazione di specie alloctone arboree ed arbustive ed impianto di specie autoctone	ITA080004
IA 9	Contenimento dei canneti infestanti di <i>Arundo donax</i> lungo i corsi d'acqua che ricadono all'interno dei SIC	Tutti
IA 10	Eradicazione della specie infestante alloctona <i>Myocastor coypus</i> (Nutria) dall'intera asta fluviale del fiume Irmínio	ITA080001
IA 11	Eradicazione della specie alloctona <i>Trachemys scripta</i> (Testuggine palustre dalle orecchie rosse) lungo l'intera asta fluviale del fiume Irmínio ai fini della tutela della specie autoctona ed endemica <i>Emys trinacris</i>	ITA080001

IA 12	Realizzazione del piano di gestione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) quale specie critica nel SIC e nelle aree limitrofe	ITA080001
IA 13	Rinaturazioni polivalenti in fasce di pertinenza fluviale con formazioni di <i>Salix sp.</i> , <i>Populus sp.</i> e <i>Tamarix sp.</i>	ITA080001 ITA080006 ITA080008
IA 14	Interventi non produttivi finalizzati al ripristino e salvaguardia di bivieri, stagni e laghetti naturali	ITA080001 ITA080007 ITA080008
IA 15	Consolidamento dei cordoni dunali con interventi di ingegneria bionaturalistica	Tutti
IA 16	Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali e retrodunali e della vegetazione psammofila dei litorali (habitat di interesse comunitario 2110, 2120, 2210 2230 e 2250*)	Tutti
IA 17	Realizzazione di interventi per la regolamentazione degli accessi alle spiagge finalizzati alla tutela degli habitat dunali e retrodunali (habitat di interesse comunitario 2110, 2120, 2210 2230 e 2250*)	Tutti
IA 18	Manutenzione e pulizia del litorale finalizzate alla tutela del zone intertidiali, dune mobili e consolidate ed aree retrodunali (habitat 1240, 1410, 1430, 2110 2120, 2210, 2230, 2250)	Tutti
IA19	Realizzazione di interventi non produttivi finalizzati ad una gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di serricoltura	ITA080001 ITA080004 ITA080006
IA34	Ammodernamento e potenziamento, preferibilmente utilizzando sistemi basati su metodi fisico naturali rispetto a quelli chimico - fisico, degli impianti di depurazione sia per uso civile e sia per uso industriale, adducenti le acque nel corso del Fiume Irmínio e di C.da Maganuco	ITA080001 ITA080007
IA 35	Bonifica e dismissione della discarica per fanghi esausti esistente presso l'impianto di depurazione di C.da Lusìa	ITA080001
TUTELA DELLE SPECIE RARE E/O MINACCIATE E DELLA BIODIVERSITÀ		
IA 22	Controllo numerico della popolazione di <i>Oryctolagus cuniculus</i> (Coniglio selvatico)	ITA080001
IA 23	Controllo della infestazione delle Palme da parte del Punteruolo rosso (<i>Rhynchophorus ferrugineus</i>) NON AMMISSIBILE DA DECRETO	ITA080001 ITA080004
IA 24	Rinaturazione e ripristino di corpi idrici finalizzati alla tutela ed all'incremento dei siti riproduttivi degli Anfibi	Tutti
IA 25	Realizzazione di sottopassi stradali in aree focali interessate da flussi migratori stagionali di Anfibi individuate grazie all'azione di monitoraggio	Tutti
IA 26	Rinaturazioni in aree intercluse ed in altri spazi residuali finalizzate all'incremento delle popolazioni di insetti impollinatori	Tutti
IA 27	Difesa dell'agrobiodiversità tramite la realizzazione di giardini-museo e campi realizzati da "Agricoltori custodi"	ITA080001 ITA080004 ITA080006
IA 36	Interventi per la conservazione di esemplari arborei isolati/in filari/in boschetti di particolare interesse (storico, paesaggistico, botanico...) per il territorio	ITA080001 ITA080004 ITA080006
SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE		
IA 28	Realizzazione della sentieristica pedonale e di strutture e infrastrutture per una fruizione didattica del sito	Tutti
IA 29	Recupero e valorizzazione di fabbricati rurali tradizionali da adibire ad uso pubblico	ITA080001 ITA080004
IA 30	Realizzazione di mini impianti (al di sotto dei 20Kw) per la produzione di energia da fonti rinnovabili	ITA080001 ITA080004 ITA080006
IA 32	Riconversione delle pratiche agricole verso sistemi di produzione o specifiche tecniche colturali orientate alla gestione sostenibile delle risorse naturali ed alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo	ITA080001 ITA080004 ITA080006
IA 33	Attuazione di sistemi di produzione agricola o di specifiche tecniche colturali orientati alla riduzione degli effetti negativi dell'agricoltura sulla biodiversità	ITA080001 ITA080004 ITA080006 ITA080008
INCENTIVAZIONI (IN)		
IN 1	Incentivazioni per produzioni agricole ecosostenibili	Tutti
IN 2	Incentivazioni per la promozione di metodi di produzione agricola e zootecnica orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali tramite la riduzione dei fattori di pressione del settore agricolo sulle stesse	Tutti
IN 3	Incentivazioni all'introduzione/mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica	Tutti
IN 5	Incentivazioni per la realizzazione di giardini-museo e campi realizzati da "Agricoltori custodi"	Tutti
IN 6	Investimenti non produttivi finalizzati alla gestione integrata degli agroecosistemi, del paesaggio e della biodiversità con priorità per quelli che riguardano la riconversione delle pratiche di serricoltura	ITA080001 ITA080004 ITA080006
INTERVENTI DI REGOLAMENTAZIONE (RE)		
RE 1	Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile della risorsa idrica, basato sullo studio preventivo degli usi idrici e la loro valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Tutti
RE 2	Piano di regolamentazione per la gestione sostenibile del suolo, basato sul suo monitoraggio preventivo e valutazione in relazione al mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario	Tutti

RE 3	Revisione della pianificazione esistente sul sito Spiaggia di Maganuco con previsione di misure di compensazione	
PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA (MR)		
MONITORAGGI		
MR 1	Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la gestione sostenibile della risorsa idrica	Tutti
MR 2	Programma di monitoraggio dell'erosione costiera	ITA080001 ITA080004 ITA080006 ITA080008
MR 3	Incremento servizi di sorveglianza del territorio	Tutti
MR5	Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat dunali e retrodunali di interesse comunitario riferibili alle tipologie 2110 2120 2210 2230 2250	Tutti
MR 6	Monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat prioritari di interesse comunitario riferibili alla tipologia 6220* percorsi substeppici di graminacee e piante annue	ITA080001 ITA080006 ITA080007
MR 7	Analisi delle dinamiche evolutive delle formazioni a macchia e gariga riferibili alle tipologie di habitat di interesse comunitario 5320 5330 5333 5335 e dei boschi di leccio riferibili alla tipologia 9340	ITA080001 ITA080004 ITA080006 ITA080008
MR 9	Valutazione dell'efficacia delle azioni finalizzate al controllo numerico della popolazione di <i>Oryctolagus cuniculus</i> (Coniglio selvatico)	ITA080001
MR 10	Monitoraggio della popolazione di <i>Myocastor coypus</i> (Nutria) finalizzato alla stima dell'efficacia degli interventi relativi alla sua eradicazione	ITA080001
MR 11	Stima della dimensione e dell'andamento stagionale della popolazione di <i>Trachemys scripta</i> per la valutazione dell'efficacia dell'azione del suo controllo numerico e della popolazione di <i>Emys trinacris</i>	ITA080001
MR 12	Monitoraggio della popolazione di Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) finalizzato alla stima dell'efficacia degli interventi relativi al suo allontanamento	ITA080001
MR 13	Censimento delle popolazioni e dei siti riproduttivi delle specie di Anfibi finalizzato alla stima del loro stato di conservazione con individuazione dei fattori di criticità ed alla valutazione dell'efficacia delle misure di tutela e conservazione degli stessi	Tutti
MR 14	Monitoraggio qualitativo e quantitativo degli Insetti impollinatori finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure proposte per favorirne l'incremento quali-quantitativo	Tutti
MR 17	Monitoraggio del suolo finalizzato alla predisposizione di un piano di azioni e regolamentazioni per la sua gestione sostenibile	Tutti
MR18	Valutazione dell'efficacia delle azioni finalizzate al controllo numerico della popolazione del Punteruolo rosso (<i>Rhynchophorus ferrugineus</i>)	Tutti
IMPLEMENTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI GESTIONE DEL SIC		
MR 15	Creazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla migliore gestione delle risorse del SIC, al loro monitoraggio, alla predisposizione di misure di salvaguardia ed al supporto di programmi di educazione ambientale	Tutti
MR 16	Realizzazione di una rete di telerilevamento e monitoraggio degli incendi boschivi	Tutti
PROGRAMMI DIDATTICI (PD)		
PD 1	Promozione e sostegno di azioni informative sul SIC con coinvolgimento di alunni e docenti delle scuole medie superiori mediante l'organizzazione di seminari tematici e promozione di progetti di educazione ambientale	Tutti
PD 2	Formazione ed informazione dei conduttori ed operatori delle aziende ricadenti nell'area SIC	Tutti
PD 3	Realizzazione di materiale informativo e di un sito Web dedicato ed organizzazione di convegni illustrativi sulle varie azioni del Piano	Tutti
PD 4	Formazione, informazione e sensibilizzazione di operatori da utilizzare sia per il monitoraggio che per le attività di educazione ambientale	Tutti

STRATEGIA GESTIONALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

Nell'ambito delle azioni individuate nella strategia gestionale sono state predisposte:

- A1. Norme di salvaguardia specifiche;
- A2. Norme per una migliore definizione della procedura di valutazione di incidenza;
- A3. Programma di monitoraggio;
- A4. Compilazione, per ogni azione prevista, della Scheda fornita dalla Task Force Ecologica della Regione Siciliana;
- A5. Individuazione delle attività a breve, medio e lungo termine;

- B. Indicazioni sull'integrazione fra il PdG e gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica ed economica che insistono sui siti Natura 2000 e nei territori limitrofi;
- C. Individuazione delle risorse economiche attivabili a livello comunitario, nazionale, regionale ai fini della realizzazione delle azioni previste;
- D. Individuazione dell'iter amministrativo con individuazione delle fasi:
 - D1. Avvio del procedimento;
 - D2. Adozione ed approvazione del PdG da parte del Consiglio Provinciale;
 - D3. Definizione delle modalità e delle forme di partecipazione;
- E. Elaborazione del Piano di Comunicazione.

NORME DI SALVAGUARDIA SPECIFICHE

Le misure di conservazione e di tutela del patrimonio ambientale del SIC sono determinate dalla presenza di habitat di particolare interesse naturalistico, nonché dal recepimento delle norme che regolamentano il funzionamento e la gestione della preesistente R.N.O. Pino d'Aleppo, compreso il Piano di Utilizzazione della zona A recentemente redatto, e dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), così come determinati dal decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A.1.1.1 Habitat di interesse comunitario e aree di elevato interesse faunistico

Per queste aree, individuate nella cartografia di piano (tav. C6.1) è prevista la tutela integrale.

Per le aree di interesse storico-archeologico-architettonico ed i beni isolati sono recepiti i vincoli previsti dalle normative di settore e dalle regolamentazioni del Piano Paesistico Regionale, già elaborato e di prossima approvazione da parte degli organi competenti.

A.1.1.2 Recepimento del Regolamento della R.N.O. Pino d'Aleppo e del Piano di Sistemazione della zona A della suddetta Riserva

Il PdG recepisce integralmente il regolamento della R.N.O. Pino d'Aleppo, approvato con D. A. n. 536/90 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, in conformità alla Legge Regionale 98/81 e s.m.i., con particolare riferimento ai divieti ed ai limiti alle attività consentite in rapporto alla tutela dell'ambiente, nonché le norme e le regolamentazioni previste dal Piano di Sistemazione della zona A, approvato dal CPS della Provincia Regionale di Ragusa nella seduta del 4 luglio 2008, verbale n. 174 e recepito dalla Giunta Provinciale di Ragusa con deliberazione n. 366 del 19 settembre 2008.

A.1.1.3 Recepimento dei criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi alle ZPS ed alle ZSC (D.M. 17/10/07)

Il PdG recepisce altresì i seguenti criteri minimi che si sostanziano in un quadro coerente ed articolato di divieti, obblighi ed attività da promuovere o incentivare, che derivano da quelli comuni a tutte le ZSC e le ZPS, che vengono qui di seguito riportati

DIVIETI

- 1) Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - a) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2 punto 1 del regolamento (CE) n. 796/04, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/03 ed escluse le superfici di cui al successivo punto b);
 - b) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03.Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- 2) Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04 ad altri usi;
- 3) Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla Regione con appositi provvedimenti;
- 4) Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- 5) Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- 6) Divieto dell'esercizio dell'attività venatoria;
- 7) Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.
- 8) Divieto di attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
- 9) Divieto dell'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio;
- 10) Divieto di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia;
- 11) Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;

- 12) Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- 13) Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie;
- 14) Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto comprensivo di valutazione di incidenza. Gli Enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.;
- 15) Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;
- 16) Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- 17) Divieto del taglio della vegetazione negli impluvi.

La Regione, in collaborazione con AGEA e/o con gli Organismi Pagatori regionali, provvede a individuare, e ove necessario ad aggiornare, i precisi riferimenti catastali della ZPS anche al fine di una corretta attuazione del regolamento (CE) n. 1782/03 e del regolamento (CE) n. 1698/05.

OBBLIGHI

- Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

- Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
- nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

ATTIVITÀ DA PROMUOVERE ED INCENTIVARE

- Repressione del bracconaggio;
- Rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi;

- Informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- Agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- Forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- Ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

A tali misure vanno aggiunte quelle particolari previste per le ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei ai quali il SIC in questione viene omologato.

OBBLIGHI E DIVIETI

- 1) Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.

REGOLAMENTAZIONI

- Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica.
- Avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Grifone (*Gyps fulvus*), Gufo reale (*Bubo bubo*) e Gracchio corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.
- Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

ATTIVITÀ DA PROMUOVERE ED INCENTIVARE

- Conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
- Creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
- Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
- Conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;

- Mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e dell'entomofauna;
- Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
- Mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
- Controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
- Ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
- Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
- Conservazione del sottobosco.

NORME PER UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Per l'attuazione della procedura della valutazione d'incidenza per interventi ricadenti nel sito Natura 2000 e nelle aree limitrofe si farà riferimento alle vigenti normative di settore e ai documenti tecnici esplicativi.

5.4. Misure di Conservazione per la ZPS "Fondali della Foce del Fiume Irminio" (ITA080010)

Con D.D.G. 335 del 2019 sono stati approvati e recepiti gli obiettivi e le misure di conservazione per la Zona di Protezione Speciale ITA080010 - "Fondali Foce del Fiume Irminio".

Per ciascuna pressione e minaccia sono state definite le misure di conservazione relativamente ad ogni habitat o specie interessati ed allo stato e criticità in cui versano, distinte in macroaree di intervento.

REGOLAMENTAZIONI

- RE01. è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e da natante, trappole, ciancioli, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni, letti di maerl e praterie di *Posidonia oceanica* e altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- RE02 .sono vietati la cattura, la detenzione a bordo, il trasbordo o lo sbarco intenzionali delle specie marine di cui all'allegato [V e dell'Allegato V della Direttiva 92/43/CEE, salvo in caso di deroga concessa in conformità dell'articolo 16 della Direttiva 92/43/CEE, di cui all'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
- RE03. è vietato l'uso dell'ancora m corrispondenza dell'habitat 1120 praterie di *Posidonia oceanica*;
- RE04. è vietata qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali/animali e habitat, ivi compresa la navigazione, l'ancoraggio, l'ormeggio, la pesca subacquea, l'immissione di specie alloctone e il ripopolamento attivo;
- RE05. sono vietate altre attività che possano costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali/animali e habitat quali l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili;
- RE06. è vietata qualunque attività di cattura, raccolta e danneggiamento di esemplari delle specie animali e vegetali, ivi compresa la pesca;
- RE07. è vietata qualunque attività di asportazione, anche parziale, e di danneggiamento di reperti archeologici e di formazioni geologiche;
- RE08. è vietata qualunque alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi, la posa di metanodotti/cavi sottomarini, l'acquacoltura, l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente.
- Qualora risulti necessario, la realizzazione di attività di acquacoltura potrà essere attuata in ottemperanza degli art. 6.3 e 6.4 della direttiva 92/43/CEE Habitat, al piano di gestione del Sito e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1380/2013;

Qualora sia consentita l'attività della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, è obbligatoria la regolamentazione, definendo la tipologia di attrezzi utilizzabili, con particolare attenzione agli habitat presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie d'interesse nazionale e di riduzione al minimo della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC e con riferimento dell'art. 4 del Reg. (CE) n. 1967/2006 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1380/2013;

- RE09. è vietata l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche o inquinanti;
- REI0. è vietato realizzare all'interno del SIC campi di ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- REI 1. qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale a seconda delle caratteristiche del fondale (es. "Halas" per fondi rocciosi se ecosostenibile nel sito in questione);
- RE12. è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico-balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

INTERVENTI ATTIVI

- IA01. realizzazione di una cartografia biocenotica di dettaglio e di uno studio approfondito sulle biocenosi, compresa la redazione della lista floro-faunistica.
- IA02. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120 *Praterie a fanerogame marine*;
- IA03. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
- IA04. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso;
- IA05. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti e inerti presenti nel SIC e nelle aree costiere prospicienti;

AZIONI DA INCENTIVARE

- IN01. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari (con particolare

- attenzione ai diving center) per la sorveglianza delle specie aliene o per il monitoraggio di specie urticanti basata sulla *citizen science*;
- IN02. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti e attrezzi da pesca abbandonati; Incentivi per l'acquisto e installazione di *pingers* per limitare le collisioni accidentali da parte dei cetacei;
- IN03. Definizione e adozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida in caso di nuove segnalazioni;
- IN04. Incentivi per sistemi che proteggono gli attrezzi e le catture dai tursiopi e delle tartarughe manne;
- IN05. Incentivi per il risarcimento dei danni alle catture causati dai tursiopi; IN06. Incentivi per l'adozione e l'acquisto di strumenti per ridurre il *by-catch*
- IN07. Sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari dei pescherecci con motori a basso impatto ambientale;
- IN08. Promozione della fruizione sostenibile del Sito, in integrazione con le altre aree naturali protette esistenti e con il sistema dei siti culturali.
- IN09. Incentivi per la diversificazione dello sforzo di pesca e conversione degli operatori della pesca professionale verso attività alternative quali pescaturismo e ittiturismo e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili.
- IN10. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;

PROGRAMMI DIDATTICI

- PD01. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai pescatori, ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica*, del Coralligeno e prevenirne i danni;
- PD02. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini e alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, al Coralligeno, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
- PD03. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico della fauna e flora marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
- PD04. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, ai vari portatori di interesse, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;

AZIONI DI MONITORAGGIO

- MR01. Monitoraggio periodico delle specie floristiche e degli habitat marini di cui al Formulario Standard Natura 2000;
- MR02. Monitoraggio periodico delle specie di fauna marina di cui al Formulario standard Natura 2000;
- MR03. Monitoraggio delle attività di piccola pesca e studi sperimentali per la riduzione del *by-catch*;
- MR04. attività di monitoraggio nei siti di massima fruizione per verifica dello stato degli habitat a seguito di ancoraggi e passaggio subacquei;
- MR05. Indagine conoscitiva e monitoraggi per caratterizzare la presenza in termini di specie e numero di individui di specie di interesse prioritario, quali *Caretta caretta* e cetacei.

Misure di conservazione habitat specifiche, in funzione delle minacce

Codice Habitat	Ruolo/Rappresentatività	Priorità di conservazione	Stato di Conservazione	Obiettivo	Pressioni /Minacce	Misure di Conservazione
1110	NON SIGNIFICATIVA	BASSA	ALTO	CONSERVAZIONE	E03.04.01, E03.02, E03.03, F02, 001.01,005.01, M02.01	Tutte
1120	ALTA	ALTA	ALTO	MIGLIORAMENTO	E03, F02.01, F02.03, 005.02, 005.03, IOI, 102.05.06, 103,	MR1, MR2, MR4, IA1, IA05, PD01-, PD04, IN01-IN08, RE01, RE03, RE05, RE08, RE10.

Misure di conservazione specie specifiche, in funzione delle minacce.

Specie	Stato	Obiettivo	Pressioni Minacce	Misure di conservazione
<i>Caretta caretta</i> * (cod. 1224)	Dati insufficienti	Conservazione	D03.02.02, F02.01.02, F02.01.04, F02.02.02, F03.02.05, G.01.01	MR2, MR3, MR4, PD1,PD2,PD3;PD4 RE01-12

Norme nazionali e regionali

- DPR n. 357 del 08/09/1997 e successiva modificazione con DPR n. 120 del 12/03/2003 che sanciscono necessità di esperire preventiva procedura di Valutazione di Incidenza per tutte le attività ricadenti o nei pressi di SIC e ZPS.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

6. LA PROPOSTA DI REVISIONE GENERALE DEL PRG DI RAGUSA

Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa (in questa prima fase, lo Schema di Massima) persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale.

In questa logica trova coerenza e si delinea un piano che opera attraverso una ricognizione dei vincoli presenti sul territorio e recepisce, con qualche opportuna integrazione, le direttive generali emanate dal Consiglio Comunale con Delibera n.34 del 25/07/2017.

L'organizzazione del piano si basa sull'individuazione di Strutture Territoriali Minime (STM) negli ambiti urbanizzati o soggetti a trasformazioni urbanistiche, ovvero parti riconoscibili della città o del territorio, significative ai fini degli indirizzi e dei parametri da rispettare nella predisposizione della parte gestionale del Piano Regolatore, ovvero come gli ambiti di riferimento per la definizione dell'entità delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili.

Ciascuna STM rappresenta quindi un Ambito di pianificazione in cui si definiranno nello specifico: criticità ed obiettivi qualitativi e funzionali; invarianti strutturali; norme urbanistiche (dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, abitanti insediabili, destinazioni d'uso ammissibili, ecc.); fabbisogni di servizi, attrezzature, infrastrutture necessarie (in termini quantitativi e qualitativi); prescrizioni specifiche finalizzate alla tutela ambientale, paesaggistica e dei beni culturali; prescrizioni specifiche finalizzate alla mitigazione dei rischi territoriali.

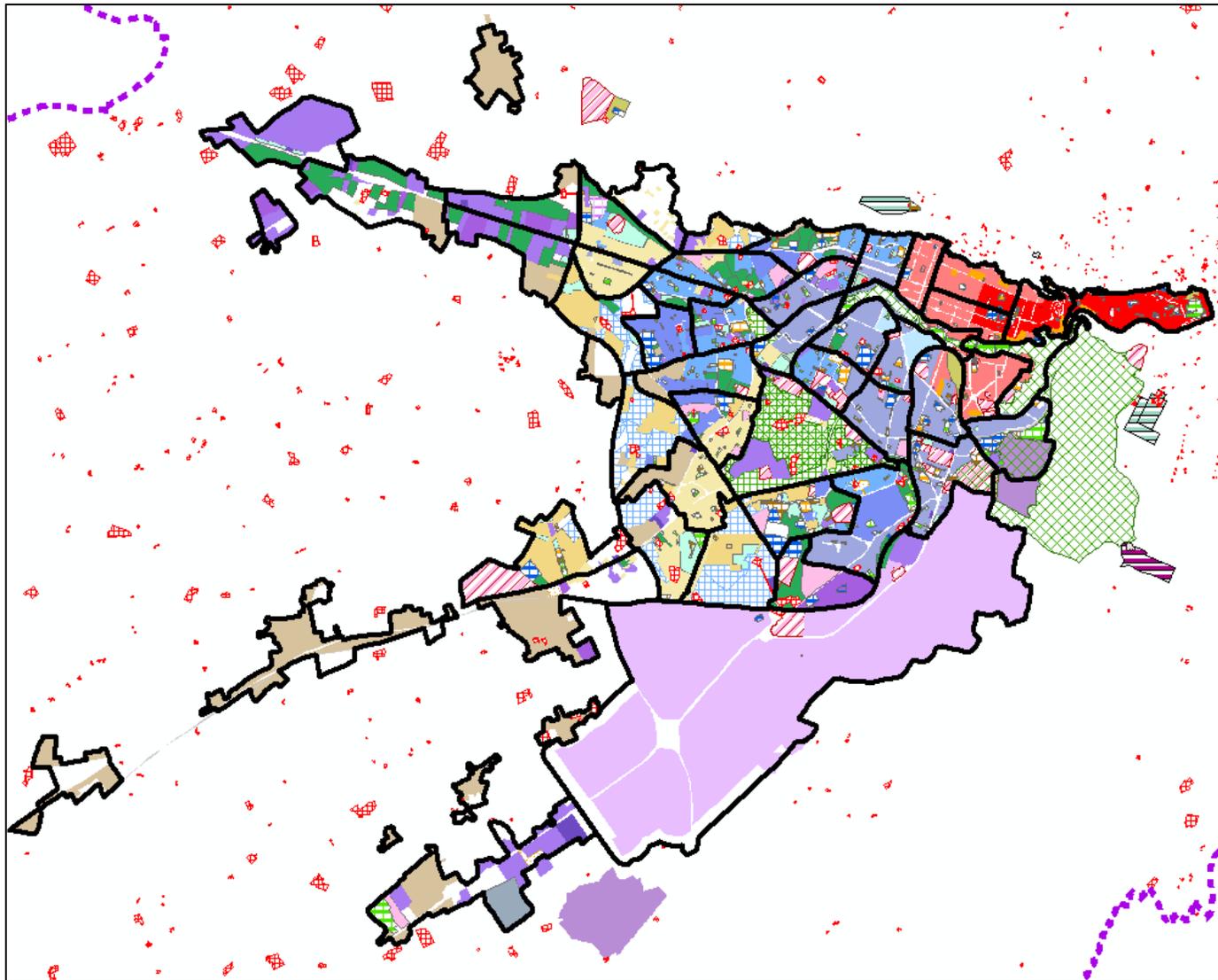


Figura 35. - Stralcio dello Schema di Massima di Ragusa Centro

6.1. Riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree urbanizzate

La **riqualificazione urbanistica** è perseguita dal Piano soprattutto attraverso un'ideale dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso le **operazioni perequative e compensative** e attraverso il **recupero del patrimonio edilizio esistente**, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.

Tra gli **obiettivi di riqualificazione**, particolare rilievo assumono le previsioni per aree densamente urbanizzate del centro urbano di Ragusa, in particolare nelle **zone territoriali omogenee A (centro storico) e B1 (aree in cui la cubatura esistente supera i 3,5 mc)**; in tali zone sono individuate e normate **aree di recupero dell'edificato esistente** in cui effettuare operazioni di diradamento, con la **realizzazione di spazi aperti** (da utilizzare anche come aree di emergenza di protezione civile) e **in cui potranno essere previste demolizioni mirate** (con o senza ricostruzione). Le demolizioni, già previste e valutate nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, riguardano soprattutto gli edifici fatiscenti e maggiormente vulnerabili e gli ambiti che presentano densità edilizie particolarmente elevate (con valori che superano anche gli 8 mc/mq).

Le aree di recupero interessano anche nuclei edificati in ambiti extraurbano in corrispondenza degli abitati di: Punta Braccetto, Randello, Passo Marinaro, C.da Buttarella, Fortugnello. Si riporta di seguito la tabella n. 1 delle aree di recupero individuate nello Schema di Massima.

DENOMINAZIONE	AMBITO	AREA (mq)
CR.4.a - Principe	Ambito collinare a sud di Ragusa	309.809
CR1 - Trebastoni 1 e 2	Ambito collinare a sud di Ragusa	108.947
CR10 - Marina di ragusa	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	81.596
CR10 - Marina di ragusa	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	3.034
CR11 -Gaddimeli Est	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	85.662
CR11.b - Monachella 2	Ambito urbano di Ragusa	88.861
CR12 - Castellana	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	336.783
CR13 - Monachella 1	Ambito urbano di Ragusa	91.243
CR14.a - Gaddimeli Nord	Ambito collinare a sud di Ragusa	86.114
CR14.b - Brusce Serralinena	Ambito urbano di Ragusa	170.498
CR15 - Pozzi Serralinena	Ambito urbano di Ragusa	162.136
CR16 - Patro Scassale	Ambito urbano di Ragusa	14.938
CR16 - Patro Scassale	Ambito urbano di Ragusa	459
CR2- Gaddimeli Ovest	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	37.807
CR3 - Monterenna Pozzillo-Serragarofalo	Ambito collinare a sud di Ragusa	318.098
CR3.b - Palazzo Uccelli	Ambito collinare a sud di Ragusa	26.933
CR3.c - Poggio del Sole	Ambito collinare a sud di Ragusa	100.805
CR4.b - Gattocorbino - Spatola - Camemi	Ambito collinare a sud di Ragusa	243.074

DENOMINAZIONE	AMBITO	AREA (mq)
CR4.c Piana Matarazzi 2	Ambito collinare a sud di Ragusa	148.420
CR4.d - Tre Casuzze	Ambito collinare a sud di Ragusa	206.103
CR5 - Eredità	Ambito collinare a sud di Ragusa	45.748
CR6.a_-Mangiabove Cerasa Cerasella	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	37.421
CR6.a_-Mangiabove Cerasa Cerasella	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	2.350
CR6.a_-Mangiabove Cerasa Cerasella	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	35.970
CR6.a_-Mangiabove Cerasa Cerasella	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	21.497
CR6.a_-Mangiabove Cerasa Cerasella	Ambito costiero orientale – Marina di Ragusa	177.310
CR6.b_-Fotugneddo Cimillà	Ambito collinare a sud di Ragusa	298.115
CR6.c - Serramontone_	Ambito collinare a sud di Ragusa	84.829
CR7- Conservatore	Ambito collinare a sud di Ragusa	84.181
CR8. Piana Matarazzi 1	Ambito collinare a sud di Ragusa	390.360
CR9.a - Cisternazzi Fallira	Ambito urbano di Ragusa	296.518
CR9.b - Bettafilava	Ambito urbano di Ragusa	35.916
Punta Braccetto	Ambito costiero occidentale	120.150
Randello 1	Ambito costiero occidentale	29.900
Randello 2	Ambito costiero occidentale	13.800
Passo Marinaro	Ambito costiero occidentale	48.665
C.da Zaccaria	Ambito collinare a sud di Ragusa	24.300
C.da Buttarella	Ambito collinare a sud di Ragusa	44.580
Fortugnello Nord	Ambito collinare a sud di Ragusa	55.400
Mendolilli - Cinque Vie	Ambito collinare a sud di Ragusa	120.900

Figura 36. - Aree di recupero individuate nello schema di massim

Altro obiettivo importante è rappresentato dalla **realizzazione** di un **sistema urbano del verde** che, come indicato anche da Agenda 21 e dalla Carta di Aalborg, è un elemento di grande rilevanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città.

Nel territorio comunale vengono quindi individuati i seguenti parchi urbani e sub-urbani, come rappresentati nei seguenti stralci cartografici:

- Vallata Santa Domenica (compresa la parte terminale e la Villa Margherita) e Cava Gonfalone
- Parco Agricolo (come delimitato nella variante in itinere)
- Parco Petrulli e Tabuna
- Parco dei Canalotti
- Parco Maulli



Figura 37. - Stralcio parchi urbani e suburbani



Figura 38. - Stralcio parchi urbani e suburbani



Figura 39. - Stralcio parchi urbani e suburbani

In riferimento alla mobilità urbana, ai fini di incrementarne l'efficienza e la sostenibilità, sono state effettuate le seguenti previsioni:

- individuazione di nuove infrastrutture viarie e di aree in cui realizzare idonee intersezioni, adeguamento di quelle esistenti, predisposizione per la metroferrovia urbana;
- previsione, ove possibile, di viabilità con cinture verdi esterne all'abitato di Ragusa e Marina di Ragusa;
- organizzazione delle aree per la sosta;
- previsione di un sistema di piste ciclabili e pedonali a livello del centro urbano principale, della fascia costiera e del territorio extraurbano.

1.1. Consumo di suolo, fabbisogni e nuova edificazione

Uno degli obiettivi prioritari del piano è il contenimento delle destinazioni d'uso abitative, prediligendo, secondo le vocazioni delle aree, le attività produttive, direzionali e turistico ricettive; la nuova edificazione si limita a risolvere quindi le contingenze legate:

- alle aree sottoposte nel PRG vigente a vincolo preordinato all'esproprio;

- alla individuazione, nelle zone carenti, di aree per servizi e attrezzature;
- alla ricucitura del tessuto urbano.

Gli **obiettivi generali strategici da perseguire relativamente al sistema insediativo** sono così riassumibili:

- **Ricucitura del tessuto urbanistico esistente** e riduzione della dispersione edilizia ed infrastrutturale con la definizione dei limiti della città;
- **Razionalizzazione e corretto dimensionamento delle aree destinate all'edificazione**, in relazione al reale fabbisogno abitativo o produttivo e tenuto conto del patrimonio edilizio non utilizzato;
- **Recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato**;
- **Adeguamento/miglioramento sismico degli edifici maggiormente vulnerabili**, con particolare riferimento al centro storico;
- **Riqualificazione urbana ed edilizia delle aree degradate del centro storico**;
- **Riqualificazione delle periferie urbane** mediante insediamento di attività compatibili con la residenza e di spazi di interesse pubblico;
- **Diversificazione delle attività insediative** per evitare la formazione di quartieri dormitorio;
- **Riduzione della densità edilizia** nelle aree fortemente urbanizzate **mediante interventi di diradamento edilizio ed incremento/ riqualificazione** delle aree verdi e degli spazi aperti;
- **Recupero degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria**, previa verifica degli edifici non sanati, con realizzazione di servizi pubblici e opere di urbanizzazione primaria e secondaria, riducendo al minimo le possibilità di ulteriore edificazione, e la diversificazione delle destinazioni d'uso.

In coerenza agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, il piano mira ad **un incremento delle aree verdi urbane, attrezzate per diversi scopi** (sport, animali di affezione, tempo libero, ecc.).

6.2. Ambiti di trasformazione urbanistica, perequazione e compensazione

Sulla base delle considerazioni effettuate in merito ai fabbisogni ed alla nuova edificazione, sono state individuate le zone di trasformazione urbanistica per le diverse destinazioni d'uso (residenziale, commerciale-direzionale, turistico-ricettivo, artigianale, ecc.). In tali aree le trasformazioni sono in genere soggette ad attività di perequazione e compensazione, al fine di Le aree extraurbane sono in gran parte regolamentate da piani sovraordinati e soggette a vari vincoli ambientali, paesaggistici e archeologici che definiscono i limiti alle trasformazioni ed allo svolgimento delle attività, con particolare riferimento alla

nuova edificazione ed infrastrutturazione del territorio. Nel presente schema di massima vengono recepite e dettagliate le disposizioni sovraordinate, individuando le opportune possibilità di trasformazione nei limiti della sostenibilità ambientale; in particolare è stato effettuato l'adeguamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, approvato con decreto 5 aprile 2016 dell'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana e sono stati recepiti i livelli di tutela di cui all'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del citato piano.

Gli interventi mirano a migliorare l'accessibilità e la fruizione del territorio, individuando e prevedendo il recupero dei sentieri esistenti, per il trekking, il turismo ciclabile ed equestre, ecc. in grado di collegare i centri urbanizzati con le aree di pregio ambientale, i beni culturali ed archeologici, il patrimonio rurale.

Nel territorio extraurbano la politica di conservazione ambientale non può prescindere da un contestuale sviluppo dell'agricoltura tradizionale, che in quest'area riveste da sempre un notevole ruolo dal punto di vista culturale ed ambientale; obiettivo primario dovrebbe quindi essere favorire tutte le attività sostenibili ed incentivare la presenza dell'uomo nel territorio, come metodo principale per la conservazione ed il recupero del patrimonio rurale (muretti a secco, immobili storici, terrazzamenti, sentieri, ecc.).

Per quanto riguarda le aree di recupero soggette ai Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85, si mira principalmente alla riqualificazione urbanistica ed ambientale, con la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione, la diversificazione delle destinazioni d'uso senza prevedere un ulteriore incremento del carico edilizio, se non strettamente limitato a reali esigenze e fabbisogni.

garantire equità sociale, con l'uguale ripartizione dei diritti e dei doveri derivanti dal progetto di città definito dall'Amministrazione Comunale.

Nelle aree di trasformazione soggette a perequazione sono definite quindi uguali potenzialità edificatorie, poiché costituite da suoli omogenei per caratteristiche di fatto e di diritto, che si trovano nella stessa condizione urbanistico-giuridica, e che quindi hanno un medesimo valore fondiario

Sono applicate anche regole di compensazione urbanistica, una procedura che ha come finalità il riconoscimento di un ristoro per quelle aree in cui la pianificazione attribuisce destinazioni urbanistiche pubbliche o di interesse pubblico, quali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, servizi pubblici e standard urbanistici, ecc. e che si troverebbero, diversamente, assoggettati a vincolo preordinato all'esproprio. Si permette dunque al proprietario del fondo di effettuare la cessione gratuita e volontaria dell'area al Comune dietro corrispettivo di un diritto edificatorio da spendere in altre zone.

6.3. Servizi di progetto

Il presente Schema di Massima, non definisce in questa fase, i criteri localizzativi e progettuali dei servizi e delle attrezzature che dovranno essere previste all'interno delle Zone Risorsa o nelle Zone di Trasformazione. Definisce comunque i criteri sulla base dei quali dovranno essere definiti, ed in particolare, in riferimento a:

- disposizioni normative e di strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore
- esigenze di riqualificazione urbanistica ed ambientale
- richieste ed osservazioni avanzate da cittadini ed imprenditori
- opportunità di sviluppo e diversificazione delle attività urbane

Per queste attrezzature devono essere individuate strategie di gestione che prevedano anche il contributo dei privati consentendo una migliore fattibilità degli interventi, opportunità di sviluppo imprenditoriale e minor oneri a carico del Comune. L'edificazione di servizi di pubblico interesse ad iniziativa di privati su area pubblica potrà essere ammessa previo convenzionamento, con il quale vengano stabiliti precisi impegni circa il mantenimento della destinazione d'uso e dell'esercizio del servizio, la sua apertura al pubblico, le tariffe praticabili e la possibilità di acquisizione al demanio comunale nei casi di inadempienza. Le aree pubbliche disponibili per la realizzazione di servizi ed attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, realizzate direttamente dall'Amministrazione o a cura di privati, ancorché assegnate a privati mediante convenzionamento, dovranno essere destinate con priorità e secondo i criteri delle tipologie illustrate di seguito:

Il sistema del verde urbano - Come indicato nelle direttive generali, si mira a realizzare un sistema del verde negli ambiti urbani principali (Ragusa e Marina di Ragusa), attraverso l'incremento con nuove aree e la riqualificazione delle aree verdi esistenti. Nell'ottica di un miglioramento complessivo delle condizioni ambientali ed urbanistiche della città, tale sistema deve essere concepito come un insieme multifunzionale costituito da diverse aree sistemate a verde e collegate tra loro, quali:

- **Verde attrezzato per lo sport ed il tempo libero**
- **Cintura verde**
- **Verde attrezzato con attività commerciali**

Scuole primarie - Come individuato nella valutazione dei fabbisogni, le aree urbane di Ragusa e Marina di Ragusa risultano carenti rispettivamente di 165.450 mq e 10.500 mq, per un totale di 175.950 mq. Tale superficie dovrà essere reperita in ampliamento alle strutture esistenti, dove possibile per la presenza di aree libere adiacenti, o con la previsione di nuove strutture. In particolare si rileva la necessità di incrementare le scuole materne e asili nido, al fine di realizzare un sistema di diffusione capillare, con nuove strutture private o tramite convenzione con il comune per l'utilizzo aree pubbliche; nei contesti fortemente urbanizzati possono essere realizzati con convenzione in immobili pubblici o privati, nel rispetto delle norme di settore esistenti. Anche nell'ambito delle aree di recupero extraurbane è possibile la

realizzazione di scuole materne, asili nido e di eventuali scuole elementari di campagna, a servizio di ampi ambiti extraurbani.

Il sistema dei parcheggi pubblici in ambito urbano e servizi per la mobilità - In coordinamento al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, si individueranno parcheggi di corrispondenza negli ambiti periferici in prossimità della viabilità extraurbana principale e dei relativi accessi alla città di Ragusa, finalizzati all'incremento del trasporto intermodale urbano conseguente anche al potenziamento dei trasporti pubblici.

Tra gli interventi specifici inoltre si citano:

- Ragusa: parcheggio di supporto al polo scolastico da localizzarsi in via A. Moro.
- Marina di Ragusa: parcheggio di supporto al Porto Turistico in via Reggio Calabria e con funzioni di interscambio/corrispondenza con il terminal bus in via Dott. F. Spata.
- Marina di Ragusa; parcheggio all'ingresso orientale del centro urbano, di supporto al Parco Maulli ed alla Riserva della Foce del Fiume Irmínio, posto a nord della Via Cav. M. Calabrese (ex S.P. 63).

Si conferma l'intervento previsto nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico denominato "Intervento specifico n. 5, Parcheggio Interrato via Peschiera": è previsto un parcheggio interrato su più livelli con accesso da Via Peschiera – Via Serg. Scribano. Nelle aree del centro storico, in particolare nelle Zto AR è possibile realizzare parcheggi interrati convenzionati per i residenti.

I criteri di progettazione principali da seguire nelle opere pubbliche e private sono:

- Le aree per i parcheggi dovranno di regola essere realizzate con pavimentazioni drenanti ed attrezzate, dove non in contrasto con misure di sicurezza, con alberature ad alto fusto o arbusti.
- I parcheggi devono essere localizzate in apposite aree o fasce laterali estranee alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.
- L'area deve essere facilmente accessibile e riconoscibile, anche attraverso una chiara e visibile cartellonistica

Terminal Bus Nell'area della stazione ferroviaria centrale di Ragusa, comprendente un immobile di valore storico/architettonico (ex struttura di carico di servizio all'area ferroviaria), si prevede la realizzazione di un'area multifunzionale con verde attrezzato e realizzazione del terminal bus extraurbano, utilizzando parte della sede ferroviaria come corsia preferenziale per gli autobus, in grado così di raggiungere il centro città garantendo maggiore efficienza del servizio e riducendo il carico di traffico sulla viabilità esistente.

A Marina di Ragusa, data la grande valenza turistica dell'area si prevede di realizzare due aree attrezzate come terminal per i trasporti urbani ed extraurbani e aree attrezzate per parcheggi di corrispondenza; le aree idonee sono individuate una vicino al porto, in via Dott. F. Spata, un'altra all'ingresso orientale del centro urbano, nella zona tra la Via Cav. M. Calabrese e la Via Portovenere.

Stazioni metroferrovia - La metropolitana di superficie di Ragusa, che si basa sull'utilizzo dell'esistente percorso ferroviario (17 km) attraversante il tessuto urbano e mettendo in collegamento Ibla con Ragusa superiore e le periferie di nuova edificazione, consentendo una maggiore accessibilità a livello urbano. In via del tutto indicativa si elencano una serie di stazioni, che, sulla base della posizione e delle caratteristiche morfologiche, possono rappresentare nodi di interscambio tra il sistema di trasporti urbano e quello extraurbano: Ragusa Ibla; Carmine-Putìe; Ospedale Arezzo/Cimitero Ibla; Ragusa Centrale Scalo Merci; Colajanni; Paestum (Masserie) - Zama; ASI; Cisternazzi (Polo Ospedaliero); Via Alfieri (Tabuna); Donnafugata; Mastratto.

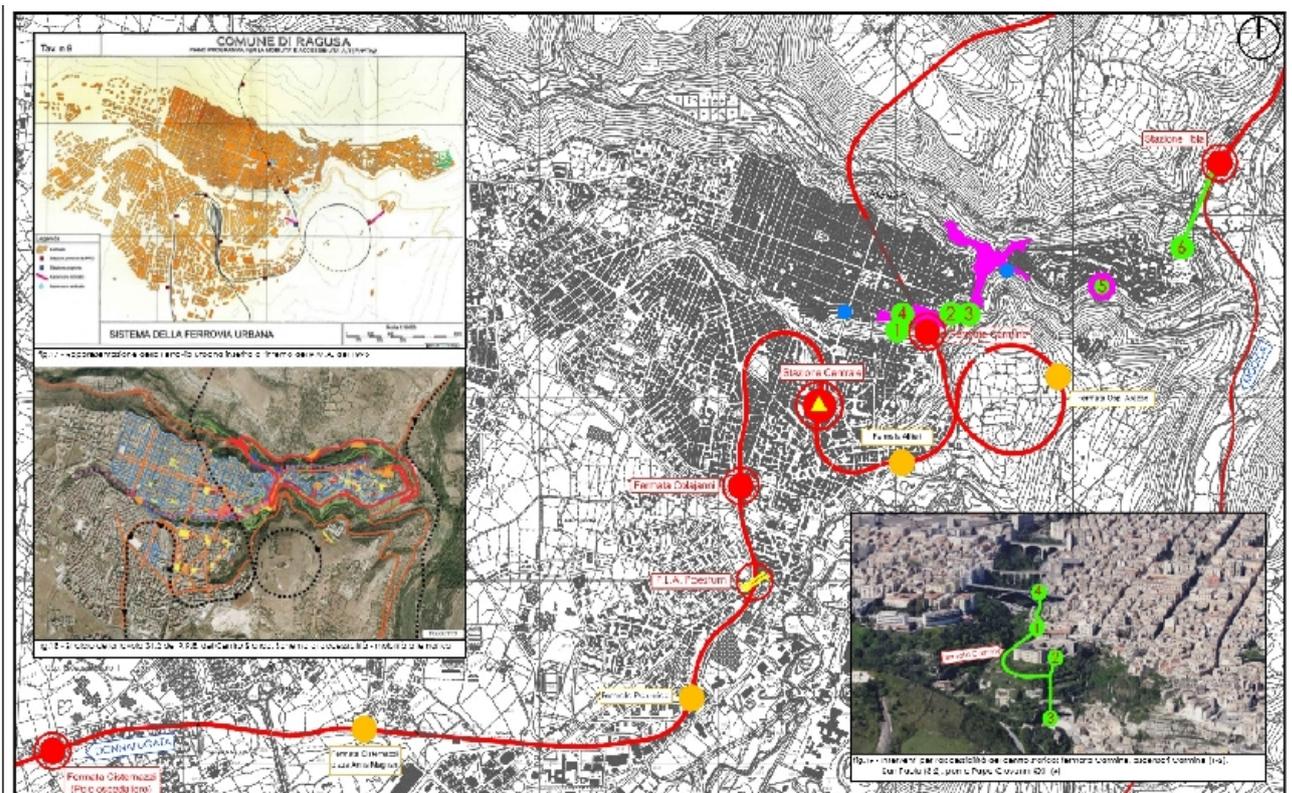


Figura 2. - Metropolitana di superficie

Servizi culturali e socio-educativi - Tali servizi vanno potenziati sia in termini di nuove strutture, sia come riqualificazione delle strutture esistenti, anche in termini di accessibilità e modalità di fruizione; tra questi si citano: potenziamento e riqualificazione teatro comunale La Concordia, teatro comunale M.Perracchio, teatro tenda; rifunzionalizzazione delle latomie di Cava Gonfalone con destinazione socio-culturale. Vanno inoltre realizzate nuove attrezzature quali: ludoteche, laboratori artistici e musicali, spazi espositivi e per eventi, laboratori di quartiere, biblioteche, musei tematici e gallerie, parco scientifico, studi musicali e di incisione, circoli di quartiere e per anziani. I servizi culturali e socio-educativi possono essere realizzati in appositi edifici nelle aree di recupero extraurbane e del centro storico.

Aree ed attrezzature per gli animali di affezione - Le attrezzature da destinarsi ad attività per animali di affezione sono diverse e richiedono requisiti specifici:

Aree di ricovero e rifugio

Aree di sgambamento ed oasi canine

Cimitero per animali d'affezione

Bau beach

Il sistema dei mercati Si devono organizzare aree da destinarsi all'installazione di mercati rionali e tematici, con l'individuazione di idonee superfici ed eventualmente edifici (in termini di accessibilità, equilibrata distribuzione, contesto urbano, ecc.) da attrezzare per ospitare i mercati di quartiere ed i mercati di specifici settori merceologici (mercato degli agricoltori, mercato dell'usato e dell'antiquariato, dell'artigianato, ecc.), anche con punti di vendita stabili; in particolare vanno incrementati i siti da destinarsi alla vendita diretta di prodotti agricoli, da considerarsi come attrezzature di quartiere, con presidi stabili ed anche strutture coperte.

Attrezzature sanitarie Le attrezzature sanitarie, pubbliche e private, sono concentrate nelle località principali (Ragusa e Marina di Ragusa), mentre il resto del territorio non è coperto dal servizio. E' necessario da un lato potenziare le strutture esistenti, in particolare a Marina di Ragusa a fronte della popolazione fluttuante in continuo aumento, dall'altro individuare un presidio medico stabile nella località di San Giacomo ed uno stagionale a Punta Braccetto. Nel caso di San Giacomo può essere utilizzato l'immobile comunale presente.

Attrezzature cimiteriali Il cimitero di Ragusa, ormai saturo, non consente alcuna possibilità di ampliamento per le caratteristiche morfologiche del sito di localizzazione per cui viene confermato l'ampliamento del cimitero di Ibla, come previsto nel PRG vigente. Si devono inoltre prevedere norme specifiche per potere realizzare camere ardenti o per attrezzare locali all'interno di edifici o in luoghi appositamente previsti per lo scopo.

Attrezzature per lo sport Si vogliono incrementare e diversificare le aree destinate alle attrezzature sportive, in particolare per gli sport campestri (equitazione, polo, golf, arco, aquiloni, modellistica aerea, ecc.), pala scherma, bambinopoli, campi di bocchette, skatepark, bikepark, ecc. Tali aree devono essere organizzate in maniera da garantirne idonea accessibilità e fruibilità.

6.4. Gli impianti per la depurazione dei reflui

Ragusa - Marina di Ragusa

Si dovranno individuare aree a valle dei depuratori esistenti di Ragusa (C.da Lusìa) e Marina di Ragusa (C.da Eredità) da destinarsi a trattamenti terziari tramite fitodepurazione o impianti simili.

In particolare, per l'impianto di C.da Eredità si vuole consentire, a seguito di adeguamenti strutturali, il riutilizzo dei reflui depurati nel settore agricolo per l'irrigazione, nel rispetto della normativa vigente in materia. L'agricoltura è il settore che più incide sul bilancio dei consumi idrici lungo la fascia costiera, di conseguenza appare chiaro che il

riutilizzo dei reflui depurati per l'irrigazione, permetterebbe di ridurre notevolmente il consumo globale di acqua, consentendo di trasferire le risorse idriche migliori ad usi più appropriati, come quello idropotabile. Ciò appare ancora più idoneo proprio perché la stagione più arida corrisponde alla stagione balenare, in cui la presenza di popolazione è notevole e quindi anche la produzione di reflui. La presenza inoltre nella zona costiera orientale di un sistema di infrastrutture di distribuzione idrica gestita dal Consorzio di Bonifica n.8, renderebbe meno onerosa la realizzazione di strutture per l'invio ai sistemi di irrigazione.

Depuratore Punta Braccetto

Nel territorio che va da Punta Braccetto a Kamarina il sistema di smaltimento è costituito da fosse imhoff; sono inoltre presenti 2 impianti di depurazione privati a ridosso dell'arenile a supporto di villaggi turistici esistenti. Già il Piano d'Ambito dell'ATO di Ragusa prevedeva la realizzazione di un impianto di depurazione a Punta Braccetto per n. 4.532 abitanti equivalenti. Si conferma la necessità del completamento del sistema di depurazione con l'individuazione di un'area idonea per la realizzazione dell'impianto di trattamento di Punta Braccetto.

È stata individuata un'area localizzata lungo la Strada Regionale 25, non gravata da alcun vincolo, attualmente utilizzata per agricoltura intensiva in ambiente protetto, da destinarsi agli impianti tecnologici e di servizio, Il depuratore dovrà essere dimensionato sulla base dei fabbisogni dell'intera fascia costiera occidentale, anche in riferimento ai progetti già implementati in ambito provinciale, e potrà essere realizzato in coordinamento e accordo con il comune di Santa Croce Camerina al fine di ottimizzare il servizio.

6.5. Aree di recupero e aziende agricole

Nell'ambito delle aree di recupero extraurbane e delle aziende zootecniche di dimensioni medio-grandi, sarà necessario individuare appositi accorgimenti e sistemi di depurazione dei reflui, possibilmente a sistema chiuso, da normare in sede di pianificazione definitiva.

Gli impianti per la raccolta, lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti Punta Braccetto è prevista la realizzazione di un'area polifunzionale comprendente il Centro Comunale di Raccolta; centro di raccolta dei rifiuti da agricoltura (in particolare plastiche e polistirolo); impianto di compostaggio. In ambito extraurbano è opportuno individuare un Centro Comunale di Raccolta in località San Giacomo.

Strutture di Protezione Civile A livello di ciascun quartiere è necessario adeguare, anche con apposite norme che riguardano le installazioni, le alberature, i parcheggi, ecc., ed incrementare le aree di emergenza di protezione civile ed in particolare le aree di attesa, soprattutto nei contesti con maggiore densità e vulnerabilità edilizia della città di Ragusa. A Marina di Ragusa è opportuno potenziare il presidio esistente attraverso ulteriori strutture da prevedere o già esistenti, mentre a San Giacomo è indispensabile, per i rischi idrogeologici presenti, realizzare un presidio operativo, anche all'interno dell'immobile comunale da ristrutturare, e possibilmente un elisuperficie.

I servizi alle imprese e per il lavoro Si vogliono incrementare e potenziare i servizi per il lavoro, con particolare riferimento a giovani, immigrati, donne, quali laboratori artigianali/commerciali, spazi condivisi di lavoro, laboratori d'impresa, centri di formazione professionale, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, ecc.

6.6. Matrice delle finalità generali del Piano

Gli obiettivi generali e le correlate azioni più significative del Piano nei confronti dei Siti Natura 2000 sono state sintetizzate ed elencate nella tabella sottostante.

Matrice delle finalità generali del Piano

MATRICE DELLE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
Ob.3	CONTENIMENTO DI PREVISIONE DI NUOVE AREE RESIDENZIALI (ZONE C)	A 3.1	<p>Il nuovo PRG opera una sostanziale conferma e riduzione delle aree da destinare a nuovi insediamenti abitativi a carattere residenziale.</p> <p>C2 - Edilizia rada inferiore a 1,5 mc/mq - Le parti del territorio destinate alla sottozona in oggetto sono costituite dalle aree periferiche dell'espansione edilizia degli anni '80- '90, localizzate lungo le direttrici del Viale delle Americhe verso ovest, di Via E. Fieramosca verso sud ovest e di Via Australia verso sud. L'attuazione degli interventi è effettuata attraverso piano di lottizzazione convenzionato.</p>
		A 3.2	<p>C3 - Edilizia convenzionata - Le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi di Edilizia Residenziale Pubblica, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità della Zona B, con Indice di fabbricabilità fondiaria pari o inferiore a 1,50 mc/mq.</p> <p>Si tratta principalmente del recepimento, all'interno dello Schema di Massima, di: n. 2 aree di espansione oggetto di variante al PRG vigente approvata con D.A. n. 725/DRU del 10.07.2009, poste in zona di verde agricolo; n. 1 area nell'ambito del capoluogo; n. 1 area posta nella frazione di Marina di Ragusa. Sono tutte da destinare al soddisfacimento dell'edilizia abitativa pubblica.</p> <p>Nell'ambito del Comune, la Variante parziale in itinere dell'area denominata "Ex Parco Agricolo Urbano e delle aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica e Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85" (di cui alla Deliberazione di C.C. n. 11 del 15/03/2018) interessa una superficie di oltre mq. 1.900.000, nelle contrade Serralinena, Nunziata, Brusca, Selvaggio e a ridosso di principali assi viari di attraversamento cittadino (vie Cartia, B. Colleoni, E. Fieramosca); a Marina di Ragusa la variante include la contrada Gaddimeli per una estensione di mq. 42.000.</p> <p>Rientrano nella Zona C3ERP le aree di espansione oggetto di programmi costruttivi approvati, in fase di approvazione o presentati alla data di analisi della Variante sopra citata (31/12/2015), comprendenti le superfici destinate ai relativi servizi ed infrastrutture.</p> <p>In riferimento a tali aree, si ritiene sovradimensionato il valore degli abitanti insediabili in tali zone rispetto a quanto indicato nella variante suddetta, valore che viene dunque rivalutato nel presente schema di massima.</p> <p>Rientrano in questa categoria anche le aree per l'Edilizia residenziale pubblica già previste a Marina di Ragusa (la cui perimetrazione è stata adeguata alla presenza di vincoli di inedificabilità). Parimenti viene individuata una piccola area nell'abitato di San Giacomo, precedentemente destinata alla residenza mista a spazi pubblici, per soddisfare il fabbisogno valutato. In entrambe le località gli interventi di nuova edificazione sono realizzabili con indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,70 mc/mq.</p>
Ob.5	LE AREE ARTIGIANALI, COMMERCIALI E PRODUTTIVE	A 5.1	<p>Al fine di favorire migliori condizioni per la promozione dello sviluppo locale il piano individua aree destinate agli insediamenti produttivi ed ai servizi relativi.</p> <p>D2 - Zone artigianali - Le zone artigianali sono destinate a tutte le attività produttive di beni e servizi in maniera non industriale, in cui i titolari svolgono in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. Sono comprese anche attività</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>ritenute non compatibili con la residenza. Tali aree saranno ubicate all'interno della Zona D2 secondo i criteri di localizzazione stabiliti dalla normativa vigente. All'interno di tali zone possono essere insediate attività commerciali (esercizi di vicinato, come definiti dalla Legge Regionale n.28/99) e direzionali; la residenza può essere consentita nei limiti della normativa vigente. L'artigiano può vendere i propri prodotti senza autorizzazione amministrativa al commercio purché li venda nei locali di produzione e si limiti a vendere i beni da lui prodotti.</p>
		A 5.2	<p>D3 - Zone commerciali e direzionali – Quelle direzionali riguardano le attività inerenti la produzione di servizi a carattere privato, rivolti sia alle persone che alle imprese. Quelle commerciali riguardano le attività di vendita di prodotti alimentari e non alimentari.</p> <p>Nel Comune di Ragusa sono individuate come D3-commerciale le seguenti strutture e complessi commerciali esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - medio centro commerciale: Interspar Le Dune – Via G. La Pira (costituito da almeno 8 esercizi di vendita e ha una superficie di vendita complessiva compresa tra 2.500 e 5.000 mq) - grande centro commerciale: Centro commerciale Le Masserie – Via A. Grandi (costituito da almeno 8 esercizi di vendita e ha una superficie di vendita complessiva superiore a 5.000 mq) - "aree commerciali integrate" o "parchi commerciali": Centro Commerciale Ibleo – Viale delle Americhe e Consorzio Isole Iblee – Area ex A.S.I. (aree connotate dalla compresenza di più strutture commerciali e di servizio fisicamente separate, ma dotate di infrastrutture comuni e costituenti un unico polo di offerta). <p>Sulla base delle categorie indicate dallo Schema di Massima saranno articolate le indicazioni e le norme, in attuazione di quanto previsto nel Decreto Presidenziale n.165, 11 luglio 2000, che contiene "Direttive e Indirizzi di programmazione commerciale e Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale". Non sono consentite, oltre a quelle esistenti, nuove aree per grandi centri commerciali, ovvero costituiti da almeno 8 esercizi di vendita e una superficie di vendita complessiva superiore a 5.000 mq, privilegiando invece la formazione di "Parchi commerciali". La realizzazione di esercizi commerciali e centri commerciali aventi una superficie di vendita superiore a 1.500 mq è subordinata ad una valutazione di impatto sulla viabilità dell'area e da studi di dettaglio dei nodi, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Presidenziale n.165, 11 luglio 2000, tenendo in considerazione il movimento indotto dei veicoli commerciali e di vetture private.</p>
		A 5.3	<p>D4 - ZONE EX ASI - Non sono individuate nel territorio comunale aree destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati, in quanto si ritenute sufficienti, rispetto al fabbisogno, quanto previsto all'interno della zona ex A.S.I.</p>
		A 5.4	<p>D5 – Attività estrattive e cave - Nel territorio comunale sono presenti alcune cave attive principalmente per l'estrazione di calcare, utilizzato soprattutto per la formazione di conglomerati cementizi e bituminosi, Le attività sono regolamentate come da Piani Regionali dei Materiali Lapidari di Pregio e dei Materiali da Cava approvati con Decreto</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016, pubblicato sulla G.U.R.S. del 19/02/2016.
		A 5.5	
Ob.6	PREVISIONE DI AREE TURISTICO-RICETTIVE	A 6.1	<p>La vocazione turistica del territorio rende necessario individuare una categoria specifica per le attività turistico/ricettive, che comprendono diverse tipologie di attività e strutture, a cui corrispondono diverse previsioni normative e progettuali.</p> <p>TR1 - Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere - Si tratta delle aree destinate ad attività produttive di tipo ricettivo, alberghiere ed extralberghiere, ovvero: alberghi, villaggi albergo, motel, residenze turistico alberghiere, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per le vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, campeggi, villaggi turistici, ecc. Sono consentite attività complementari o attività in grado di migliorare l'attrattiva turistica dei luoghi, come ad esempio: ristorazione, locali di ritrovo, sale ricevimenti, sale congressi, artigianale di servizio turistico, parco acquatico, discoteca, giostre, cinema, ecc.</p> <p>L'attuazione degli interventi avviene attraverso piano attuativo convenzionato. I campeggi costituiscono lottizzazioni per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo ai sensi dell' art. 15 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71. Nell'ambito delle attività turistiche esistenti localizzate in ambiti vincolati per la tutela ambientale dovranno, oltre ad adeguarsi alle norme ambientali specifiche, prevedere ed effettuare interventi volti alla tutela ed alla riqualificazione ambientale.</p>
		A 6.2	<p>TR2 - Le aree turistiche per la fruizione diretta del mare e delle aree tutelate - aree non urbanizzate situate nella fascia profonda 150 mt dalla battigia, comprese le aree del Demanio Marittimo Regionale, in cui sono consentite esclusivamente opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 78/1976. Le aree del Demanio marittimo sono disciplinate dal Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, attualmente in fase di adozione, che viene recepito nel PRG, con il quale si coordina.</p> <p>Nelle aree esterne al demanio, sono individuate specifiche misure e limiti per la tutela ambientale da rispettare per le attrezzature esistenti o di nuova previsione, quali distanze, limite del fronte mare, parametri dei manufatti, accessibilità, ecc. sulla base degli stessi criteri stabiliti dalla normativa vigente per le aree del Demanio Marittimo. In particolare gli interventi di tutela e riqualificazione ambientale a carico del privato riguarderanno:</p> <p><i>a) recinzione degli habitat dunali e realizzazione di interventi di ripristino e protezione delle dune (ricostruzione morfologica delle dune costiere, barriere frangivento, restauro e consolidamento mediante vegetazione);</i></p> <p><i>b) razionalizzazione degli accessi e dei percorsi, pedonali e veicolari, con divieto di apertura di nuove strade o rettifica di quelle esistenti e divieto di accesso agli habitat dunali fuori dai percorsi esistenti;</i></p> <p><i>c) progressiva sostituzione delle strutture rigide e dei manufatti e</i></p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>progressiva sostituzione delle opere rigide. In caso di manutenzione straordinaria o ristrutturazione delle strutture e dei manufatti legittimamente realizzati, questi dovranno essere sostituiti con opere precarie, realizzate con materiali eco-bio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari; le superfici impermeabilizzate saranno sostituite con superfici drenanti;</p> <p>d) l'eventuale sistemazione a verde potrà essere effettuata esclusivamente con specie autoctone tipiche dell'area;</p> <p>e) regolamentazione degli accessi e inibizione della circolazione motorizzata con chiusura degli accessi e dei percorsi carrabili.</p>
	<p>Lo Schema di Massima, individuano le Zone di Trasformazione e le Zone Risorsa. Le prime sono costituite da aree che, per le loro caratteristiche urbanistiche e territoriali, rendono opportuno individuare azioni specifiche e coordinate di trasformazione, anche attraverso operazioni perequative e compensative. Le Zone Risorsa, sono costituite da <i>Aree libere di proprietà pubblica e aree libere di proprietà comunale</i>, che possono essere destinate alla realizzazione diretta di servizi ed attrezzature oppure, per dimensioni e localizzazione, consentono attività di perequazione e compensazione con i privati. A queste tipologie, appartengono:</p>		
	<p>ZONE DI TRASFORMAZIONE E ZONE RISORSA</p>	<p>A 7.2</p>	<p>Zone di trasformazione a destinazione produttiva</p> <p><u>Commerciale direzionale e Attrezzature</u> Destinazione a Zto D3 Commerciale – direzionale con attrezzature di interesse comune e generale, per la città ed il territorio, pubbliche o private, finalizzate allo sviluppo urbanistico, socio economico e turistico. È consentito il cambio di destinazione d'uso in turistico-ricettivo. L'indice di fabbricabilità territoriale è stabilito in 0,8 mc/mq, che viene riconosciuto su tutta l'area di proprietà, a fronte della cessione del 20% dell'area in cui è compresa la viabilità pubblica, escluse le aree da destinarsi a servizi di cui all'art. 5 del DM 1444/1968. L'attuazione degli interventi avviene attraverso Progetti unitari.</p> <p><u>Artigianale</u> Sono individuate aree a destinazione specifica per nuove attività principalmente nella città di Ragusa, lungo il Viale delle Americhe e la ex S.P.52, con la possibilità di insediarsi (in aree circostanziate), attività insalubri, ovvero che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono risultare altrimenti pericolose per la salute pubblica, o attività comunque non compatibili con la residenza (ad esempio per l'emissione di rumori). Altre aree sono inserite nell'abitato di Marina di Ragusa e San Giacomo.</p> <p>Al fine di non penalizzare ulteriormente il settore, in tali aree l'edificazione è consentita senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente. L'attuazione degli interventi avviene attraverso intervento edilizio diretto.</p> <p><u>Comparto Parco Agricolo</u> Si tratta di aree non edificate all'interno del c.d. "Parco agricolo Urbano", introdotto con il PRG del 1974 (Decreto 183 del 02/12/1974) e riproposto nel PRG vigente, ricomprese tra la via Colaiani, via La Pira e la via Anfuso. La strategia muove dalle seguenti considerazioni di base: l'art. 61 delle N.T.A. che disciplina l'area denominata "Parco Agricolo", prevede la realizzazione di piani attuativi con cessione gratuita al Comune di una superficie pari al 70% dell'intero lotto; parte delle aree non edificate all'interno del perimetro della variante è attualmente di proprietà comunale. Al fine di recuperare le aree da destinarsi a parco urbano ed evitare la frammentazione delle aree, si applicano interventi perequativi con lo spostamento dei diritti edificatori esistenti in altre aree, tenendo</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>conto dei progetti già approvati e/o in itinere e con preferenza per le aree esterne, anche di proprietà comunale, in corrispondenza della viabilità esistente (in cui sono già esistenti le opere di urbanizzazione primaria). Gli interventi si attuano attraverso piano attuativo, che deve essere preceduto da richiesta di assegnazione di area comunale nel caso di aree da cedere totalmente. È consentito il cambio di destinazione d'uso in turistico-ricettivo.</p> <p><u>Comparto San Luigi</u> Il Comparto comprende le aree del quartiere S. Luigi della ex Prescrizione Esecutiva 2.3 e le zone limitrofe, delimitate dalla Via San Luigi, Via E. Firamosca, via prof. S. Tumino e via prof. Malfitano. In tali aree si applica quanto previsto nella Variante in itinere dell'area denominata Ex Parco Agricolo Urbano e delle aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica e Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85" (Deliberazione di C.C. n.11 del 15/03/2018). La destinazione prevista è mista (residenziale, commerciale e terziario misto a spazi pubblici); gli interventi in questa zona si attuano mediante piani di lottizzazione convenzionata, aventi una propria autonomia funzionale, previa cessione gratuita del 60% delle aree comprendenti le aree per servizi ed attrezzature di cui al DM 1444/1968.</p> <p>Gli interventi si attuano attraverso piano attuativo, anche per stralci funzionali. È consentito il cambio di destinazione d'uso in turistico-ricettivo.</p> <p><u>Verde attrezzato con strutture precarie</u> Aree localizzate in varie parti del territorio comunale in cui, per la presenza di specifici vincoli ambientali, archeologici, paesaggistici, o per la configurazione delle aree in funzione della viabilità presente, è possibile avviare attività produttive purché prive di edificazione, con la possibilità di installare manufatti che devono avere la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano la rimozione (non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili). Tali aree possono essere destinate dunque, compatibilmente con le norme di settore, al verde attrezzato di qualsiasi tipo (sportivo, per il tempo libero, ecc.), parcheggi privati, ecc. L'attuazione degli interventi avviene attraverso intervento edilizio diretto.</p>
	ZONE DI TRASFORMAZIONE E ZONE RISORSA	A 7.3	<p>Zone di trasformazione a destinazione turistico-ricettiva <u>Turistico- ricettivo e Attrezzature – Ragusa</u> Si tratta delle aree destinate ad attività produttive di tipo ricettivo, alberghiere ed extralberghiere, con destinazione a Zto TR1, ovvero: alberghi, villaggi albergo, motel, residenze turistico alberghiere, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per le vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, campeggi, villaggi turistici, ecc. Sono consentite attività complementari o in grado di migliorare l'attrattività turistica dei luoghi, nel rispetto della normativa vigente relativa a ciascuna tipologia. L'indice di fabbricabilità territoriale è stabilito in 2 mc/mq, che viene riconosciuto su tutta l'area di proprietà, a fronte della cessione del 20% dell'area, in cui è compresa la viabilità pubblica. L'attuazione degli interventi avviene attraverso Progetti unitari. I</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>campeggi costituiscono lottizzazioni per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo ai sensi dell' art. 15 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71. È consentito il cambio di destinazione d'uso in commerciale-direzionale.</p> <p><u>Turistico -ricettivo e Attrezzature - fascia costiera</u> Le aree destinate alle attività turistico- ricettive della costa, con destinazione a Zto TR1, comprendono le stesse attività e strutture previste per la città di Ragusa, ma sono trattate tenendo in considerazione la notevole popolazione fluttuante durante la stagione balneare e della grande potenzialità turistica dell'area. Viene prevista per tali aree una cessione del 50%, di cui il 20 % da destinarsi a verde e parcheggi e circa il 10% per la viabilità; il restante 20 % sarà utilizzato per la realizzazione di ulteriori attrezzature e spazi pubblici, in parte anche per il trasferimento di cubatura previsto dalle attività di compensazione. In considerazione del trasferimento di cubatura, al fine di rispettare gli indici edificatori stabiliti dalla L.r. 78/1976, tale capacità edificatoria viene riconosciuta sull'80% dell'area di proprietà. L'indice di fabbricabilità territoriale viene così individuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fascia tra 150 e 500 mt dalla battigia; IT = 0,75 mc/mq - fascia tra 500 e 1.000 mt dalla battigia; IT = 1,50 mc/mq - fascia > 1.000 mt dalla battigia; IT = 1,50 mc/mq <p>L'attuazione degli interventi avviene attraverso Progetti unitari. Laddove si tratta di aree già edificate, anche se con altra destinazione, la cessione del 50% potrà essere monetizzata.</p> <p><u>Comparto Gaddimeli</u> Si tratta di buona parte delle aree localizzate all'esterno dell'abitato di Marina di Ragusa che nel PRG vigente erano destinate ad "Area per sport campestri (art. 56 e 61 NTA)", che occupano una superficie complessiva di circa 660.000 mq. Per tali aree, che nel presente schema di massima sono declassate ad aree agricole, viene riconosciuta una compensazione in termini di capacità edificatoria a fini turistico ricettivi pari allo 0,1 mc/mq, su tutta l'area di proprietà, da realizzarsi interamente in specifica area individuata, attraverso la costituzione di un comparto ai sensi dell'art. 11 della L.r.71/1978. L'area destinata a verde agricolo è indicata con l'identificativo 54.5, mentre l'area edificabile, con destinazione TR1 con indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,50, è individuata con l'identificativo 54.4. Nell'area edificabile è prevista una cessione del 50%, di cui il 20 % da destinarsi a verde e parcheggi e circa il 10% per la viabilità; il restante 20 % sarà utilizzato per la realizzazione di ulteriori attrezzature e spazi pubblici. A seguito della realizzazione degli interventi, l'area a destinazione agricola sarà soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta in quanto asservita all'edificazione di altri fondi.</p> <p><u>Turistico per la fruizione diretta del mare e delle aree tutelate</u> Si tratta di aree localizzate lungo la fascia costiera tra Punta Braccetto e Passo Marinaro, che presentano specifiche e complesse caratteristiche territoriali. Sono comprese in queste zone le aree localizzate in ambiti edificati e degradati (Punta Braccetto, Branco Piccolo, Passo Marinaro), soggette a vincoli urbanistici o di tutela ambientale, paesaggistica ed archeologica, in cui sono consentite attività sostenibili finalizzate al turismo ed alla fruizione.</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
	ZONE DI TRASFORMAZIONE E ZONE RISORSA		I manufatti devono avere la caratteristica di precarietà e devono essere realizzati con materiali e metodologie che ne consentano la rimozione; devono essere utilizzati materiali eco-bio-compatibili; non è consentita la costruzione di opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e comunque previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili. La tipologia risolve diverse problematiche: migliora l'attrattività turistica; si realizzano servizi senza eccessivi oneri per l'amministrazione; si creano opportunità di sviluppo economico e lavoro; si riqualificano aree degradate; si rispettano vincoli di inedificabilità.
		A 7.4	<p>Zone di trasformazione per il recupero e la riqualificazione ambientale</p> <p><u>Recupero ambientale</u> Si tratta di aree situate nella fascia costiera, in località Marina di Ragusa e C.da Randello, in contesti di forte pressione antropica, in cui si intende acquisire la proprietà per effettuare interventi di recupero ambientale, a fronte di una compensazione con riconoscimento di capacità edificatoria a fini turistico-ricettivi. Gli interventi si attuano attraverso piano attuativo, che deve essere preceduto da richiesta di assegnazione di area comunale. Sono comprese le seguenti aree: Parco urbano Maulli, Gaddimeli, C.da Randello.</p> <p><u>Demolizione di complessi edilizi abusivi entro 150 mt dalla battigia</u> Gli immobili realizzati entro 150 mt dalla battigia in contrasto all'art.15 della L.r. 78/1976, sono destinati alla demolizione. In particolare viene individuato un complesso edilizio localizzato a ridosso del SICITA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana, in località Branco Piccolo, in cui si ritiene opportuno implementare un progetto di bonifica e di riqualificazione ambientale a seguito delle demolizioni, in coordinamento con l'Ente gestore del SIC. L'area edificata ha una superficie di 16.500 mq ed un volume esistente di 43.000 mc. Una volta effettuate le demolizioni e bonificata l'area, potrà essere valutata la destinazione urbanistica come TR2.</p>
	ZONE DI TRASFORMAZIONE E ZONE RISORSA	A 7.5	<p>Zone per attrezzature pubbliche di interesse comune e generale</p> <p>Si tratta di aree da destinarsi ad importanti interventi per la dotazione di attrezzature pubbliche di interesse comunale e sovracomunale, riguardanti la mobilità urbana ed extraurbana e i servizi tecnologici. Tali aree sono recuperate tramite acquisizione diretta, previo impegno delle somme necessarie per eventuale indennizzo in caso di reiterazione del vincolo. Tali aree sono così identificate:</p> <p><u>Ragusa- Parco ferroviario</u> Area della stazione ferroviaria centrale di Ragusa, comprendente un immobile di valore storico/architettonico (ex struttura di carico di servizio all'area ferroviaria), e immobile adiacente (palazzo Tumino). Si prevede la realizzazione di un'area multifunzionale con verde attrezzato e realizzazione del terminal bus extraurbano, attraverso l'utilizzo di una parte della sede ferroviaria, consentendo la mobilità dei mezzi senza interferire con il traffico urbano; l'immobile esistente sarà adibito a sedi istituzionali e degli enti pubblici. Si ripropongono con modifiche planimetriche e di destinazione, gli interventi specifici 72, 73 e 74 del Piano Particolareggiato del Centro Storico.</p> <p>l.</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p><u>Punta Braccetto – S.R. 25</u> Si tratta di un'area localizzata lungo la Strada Regionale 25, non gravata da alcun vincolo, attualmente utilizzata per agricoltura intensiva in ambiente protetto, da destinarsi agli impianti tecnologici e di servizio, con particolare riferimento a: Centro Comunale di Raccolta; centro di raccolta dei rifiuti da agricoltura (in particolare plastiche e polistirolo); depuratore reflui urbani, da integrarsi con trattamenti terziari di fitodepurazione anche nell'ottica di un futuro riutilizzo delle acque per l'irrigazione; impianto di compostaggio. Il depuratore dovrà essere dimensionato sulla base dei fabbisogni dell'intera fascia costiera occidentale, anche in riferimento ai progetti già implementati in ambito provinciale, e potrà essere realizzato in coordinamento e accordo con il comune di Santa Croce Camerina al fine di ottimizzare il servizio.</p> <p><u>Foro Boario</u> Si vuole ampliare la struttura esistente al fine di creare un polo fieristico in grado di rappresentare una efficace azione di valorizzazione di tutto il comparto agro-zootecnico e produttivo in generale, offrendo agli operatori interessati una ricca vetrina espositiva dei vari prodotti, ma anche uno strumento di promozione per l'agricoltura, la zootecnia e le altre attività produttive siciliane nei confronti del mercato nazionale ed anche del mercato estero. L'ampliamento riguarda una superficie da destinarsi a parcheggio posta ad ovest della viabilità, da realizzarsi con pavimentazioni drenanti esistente ed una superficie in ampliamento per le attrezzature espositive.</p>
Ob.8	IL SISTEMA AGRICOLO E DEL VERDE EXTRAURBANO E LE ZONE DI TUTELA AMBIENTALE	A 8.1	<p>E1- Le aree naturali protette e boschive - Si tratta delle aree che presentano elevato valore ambientale e paesaggistico, riconosciuto attraverso la costituzione di riserve naturali (Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta della Foce del Fiume Irmínio", Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo", Riserva Naturale Integrale "Cava Randello") e Siti di Importanza Comunitaria (SICITA080001 - Foce del Fiume Irmínio, SICITA080006 - Punta Braccetto-Contrada Cammarana, SIC ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro, SIC ITA080003 "Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria"). Tali aree sono inserite nel Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa approvato con D.A. 1346 del 05/04/2016 con livello di tutela pari a 3. Sono comprese le zone boscate e del demanio forestale definite dall'art. 4 della L.R. 16/1996 e s.m.i. all'interno delle quali sono vietate nuove costruzioni (art. 10 della stessa legge).</p> <p>Queste aree rappresentano le "invarianti" del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione.</p> <p>In sede di pianificazione di dettaglio saranno specifiche norme volte ad evitare usi del territorio, forme dell'edificato e dell'insediamento e opere infrastrutturali incompatibili con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi.</p> <p>Le aree potranno essere oggetto di piani quadro o piani strategici finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l'uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			storiche.
		A 8.2	<p>ZTO E1* Donnafugata - L'area comprende il complesso architettonico del "castello", il parco ed il nucleo storico annesso; in queste aree non sono consentiti interventi di nuova edificazione, ma al fine di migliorare la fruizione. è consentita la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parcheggi pubblici e privati con interventi mitigazione degli impatti visivi e ambientali (come alberature autoctone e pavimentazione con materiale naturale) - Zone attrezzate pubbliche e private per garantire una sosta per la pausa pranzo o per l'attesa dell'apertura del Castello ai visitatori che nel periodo con maggiore affluenza turistica circolano nella zona
		A 8.3	<p>E2 - Le aree di rispetto ambientale -Rientrano in questa categoria le fasce di rispetto boschivo, in cui applicano le disposizioni dell'art. 10 della L.R. 16/1996. Sono comprese aree ritenute importanti ai fini della tutela del paesaggio rurale tradizionale e del patrimonio storico architettonico presente o comunque ritenute importanti ai fini della tutela ambientale. All'interno di tali aree sono vietate nuove costruzioni e si deve mantenere, dove presente, l'uso agricolo tradizionale. Il divieto non opera per la costruzione di infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività proprie dell'Amministrazione forestale. E' altresì consentita la realizzazione di infrastrutture connesse all'attraversamento di reti di servizio di interesse pubblico e strutture connesse alle stesse. In deroga al divieto, nei terreni artificialmente rimboschiti e nelle relative zone di rispetto, resta salva la facoltà di edificare nei limiti previsti per le successive Zone E3. Ai boschi compresi entro i perimetri dei parchi suburbani ed alle relative fasce di rispetto, ferma restando la soggezione a vincolo paesaggistico, non si applicano le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3. (divieto costruzione e fasce di rispetto) L'edificazione all'interno di tali boschi è tuttavia consentita solo per le costruzioni finalizzate alla fruizione pubblica del parco.</p>
		A 8.4	<p>E3 - Le aree dell' agricoltura tradizionale tutelata – Si tratta delle aree agricole tradizionali che caratterizzano il paesaggio rurale tipico dell'altopiano ibleo che nel Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa approvato con D.A. 1346 del 05/04/2016 sono sottoposte ad un livello di tutela paria 2. Sono state inoltre incluse ulteriori aree in località Donnafugata che fanno parte della fascia trasformata del carrubo, nonché del paesaggio tipizzato, in cui, nonostante un livello di tutela inferiore da Piano Paesaggistico, si vogliono tutelare le valenze ambientali e paesaggistiche presenti. Sono aree caratterizzate dalla presenza di una o più delle componenti qualificanti e relativi contesti e quadri paesaggistici. In tali aree, oltre alle procedure di cui al livello precedente, è prescritta la previsione di mitigazione degli impatti dei</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>detrattori visivi da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale.</p> <p>È consentita la sola realizzazione di fabbricati rurali da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo de fondi nonché delle attività connesse all'agricoltura, nel rispetto del carattere insediativo rurale.</p> <p>Fermo restando il rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria, il fabbricato residenziale dovrà essere costituito da un unico corpo di fabbrica e non potrà comunque superare il volume massimo non superiore a 600 mc. Si prevedono un lotto minimo compreso tra i 20.000 ed i 30.000 mq ed un indice territoriale compreso tra 0,01 e 0,02 mc/mq, da definire in sede di pianificazione definitiva, per gli usi residenziali. connessi all'attività agricola.</p>
	<p>IL SISTEMA AGRICOLO E DEL VERDE EXTRAURBANO E LE ZONE DI TUTELA AMBIENTALE</p>	A 8.5	<p>E4 - Le aree agricole a valenza ambientale - Si tratta delle aree con "livello di tutela 1" ex Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa approvato con D.A. 1346 del 05/04/2016, ovvero aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzativi di cui all'art. 146 del Codice. In tali aree è consentita la realizzazione di edifici da destinare ad attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi nel rispetto del carattere insediativo rurale, nonché la realizzazione di insediamenti produttivi di cui all'art. 22 l.r. 71/78 e s.m.i.; tali insediamenti dovranno essere localizzati ad una distanza non inferiore a 200 m da ville e masserie di cui alla Zona A4. E' consentita la realizzazione di edifici da destinarsi alla residenza legata alla conduzione del fondo.</p> <p>Per gli immobili è consentito il mutamento di destinazione d'uso ai sensi dell'art. 6 della L.R. 17/94 e s.m.i, compresi b&b, affittacamere, rifugi montani, ecc.).</p> <p>E' consentita la realizzazione di edifici da destinarsi alla residenza legata alla conduzione del fondo. Fermo restando il rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria, il fabbricato residenziale dovrà essere costituito da un unico corpo di fabbrica e non potrà comunque superare il volume massimo di 600 mc. Si prevedono un lotto minimo compreso tra i 10.000 ed i 20.000 mq ed un indice territoriale compreso tra 0,01 e 0,02 mc/mq, da definire in sede di pianificazione definitiva, per gli usi residenziali. A livello della superficie aziendale, sarà necessario raggiungere un equilibrio tra le superfici permeabili e quelle rese impermeabili dalle serre, con una proporzione pari al 50%. Al fine della mitigazione degli impatti paesaggistici, le colture in ambiente protetto dovranno essere contornate da fasce verdi arborate.</p>
		A 8.6	<p>E5 - Le aree per le attività agricole - In queste aree sono ammessi gli interventi e gli usi connessi con l'esecuzione dell'attività agricola, la costruzione di edifici strumentali alla conduzione del fondo rustico e cioè: residenze rurali, stalle, fienili, depositi agricoli, ambienti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, fabbricati destinati al servizio della zootecnia, ambulatori veterinari, e/o farmacie rurali e simili e di altre attività produttive connesse all'agricoltura ivi compreso l'agriturismo, il turismo rurale, ecc., come</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
			<p>previsti dalle normative vigenti in materia.</p> <p>Fermo restando il rispetto dell'indice di fabbricabilità fondiaria, il fabbricato residenziale dovrà essere costituito da un unico corpo di fabbrica e non potrà comunque superare il volume massimo di 800 mc. Si prevedono un lotto minimo di 10.000 mq ed un indice territoriale pari a 0,03 mc/mq per gli usi residenziali. Per gli immobili è consentito il mutamento di destinazione d'uso ai sensi dell'art. 6 della L.R. 17/94 e s.m.i, compresi b&b, affittacamere, rifugi montani, ecc.). E' consentito il mutamento di destinazione d'uso nei casi in cui, venuto a mancare il presupposto per l'attività agricola, si voglia destinare il fabbricato o l'insieme dei fabbricati ai fini previsti dalle norme vigenti e con altra attività (legge 17/94 art. 6 e s.m.i.). nel rispetto della cubatura esistente e purchè la nuova destinazione non sia in contrasto con gli interessi urbanistici o di tutela ambientale.</p> <p>È consentita la realizzazione di insediamenti produttivi di cui all'art. 22 l.r. 71/78 e s.m.i.; tali insediamenti dovranno essere localizzati ad una distanza non inferiore a 200 m da ville e masserie di cui alla Zona A4.</p>
Ob.9	LE PARTI DEL TERRITORIO DESTINATE AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE (Zone F)	A 9.1	<p>Le zone F esistenti - sono costituite dalle parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale. Lo schema di massima individua le attrezzature esistenti come appresso elencate:</p> <p>F2 – Attrezzature per l'istruzione _ scuole secondarie F3 – Attrezzature per l'istruzione _ istituti professionali F4 - Attrezzature per l'istruzione _ università F5 - Strutture amministrative e della giustizia (tutte le tipologie) F6 - Strutture socio – sanitarie F7 - Strutture sportive F8 - Strutture culturali F9 - Altre strutture</p>
		A 9.2	<p>Attrezzature e servizi di interesse sovra comunale di progetto – tra le attrezzature previste si citano:</p> <p><u>Centro Polifunzionale di Protezione Civile.</u> Si tratta della creazione di un polo unico di protezione civile che raccoglierà al suo interno le sedi degli uffici del Dipartimento regionale di Protezione Civile, del Servizio di Protezione Civile Comunale e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.</p> <p><u>Centro Risvegli Ibleo.</u> Si tratta di una struttura in grado di accogliere i pazienti le cui condizioni cliniche o assistenziali si rendessero incompatibili con una permanenza a domicilio, finalizzata all'assistenza e al sostegno alle famiglie con pazienti affetti da grave disabilità per danno encefalico acuto.</p> <p><u>Polo Fieristico Foro Boario.</u> L'obiettivo è il potenziamento dell'area attrezzata esistente con la realizzazione di un importante "polo fieristico", vetrina dell'agricoltura siciliana e occasione di confronto con le agricolture delle altre Regioni d'Italia e dell'Europa.</p> <p><u>Museo delle miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna.</u> Il progetto prevede la musealizzazione degli ex spazi minerari, con la realizzazione del Museo dell'asfalto nel corpo di fabbrica denominato "Casina Rossa".</p>
Ob.10	IL SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA	A 10.1	<p>I Parchi urbani e sub-urbani - Sono individuate aree da destinarsi a parchi urbani e sub-urbani, che rientrano nei criteri di protezione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali del D.Lgs. 29/10/1999, n. 490</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
indice	Obiettivi	Azioni	Interventi
	(PARCHI URBANI E SUB-URBANI)		<p>individuati come insieme di aree con valore ambientale e paesistico, di importanza strategica per l'equilibrio ecologico delle aree urbanizzate (possono assolvere funzioni di servizio per l'intera cittadinanza e non solo per il quartiere in cui si trovano), nonché come insieme di spazi destinati alle attività ricreative, culturali e sportive e del tempo libero o a tali fini recuperabili. Si tratta di aree con valore ambientale, archeologico, rurale e paesistico che costituiscono un insieme multifunzionale formato da diverse aree verdi, ma aventi funzioni diverse rispetto al contesto urbano, territoriale e normativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Core area all'interno della rete ecologica.</i> Si tratta delle aree di maggior valenza naturalistica in cui si vuole mantenere o ripristinare la naturalità dei luoghi, con finalità conoscitive, educative e ricreative, anche attraverso il recupero dei sentieri e delle trazzere esistenti, da destinarsi alla mobilità pedonale e ciclabile. - <i>Verde pubblico attrezzato,</i> Queste aree sono finalizzate, in forma coerente con l'uso pubblico e la conservazione del verde, ad attrezzature sportive, culturali e per il tempo libero. In relazione all'estensione dell'area si possono prevedere la viabilità interna pedonale, punti di sosta, area giochi per bambini, servizi igienici, ecc., o attività economiche (chioschi, bar etc.). Nella realizzazione di manufatti saranno impiegati materiali locali tradizionali e caratteristiche architettoniche locali. - <i>Verde agricolo,</i> Aree finalizzate al mantenimento e riqualificazione dell'uso agro zootecnico tradizionale, anche a scopo didattico e sociale. <p>Nello schema di massima si individuano i seguenti parchi urbani e sub-urbani:</p> <p>Parco Vallata Santa Domenica- Cava Gonfalone - L'area in oggetto si estende su una superficie di oltre 300.000 mq e comprende le vallate Santa Domenica (intesa nella sua intera lunghezza, fino alla villa comunale di via Archimede) e Gonfalone, entrambe caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-antropologiche e archeologiche.</p> <p>Parco Agricolo - individuato come le parti del territorio che tradizionalmente sono state adibite all'uso agricolo e che presentano oggi, anche se a volte le colture sono in abbandono, caratteristiche di rilevanza storica e paesaggistica. Il presente strumento urbanistico, attraverso operazioni perequative e compensative, prevede l'acquisizione delle aree private che, insieme a quelle già nel demanio comunale, costituiscono un'area complessiva di 390.000 mq.</p> <p>Parco Petrulli e Tabuna - L'area è costituita dalla collina denominata "Petrulli", situata ad est dell'abitato di Ragusa tra le vallate Gonfalone e Santa Domenica e l'area ex ASI, per una superficie totale di 57 ettari. Si tratta di una collina di grande rilevanza archeologica per il ritrovamento di numerosi ed importanti complessi tombali greci, di età arcaica i cui scavi furono avviati da Paolo Orsi a fine '800.</p> <p>Parco Maulli - Le aree sono localizzate a Marina di Ragusa, entro 150 mt dalla linea di costa e vengono destinate alla realizzazione del Parco urbano Maulli, le cui destinazioni d'uso sono in linea con la presenza della Riserva Naturale e del SIC della Foce dell'Irminio, e dell'area</p>

MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO			
<i>indice</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni</i>	<i>Interventi</i>
			<p>marina adiacente, in cui recentemente è stata effettuata una proposta per la realizzazione di un'area marina protetta denominata "Fondali della Foce del Fiume Irminio", redatta ai sensi dell'art. 18 della L.394/1991, da parte del Libero consorzio comunale di Ragusa.</p> <p>Parco dei Canalotti - Si tratta di un parco urbano con una superficie di circa 93.000 mq, al fine di tutelare le aree naturalistiche presenti sulla costa e valorizzarne la fruizione sostenibile, in località Punta Braccetto. La realizzazione del parco consiste nella definizione di norme per la regolamentazione degli usi, con limitazioni e prescrizioni, per le attività antropiche, la realizzazione di accessi pedonali, percorsi ciclabili e sentieristica per la fruizione del litorale, la recinzione delle aree maggiormente sensibili, la realizzazione di nuovi spazi verdi attrezzati per il tempo libero in ambito urbano, la realizzazione di cartellonistica informativa e segnalazione.</p>

7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEL PIANO

In relazione alle caratteristiche dell'intervento progettuale, alle caratteristiche ambientali dei Siti Natura 2000 interessati e del territorio circostante ed alle informazioni raccolte, è possibile identificare la potenziale incidenza, descrivendo i cambiamenti tra lo stato di fatto e lo stato di esercizio finale, valutando la significatività di tali cambiamenti sulla base di indicatori chiave.

7.1. Fattori di potenziale incidenza sulle componenti dei Siti Natura 2000

Tenendo conto della descrizione delle azioni progettuali e dei caratteri naturalistici ed ambientali dell'area di intervento è ora possibile definire i potenziali impatti prodotti dalla realizzazione del progetto.

In questo capitolo vengono individuati i fattori di potenziale incidenza per i Siti Natura 2000 interessati, opportunamente divisi nella "fase di cantiere", relativamente alle attività necessarie alla realizzazione dei lavori, e in "fase di esercizio", per le attività previste e connesse essenzialmente alla fruizione dell'area naturale.

L'individuazione di tali fattori ci consente di definire quali effetti essi possono avere sull'equilibrio dell'ecosistema circostante.

Si tratta di un passaggio fondamentale ai fini della valutazione di incidenza dell'opera, ai sensi dell'art. 6 (par. 3 e 4) della Direttiva Habitat. Infatti, il confronto tra fattori di impatto e obiettivi di conservazione delle specie presenti nei Siti Natura 2000 che permetterà di precisare se e in quali termini la messa in opera degli interventi può compromettere la qualità dell'area protetta.

7.2. Degrado dell'habitat e perturbazione delle specie

La valutazione del livello di incidenza di una determinata azione progettuale sulle componenti fisico-biologiche di un Sito Natura 2000, non può prescindere dalla precisazione dei concetti di degrado e perturbazione. È a questi, infatti, che nell'ambito delle valutazioni ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat, si fa costantemente riferimento quando è richiesto di esprimere un parere in merito agli impatti che un determinato progetto può avere rispetto agli obiettivi di salvaguardia di un sito di importanza comunitaria.

Degrado di habitat

Il degrado è un deterioramento fisico di un habitat. Nella definizione dello stato di conservazione di un habitat è necessario tener conto di tutte le influenze sull'ambiente che ospita gli habitat (spazio, acqua, aria, suolo).

In un sito si ha un degrado di habitat quando la superficie dell'habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla

situazione iniziale. Questa valutazione è effettuata in funzione del contributo del sito alla coerenza della rete.

In particolare, per valutare il degrado rispetto agli obiettivi della direttiva, si può far riferimento a delle precise definizioni:

- *Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale questo sito è stato designato può essere considerato un degrado.*
- *Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado.*

7.3. Perturbazione delle specie

A differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un sito; essa concerne le specie ed è spesso limitata nel tempo (rumore, sorgente luminosa ecc.). L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Si ha una perturbazione di una specie in un sito quando i dati sull'andamento delle popolazioni di questo sito indicano che tale specie non può più essere un elemento vitale dell'habitat cui appartiene rispetto alla situazione iniziale. Questa valutazione è effettuata conformemente al contributo del sito alla coerenza della rete.

Per valutare se una perturbazione è significativa rispetto agli obiettivi della direttiva, si può far riferimento ai fattori seguenti:

- *Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul sito può essere considerato una perturbazione significativa.*
- *Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.*
- *Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa.*

Nel caso di particolari specie migratorie l'incidenza è considerata significativa nel caso in cui essa:

- altera (anche tramite frammentazione, alterazione dei cicli di sostanze nutrienti o idriche), distrugge o isola un'area di habitat importante per la sopravvivenza della specie;
- introduce specie invasive in un habitat importante per quella specie;
- interferisce gravemente con il ciclo vitale (riproduzione, alimentazione, migrazione o riposo) di una parte ecologicamente significativa della popolazione di tale specie.

7.4. Grado di correlazione

Una volta definiti gli obiettivi di conservazione è stato analizzato ogni singolo effetto che il PdL potrebbe avere su di essi, al fine di determinare in maniera univoca il livello di compatibilità dell'intervento progettuale con il territorio circostante.

A tale scopo si è ritenuto opportuno definire dapprima il grado di correlazione tra l'effetto analizzato e gli obiettivi di conservazione attraverso una scala articolata su valori: alto, nessuno e basso).

In secondo luogo, si stimato il livello di incidenza ambientale dell'azione progettuale sulla base di una scala di valori strutturata secondo quattro gradi di giudizio:

- ☺ – incidenza positiva
- ?☺ - incidenza positiva incerta
- ☹ - incidenza negativa
- ?☹ - incidenza negativa incerta
- - incidenza assente
- ?○ - incidenza assente incerta

La definizione del grado di correlazione tra l'effetto analizzato e gli obiettivi di conservazione si rende necessaria in quanto esiste la possibilità che determinati effetti, legati a particolari aspetti del progetto, abbiano una bassa (o nulla) correlazione con le esigenze di salvaguardia delle specie stabilite negli obiettivi di conservazione. È opportuno, inoltre, sottolineare che, mentre è possibile che ad un alto grado di correlazione tra l'effetto considerato e gli obiettivi di conservazione, corrisponda una incidenza nulla, non è possibile che ad un basso grado di correlazione corrisponda una incidenza elevata.

7.5. Effetti principali ed Incidenza potenziale

Alterazione fisica dell'ambiente

Le varie azioni di piano proposte dalla revisione del PRG di Ragusa hanno come obiettivo prioritario la salvaguardia degli ecosistemi naturali che ricadono all'interno del territorio comunale di Ragusa e pertanto non si prevede che possano alterare le caratteristiche fisiche e naturali del Sito Natura 2000 interessato.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○*

Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

L'attuazione del piano non interferirà con gli spostamenti delle specie presenti nel territorio comunale le pertanto potenzialmente poco influenti ad alterare i corridoi ecologici esistenti e si può escludere l'incremento della frammentazione ecologica dell'area.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**.*

*Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ○*

“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni

Gli interventi previsti dal piano non favoriranno l'ingresso di specie non autoctone nei Siti Natura 2000 interessati.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: nessuno.

Verifica dell'incidenza: nessuna incidenza ☹

Aumento della pressione antropica

Non è previsto un aumento sensibile della pressione antropica nell'area.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto

Verifica dell'incidenza: - nessuna incidenza ☹

Generazione di rumore

La revisione del PRG di Ragusa tra gli obiettivi principali ha quello di ridurre la mobilità dei veicoli termici a favore di altre modalità di spostamento quali quella ciclistica e ferroviaria. Quest'ultima sarà certamente potenziata con l'entrata in servizio della prevista metropolitana di superficie.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto

Verifica dell'incidenza: = nessuna incidenza ☹

Produzione e abbandono di rifiuti

Favorire la raccolta differenziata all'interno del territorio comunale ragusano è tra gli obiettivi del piano e questo soprattutto all'interno e in prossimità dei Siti Natura 2000.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto

Verifica dell'incidenza: incidenza positiva 😊.

Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda

In fase di cantiere è previsto un consumo di risorse idriche direttamente connesse con le attività di cantiere assicurate da uno specifico servizio di autobotti.

In fase di esercizio il consumo idrico è esclusivamente connesso con le attività domestiche e con il mantenimento delle aree destinate a verde. E' previsto il recupero delle acque piovane e la differenziazione delle reti di scarico delle acque bianche (che andranno recuperate per la manutenzione del verde) e acque nere (che saranno prima sottoposte a processi di depurazione e successivamente disperse tramite tecniche di dispersione superficiale).

In definitiva, tenendo conto della tipologia complessiva dell'intervento e dell'assetto geoidrologico del sito interessato, non sono previste alterazioni della qualità delle risorse idriche e nemmeno rischi di inquinamento e/o di contaminazione organica biologica della falda.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto.

Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ☹️.

Impatto visivo e paesaggistico

La qualità dei quadri percettivi dei Siti Natura 2000 sarà tutelata dal Piano sia per gli aspetti strettamente naturali sia per quelli antropici.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto***

Verifica dell'incidenza: incidenza positiva 😊

Incremento del traffico

Il traffico veicolare su tutto il territorio comunale subirà un decremento e questo grazie alle previste azioni di piano per favorire l'uso della mobilità ciclistica. Questa politica è certamente ancor più sostenuta in prossimità ed all'interno delle aree Siti Natura 2000.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

Verifica dell'incidenza: incidenza positiva 😊

Emissioni di polveri

Non sono previste azioni di Piano che possano generare produzione di polveri in maniera sensibile in prossimità ed all'interno dei Siti Natura 20000.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ☹️

Vibrazioni

Nessuna emissione di vibrazioni è prevista durante la fase di attuazione del piano.

*Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso***

Verifica dell'incidenza: **nessuna incidenza** ☹️

7.7. Valutazione complessiva di incidenza

Le tabelle sinottiche che seguono riportano il quadro sintetico degli effetti di incidenza analizzati in precedenza per ogni Sito Natura 2000 interessato.

Tabella 7.1. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irminio”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	☺
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	○
Impatto visivo e paesaggistico	alto	☺
Incremento del traffico	basso	☺
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	○

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irminio”.

Legenda:

☺ = incidenza positiva	? ☺ = incidenza positiva incerta
☹ = incidenza negativa	? ☹ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.2. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080002 “Alto Corso del Fiume Irmínio”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	😊
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	😊
Impatto visivo e paesaggistico	alto	😊
Incremento del traffico	basso	○
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	😊

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080002 “Alto Corso del Fiume Irmínio”.

Legenda:

😊 = incidenza positiva	? 😊 = incidenza positiva incerta
☹ = incidenza negativa	? ☹ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.3. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	😊
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	😊
Impatto visivo e paesaggistico	alto	😊
Incremento del traffico	basso	○
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	○

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”.

Legenda:

😊 = incidenza positiva	? 😊 = incidenza positiva incerta
☹ = incidenza negativa	? ☹ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.4. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	☺
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	☺
Impatto visivo e paesaggistico	alto	
Incremento del traffico	basso	○
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	○

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana”.

Legenda:

☺ = incidenza positiva	? ☺ = incidenza positiva incerta
☹ = incidenza negativa	? ☹ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.5. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000		
Alterazione fisica dell'ambiente	alto		
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto		
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso		
Aumento della pressione antropica	alto		
Generazione di rumore	alto		
Produzione e abbandono di rifiuti	alto		
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto		
Impatto visivo e paesaggistico	alto		
Incremento del traffico	basso		
Emissioni di polveri	basso		
Vibrazioni	basso		

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”.

Legenda:

 = incidenza positiva	  = incidenza positiva incerta
 = incidenza negativa	  = incidenza negativa incerta
 = nessuna incidenza	  = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.6. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irmínio”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	😊
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	😊
Impatto visivo e paesaggistico	alto	○
Incremento del traffico	basso	○
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	○

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irmínio”.

Legenda:

😊 = incidenza positiva	? 😊 = incidenza positiva incerta
☹️ = incidenza negativa	? ☹️ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

Tabella 7.7. Valutazione di incidenza fattoriale sulla ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”.

Fattori di impatto potenziale del progetto	Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione delle specie dei Siti Natura 2000	Livello d'incidenza sui Siti Natura 2000
Alterazione fisica dell'ambiente	alto	○
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	alto	○
“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	basso	○
Aumento della pressione antropica	alto	○
Generazione di rumore	alto	○
Produzione e abbandono di rifiuti	alto	○
Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda	alto	○
Impatto visivo e paesaggistico	alto	😊
Incremento del traffico	basso	○
Emissioni di polveri	basso	○
Vibrazioni	basso	○

Come si può evincere dalla lettura della tabella, si può certamente affermare che le azioni di Piano, non avranno un'incidenza sensibile sulla ZSC ITA080018 “Fiume Tellesimo”.

Legenda:

😊 = incidenza positiva	? 😊 = incidenza positiva incerta
☹ = incidenza negativa	? ☹ = incidenza negativa incerta
○ = nessuna incidenza	? ○ = nessuna incidenza incerta

8. MATRICE DI SCREENING

Le conclusioni della fase di screening vengono sintetizzate, secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, nella cosiddetta *Matrice di screening*. Scopo di questa matrice è quello di fornire un quadro completo e facilmente comprensibile sia dell'oggetto della presente relazione di incidenza ambientale che degli esiti delle valutazioni effettuate.

Per ogni Sito Natura 2000 verrà definita una Matrice di screening.



Figura 40. - Legenda delle Tavole di PRG

8.1 ZSC ITA080001 “Foce Fiume Irmínio”,

ZSC ITA 0800010 “ Fondali Foce del Fiume Irmínio”

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000.</p>	<p>Le aree interne al Sito Natura 2000 sono classificate ZTO “E1 - Aree Naturali Protette e Boschive”.</p> <p>Le aree libere adiacenti sino ad una profondità di circa un chilometro sono classificate ZTO “E2 – Aree di rispetto Ambientale” e ZTO “E4 – Aree Agricole a valenza ambientale” in prossimità della costa e ZTO “E3 – Aree dell’agricoltura tradizionale tutelata” più a nord verso l’interno isola.</p> <p>Le aree libere ad ovest, tra la strada costiera e la costa sono classificate ZTO “F1 – Parco Urbano” Parco Maulli.</p> <p>Le aree edificate sono classificate ZTO “C2.1 – Edilizia rada a Marina di Ragusa con IT = 0,23 mc/mq.”.</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità; • superficie occupata; • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito; • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); • dimensioni degli scavi; • esigenze di trasporto; • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; • altro. 	<p>All’interno del Sito Natura 2000 non viene prevista dal PRG alcuna occupazione di suolo.</p> <p>Nelle aree agricole limitrofe per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica, controllo dell’inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne.</p> <p>Il Parco Urbano Maulli sarà un parco di tipo naturalistico dove verranno utilizzate essenze vegetali autoctone e tutelata la flora e la fauna presente e proveniente dal Sito Natura 2000. Il parco sarà chiuso al pubblico nelle ore notturne. I percorsi pedonali del parco saranno ridotti a quelli strettamente necessari.</p> <p>La pavimentazione della strada costiera all’interno del Sito natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.</p>
<p>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell’area dell’habitat; 	<p>Non sono previste riduzioni dell’area dell’habitat all’interno del Sito Natura 2000.</p> <p>Le specie animali ed avicole fondamentali del Sito Natura</p>

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> • la perturbazione di specie fondamentali; • la frammentazione del habitat o della specie; • la riduzione nella densità della specie; • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); • cambiamenti climatici. 	<p>2000 non si prevede che vengono perturbate. Particolare attenzione e va posta lungo la fascia costiera nelle adiacenze del Parco Maulli.</p> <p>Le azioni di Piano non prevedono alcuna frammentazione e/o riduzione degli habitat e delle specie.</p> <p>La qualità delle acque e del clima acustico non verrà alterata.</p> <p>Le azioni di piano sono orientate al controllo del cambiamento climatico.</p>
<p>Probabili impatti sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Le azioni collegate all'attuazione della variante di piano proposta non determineranno interferenze sensibili con le relazioni principali della struttura e della funzione del Sito Natura 2000 interessato.</p>
<p>Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita; • frammentazione; • distruzione; • perturbazione; • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale nulla di perdita di habitat all'interno del sito (N). - Grado di frammentazione e di perturbazione pari a zero (N). - Nessuna riduzione e/o distruzione stimata nelle popolazioni delle varie specie (N). - Nessuna perturbazione sensibile sui caratteri principali dei Siti Natura 2000 interessati. - Nessun rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo (N). <p>Legenda N = nessun impatto/modifica sul parametro X = impatto/modifica negativo ? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)</p>

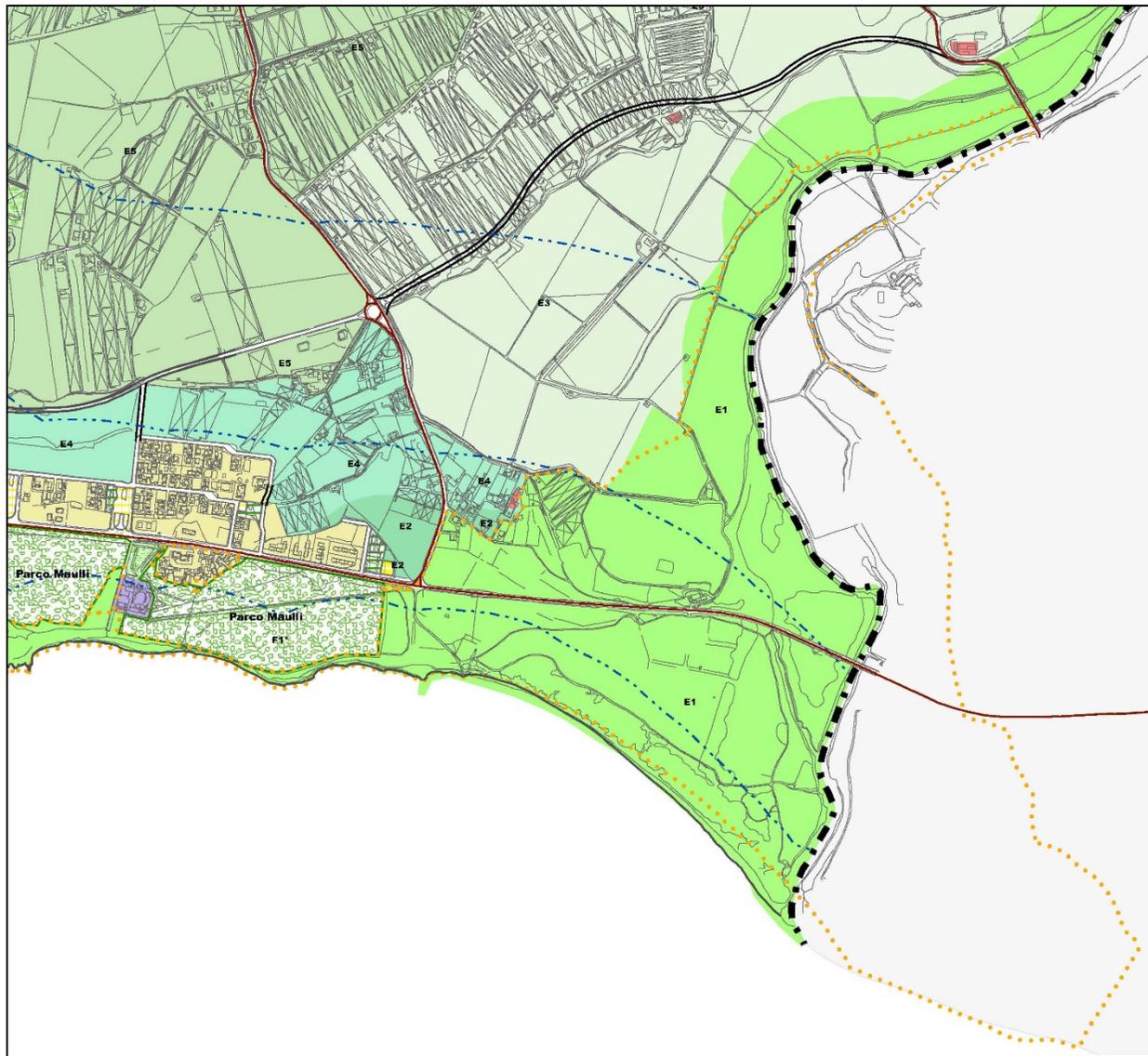


Figura 41. - Stralcio Tavola 4A10

8.2 ZSC ITA080002 “Alto corso del Fiume Irminio”

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000.</p>	<p>Le aree interne al Sito Natura 2000 sono classificate ZTO “E1 - Aree Naturali Protette e Boschive”.</p> <p>Le aree libere adiacenti sino ad una profondità di circa un chilometro sono classificate ZTO “E2 – Aree di rispetto Ambientale” e ZTO “E4 – Aree Agricole a valenza ambientale” in prossimità della costa e ZTO “E3 – Aree dell’agricoltura tradizionale tutelata” più a nord verso l’interno isola.</p> <p>E’ presente l’impianto di depurazione del centro abitato di Ragusa che è classificato ZTO “F10 – Impianti del Sistema Idrico Integrato”.</p> <p>Le aree libere ad ovest dell’impianto di depurazione sono classificate dalla variante di piano ZTO “F1 – Parco Urbano” denominato Parco Petrulli e Tabuna.</p> <p>Le aree della zona industriale del centro di Ragusa sono classificate ZTO “D4 – Zone ex ASI”.</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità; • superficie occupata; • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito; • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); • dimensioni degli scavi; • esigenze di trasporto; • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; • altro. 	<p>All’interno del Sito Natura 2000 non viene prevista dal PRG alcuna occupazione di suolo.</p> <p>Nelle aree agricole limitrofe per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica, controllo dell’inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne.</p> <p>Il Parco Urbano Petrulli e Tabuna sarà un parco di tipo naturalistico dove verranno utilizzate essenze vegetali autoctone e tutelata la flora e la fauna presente e proveniente dal Sito Natura 2000. Il parco sarà chiuso al pubblico nelle ore notturne. I percorsi pedonali del parco saranno ridotti a quelli strettamente necessari.</p> <p>Le pavimentazioni della viabilità interna al Sito Natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.</p> <p>Il piano prevede dove possibile l’interramento delle linee elettriche per ridurre gli impatti con l’avifauna presente.</p>

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area dell'habitat; • la perturbazione di specie fondamentali; • la frammentazione del habitat o della specie; • la riduzione nella densità della specie; • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); • cambiamenti climatici. 	<p>Non sono previste riduzioni dell'area dell'habitat all'interno del Sito Natura 2000.</p> <p>Le specie animali ed avicole fondamentali del Sito Natura 2000 non si prevede che vengono perturbate.</p> <p>Particolare attenzione e va posta all'esercizio dell'impianto di depurazione della città di Ragusa.</p> <p>Le azioni di Piano non prevedono alcuna frammentazione e/o riduzione degli habitat e delle specie.</p> <p>La qualità delle acque e del clima acustico non verrà alterata.</p> <p>Le azioni di piano sono orientate al controllo del cambiamento climatico.</p>
<p>Probabili impatti sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Le azioni collegate all'attuazione della variante di piano proposta non determineranno interferenze sensibili con le relazioni principali della struttura e della funzione del Sito Natura 2000 interessato.</p>
<p>Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita; • frammentazione; • distruzione; • perturbazione; • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale nulla di perdita di habitat all'interno del sito (N). - Grado di frammentazione e di perturbazione pari a zero (N). - Nessuna riduzione e/o distruzione stimata nelle popolazioni delle varie specie (N). - Nessuna perturbazione sensibile sui caratteri principali dei Siti Natura 2000 interessati. - Nessun rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo (N). <p>Legenda N = nessun impatto/modifica sul parametro X = impatto/modifica negativo ? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)</p>

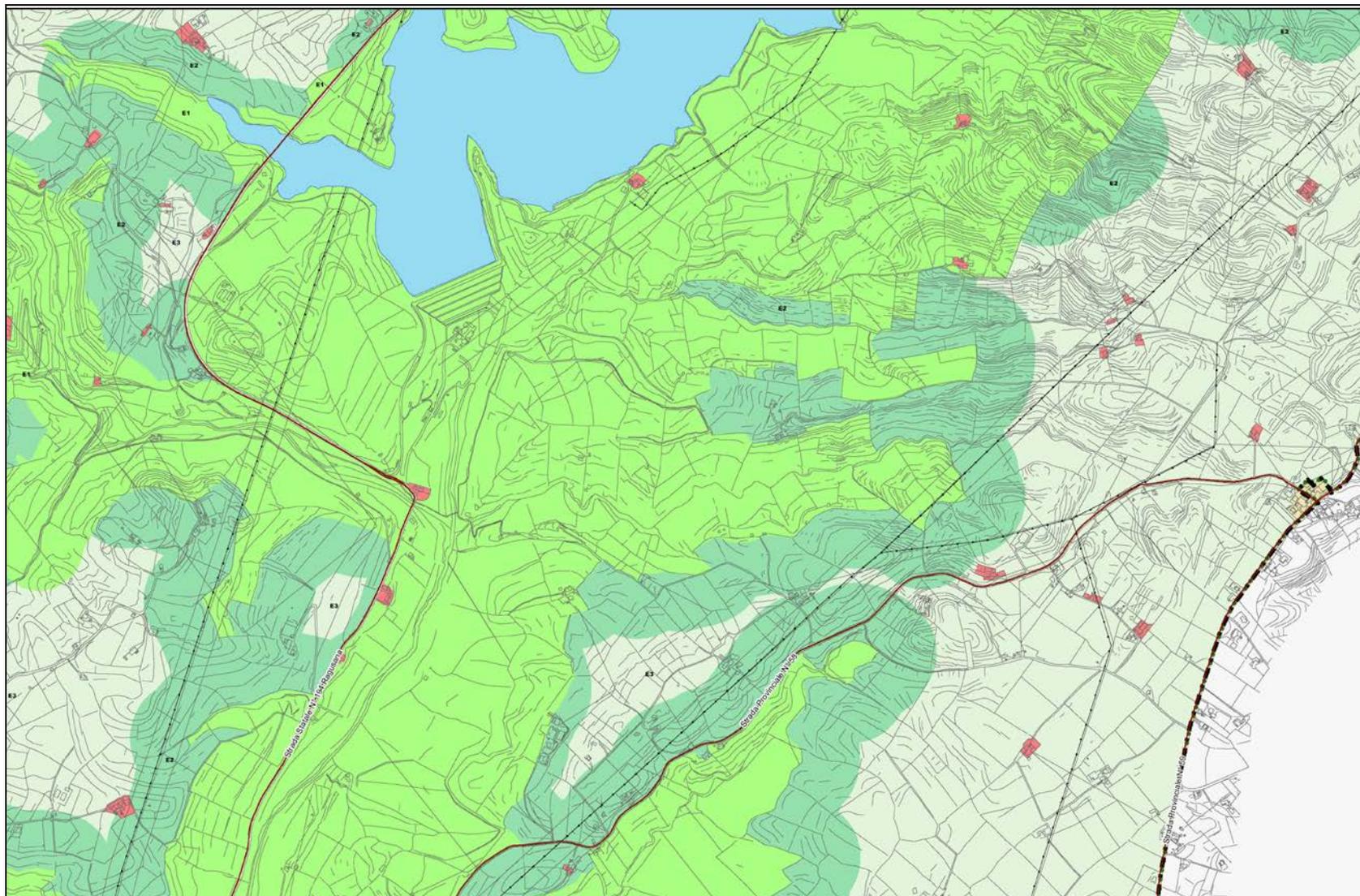


Figura 42. - Stralcio Tavola 4A2

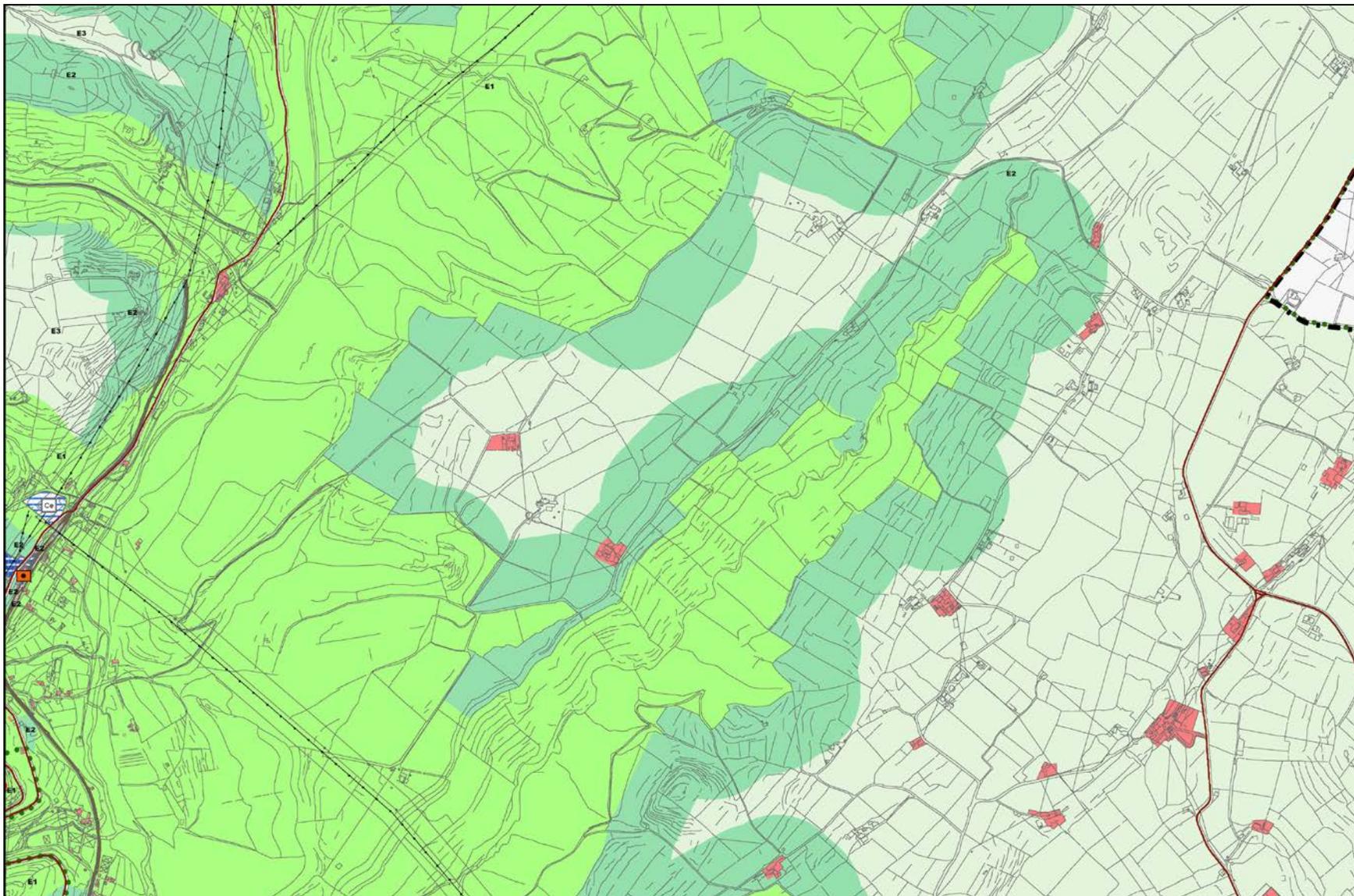


Figura 43. - Stralcio Tavola 4A2

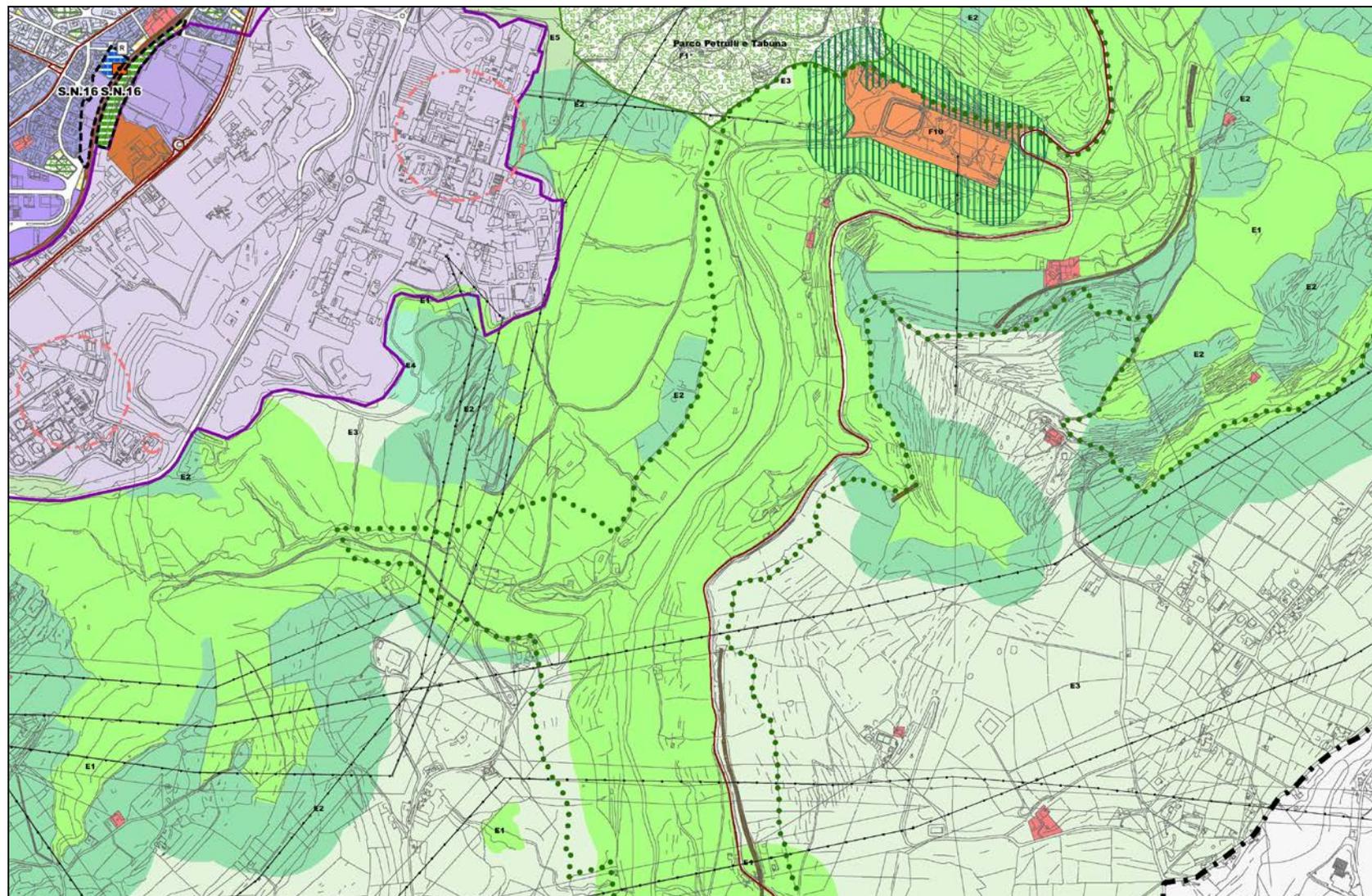


Figura 44. - Stralcio Tavola 4A8

8.3 ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”

ZSC ITA 080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000.</p>	<p>Le aree interne al Sito Natura 2000 sono classificate ZTO “E1 - Aree Naturali Protette e Boschive”.</p> <p>Le aree libere adiacenti sino ad una profondità di circa un chilometro sono classificate ZTO “E2 – Aree di rispetto Ambientale” e ZTO “E4 – Aree Agricole a valenza ambientale” in prossimità della costa e ZTO “E3 – Aree dell’agricoltura tradizionale tutelata” più a nord verso l’interno isola.</p> <p>E’ esistente un area destinata a residenza di tipo turistico che il piano classifica ZTO “TR1 – Turistico ricettivo alberghiero a gestione unitaria”.</p> <p>La zona più a nord della ZSC “Vallata del Fiume Ippari è interessata dall’esiste tracciato della S.S. 115..</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità; • superficie occupata; • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito; • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); • dimensioni degli scavi; • esigenze di trasporto; • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; • altro. 	<p>All’interno del Sito Natura 2000 non viene prevista dal PRG alcuna occupazione di suolo.</p> <p>Nelle aree agricole limitrofe per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica, controllo dell’inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne.</p> <p>Le pavimentazioni della viabilità interna al Sito Natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.</p> <p>Il piano prevede dove possibile l’interramento delle linee elettriche per ridurre gli impatti con l’avifauna presente.</p>
<p>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell’area dell’habitat; • la perturbazione di specie 	<p>Non sono previste riduzioni dell’area dell’habitat all’interno del Sito Natura 2000.</p> <p>Le specie animali ed avicole fondamentali del Sito Natura 2000 non si prevede che vengono perturbate.</p>

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>fondamentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la frammentazione del habitat o della specie; • la riduzione nella densità della specie; • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); • cambiamenti climatici. 	<p>Particolare attenzione e va posta all'esercizio dell'area destinata al complesso turistico esistente.</p> <p>Le azioni di Piano non prevedono alcuna frammentazione e/o riduzione degli habitat e delle specie.</p> <p>La qualità delle acque e del clima acustico non verrà alterata.</p> <p>Le azioni di piano sono orientate al controllo del cambiamento climatico.</p>
<p>Probabili impatti sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Le azioni collegate all'attuazione della variante di piano proposta non determineranno interferenze sensibili con le relazioni principali della struttura e della funzione del Sito Natura 2000 interessato.</p>
<p>Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita; • frammentazione; • distruzione; • perturbazione; • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale nulla di perdita di habitat all'interno del sito (N). - Grado di frammentazione e di perturbazione pari a zero (N). - Nessuna riduzione e/o distruzione stimata nelle popolazioni delle varie specie (N). - Nessuna perturbazione sensibile sui caratteri principali dei Siti Natura 2000 interessati. - Nessun rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo (N). <p>Legenda N = nessun impatto/modifica sul parametro X = impatto/modifica negativo ? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)</p>

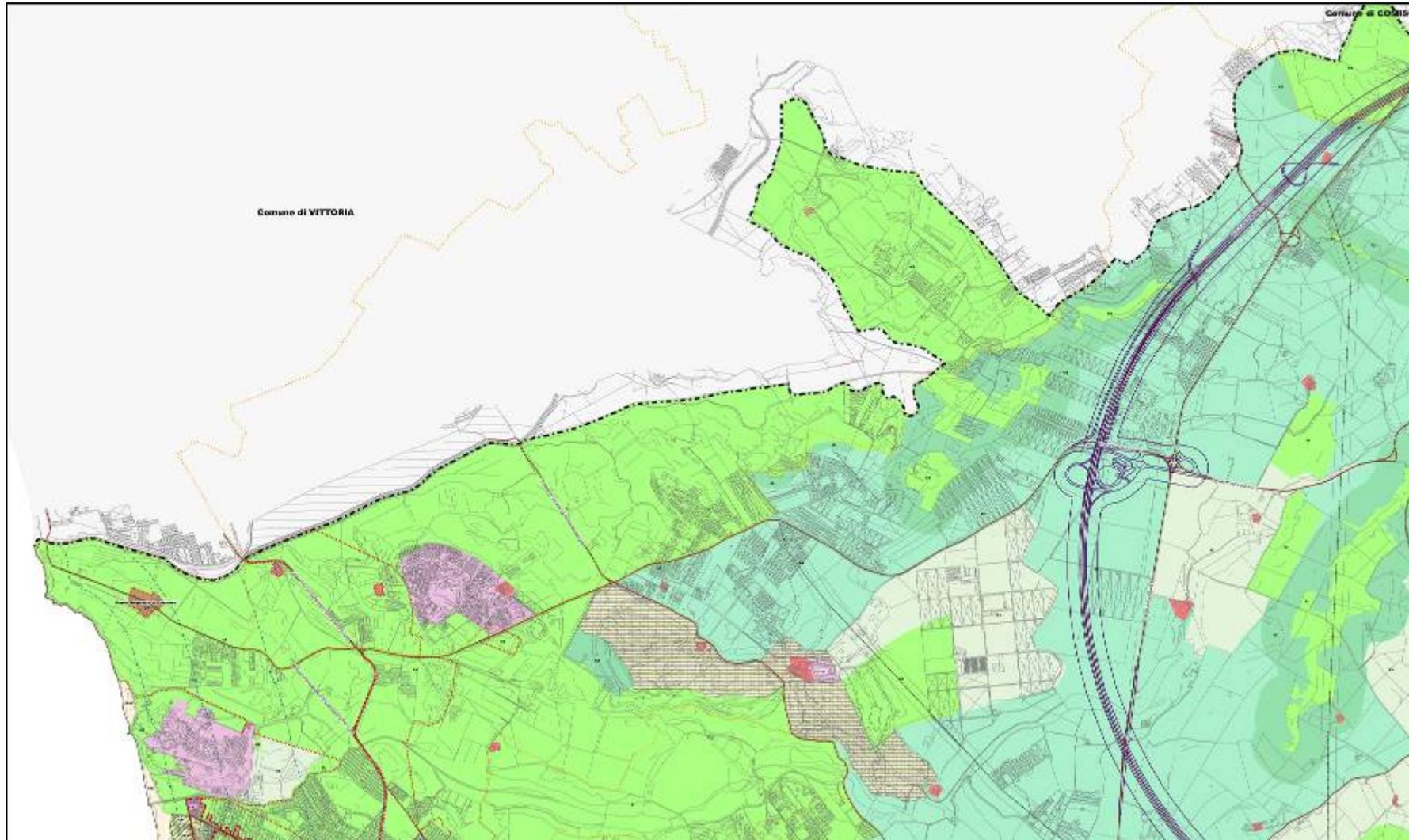


Figura 45. - Stralcio Tavola 4A6

8.4 ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana”

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
<p>Descrizione dei singoli elementi del piano che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000.</p>	<p>Le aree interne al Sito Natura 2000 sono classificate ZTO “E1 - Aree Naturali Protette e Boschive”.</p> <p>Le aree libere adiacenti sino ad una profondità di circa un chilometro sono classificate ZTO “E2 – Aree di rispetto Ambientale” e ZTO “E4 – Aree Agricole a valenza ambientale” in prossimità della costa e ZTO “E3 – Aree dell’agricoltura tradizionale tutelata” più a nord verso l’interno isola.</p> <p>Le esistenti aree destinate a residenza di tipo turistico sono classificate dal piano ZTO “TR1 – Turistico ricettivo alberghiero a gestione unitaria”, “TR4 – Turistico per la fruizione diretta del mare” e “TR3 – Campeggi”. Il piano in queste aree prevede la redazione di uno specifico Piano di riqualificazione ambientale con particolare attenzione alla tutela degli ecosistemi naturali del Sito Natura 2000.</p> <p>L’area di Punta Braccetto a sud del Sito Natura 2000, caratterizzata dalla presenza di numerose edifici del tipo a villetta isolata destinati soprattutto a villeggiatura estiva, sono state classificate dal piano ZTO “Cr – Zone di recupero di tipo residenziale”.</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità; • superficie occupata; • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito; • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.); • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria); • dimensioni degli scavi; • esigenze di trasporto; • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.; • altro. 	<p>All’interno del Sito Natura 2000 non viene prevista dal PRG alcuna occupazione di suolo.</p> <p>Nelle aree agricole limitrofe per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica, controllo dell’inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne.</p> <p>Le zone esistenti destinate a residenza estiva o a ambiti turistico recettivi saranno interessate da piano di riqualificazione ambientale che dovranno mirare a mitigare gli impatti diretti, indiretti e secondari sugli ecosistemi naturali che caratterizzano il Sito Natura 2000.</p> <p>Le pavimentazioni della viabilità interna al Sito Natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.</p> <p>Il piano prevede dove possibile l’interramento delle linee</p>

MATRICE DI SCREENING	
Criteri di valutazione	
	elettriche per ridurre gli impatti con l'avifauna presente.
<p>Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area dell'habitat; • la perturbazione di specie fondamentali; • la frammentazione del habitat o della specie; • la riduzione nella densità della specie; • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); • cambiamenti climatici. 	<p>Non sono previste riduzioni dell'area dell'habitat all'interno del Sito Natura 2000.</p> <p>Le specie animali ed avicole fondamentali del Sito Natura 2000 non si prevede che vengono perturbate.</p> <p>Particolare attenzione e va posta all'esercizio dell'area destinata al complesso turistico esistente.</p> <p>Le azioni di Piano non prevedono alcuna frammentazione e/o riduzione degli habitat e delle specie.</p> <p>La qualità delle acque e del clima acustico non verrà alterata.</p> <p>Le azioni di piano sono orientate al controllo del cambiamento climatico.</p>
<p>Probabili impatti sul Sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Le azioni collegate all'attuazione della variante di piano proposta non determineranno interferenze sensibili con le relazioni principali della struttura e della funzione del Sito Natura 2000 interessato.</p>
<p>Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita; • frammentazione; • distruzione; • perturbazione; • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale nulla di perdita di habitat all'interno del sito (N). - Grado di frammentazione e di perturbazione pari a zero (N). - Nessuna riduzione e/o distruzione stimata nelle popolazioni delle varie specie (N). - Nessuna perturbazione sensibile sui caratteri principali dei Siti Natura 2000 interessati. - Nessun rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo (N). <p>Legenda N = nessun impatto/modifica sul parametro X = impatto/modifica negativo ? = Impatto presunto Negativo (X) o Assente (N)</p>

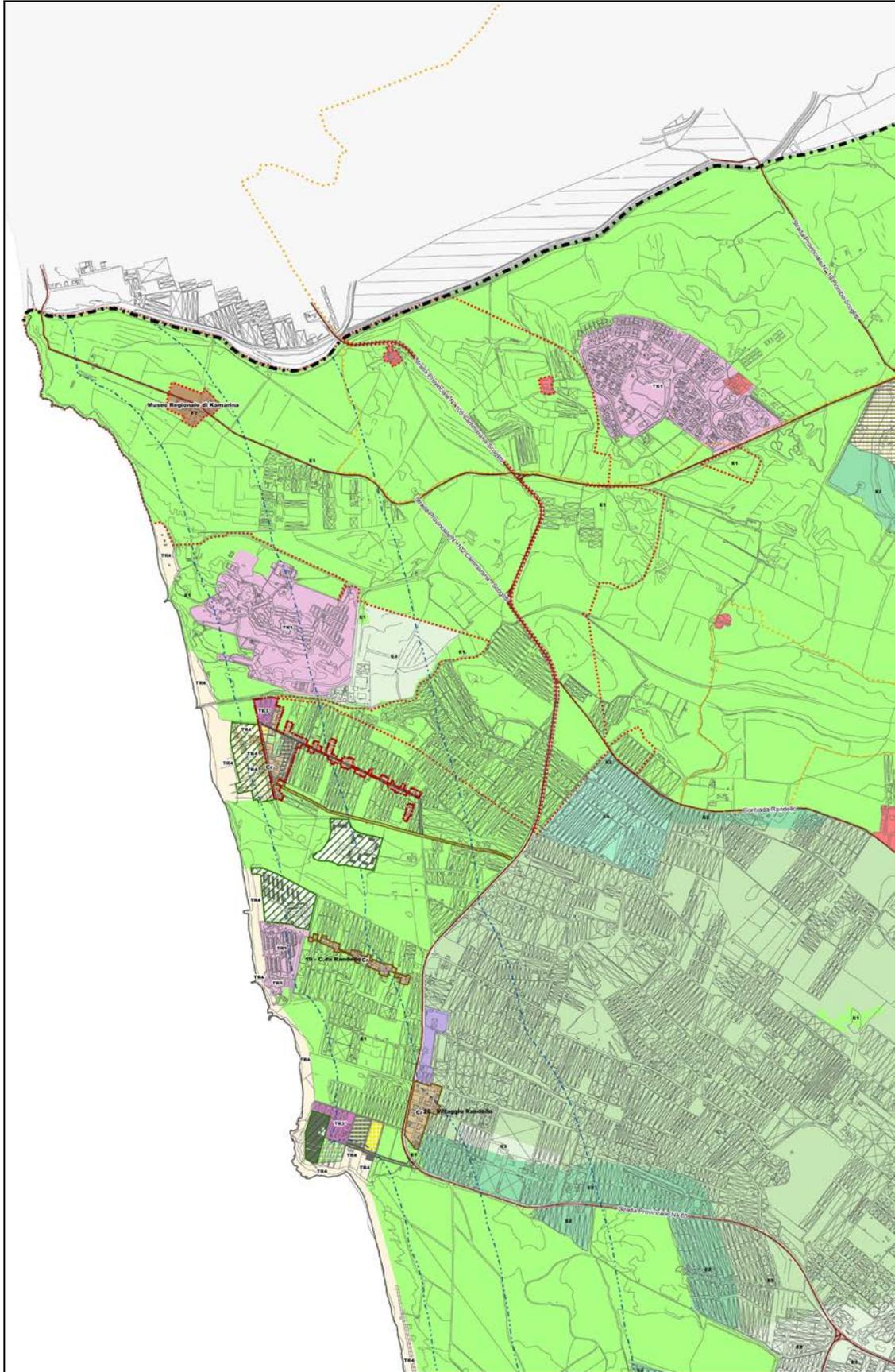


Figura 46. - Stralcio Tavola 4A6



Figura 47. - Stralcio Tavola 4A6

9. MATRICE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Ogni singola azione di piano prevista dal PRG è stata analizzata per poter evincere i potenziali effetti sugli ecosistemi di ognuno dei Siti Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Ragusa.

E' stata utilizzata una matrice bidimensionale che sulle ascisse riportata le principali azioni previste dal PRG, raggruppate per linee strategiche e per obiettivi d, e sulle ordinate i sette Siti della Rete Natura 2000.

Tale *Matrice di coerenza/indifferenza/contraddizione* elaborata, permette di evidenziare chiaramente quali siano le azioni di piano che hanno sensibili relazioni con i SIC/ZPS del comune e consente inoltre di effettuare una stima delle potenziali incidenze ambientali.

La stima dei livelli dei potenziali impatti è stata articolata secondo la seguente scala

	<u>Coerenza elevata</u>
	<u>Coerenza:</u> si intende come relazione coerente e quindi priva di contraddizioni fra gli obiettivi confrontati
	<u>Indifferenza:</u> si intende quando non si evidenziano relazioni dirette tra azioni e Siti della rete Natura 2000
	<u>Contraddizione :</u> si intende quando si rilevano contraddizioni evidenti o dirette tra gli obiettivi confrontati.
	<u>Contraddizione elevata</u>

Si riporta di seguito la matrice coerenza/indifferenza/contraddizione delle azioni di Piano in riferimento ai diversi Siti Natura 2000 interessati.

10. CONCLUSIONI

La proposta di variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Ragusa interessa potenzialmente i seguenti Siti Natura 2000:

1. ZSC ITA080001 “Foce del Fiume Irmínio;
2. ZSC ITA080002 “Alto Corso del Fiume Irmínio;
3. ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;
4. ZSC ITA080004 “Punta Braccetto, Contrada Cammarana;
5. ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passo Marinaro”;
6. ZSC ITA080010 “Fondali Foce del Fiume Irmínio”;
7. ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”.

La guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6 della Direttiva Habitat prevede che a seguito della fase di screening, nel caso in cui sia stata evidenziata la probabilità che si verifichino effetti significativi, ovvero che non è possibile escludere tali effetti, è necessario passare ad una fase di ulteriore approfondimento.

Le azioni inerenti la revisione del Piano Regolatore Generale di Ragusa non sono tra quelle “concepite unicamente per la gestione a fini conservativi” del sito e non fanno riferimento a quelle previste dai piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente interessati

All’interno del presente Studio di Incidenza Ambientale sono state analizzate in dettaglio le strategie e gli obiettivi delle misure di conservazione della ZSC ITA 080010 “Fondali del Fiume Irmínio” ed i Piani di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione sopra elencate.

I Piani di Gestione analizzati sono stati:

- **il PdG “Monti Iblei”** che riguarda:
 - ZSC ITA080002 “Alto corso del Fiume Irmínio”;
 - ZSC ITA090018 “Fiume Tellesimo”;
- **il PdG “Vallata del Fiume Ippari”** che riguarda:
 - ZSC ITA080003 “Vallata del Fiume Ippari”;
- **il PdG “Residui dunali della Sicilia sud orientale”** che riguarda:
 - ZSC ITA080004 “Punta Braccetto e Contrada Cammarana”;
 - ZSC ITA080006 “Cava Randello, Passa Marinaro”;
 - ZSC ITA080010 “Foce del Fiume Irmínio”;
- **le Misure di Conservazione per la ZPS ITA080001 "Fondali della Foce del Fiume Irmínio".**

Sulla base delle valutazioni espresse nei capitoli precedenti si esclude la probabilità che i previsti interventi per l’attuazione della revisione del PRG di Ragusa possano avere effetti sensibili sugli ecosistemi naturali presenti nei Siti Natura 2000 interessati.

In riferimento alle norme indicate dai PdG per una migliore definizione della procedura VInCA, il piano risulta coerente:

- al divieto di introduzione di specie vegetali ed animali alloctone;
- al divieto del taglio della vegetazione;
- alla sostituzione della vegetazione alloctona con specie vegetali indigene.

Da quanto è stato evidenziato e riportato nelle pagine precedenti del presente Studio di Incidenza Ambientale è possibile affermare che nella fascia di 200 metri adiacente ai Siti Natura 2000 ricadenti e limitrofi al territorio comunale di Ragusa:

- dal punto di vista paesaggistico, la proposta di piano è coerente con i principali caratteri tipologici del paesaggio ibleo comportando un miglioramento sensibile dei quadri percettivi esistenti;
- dal punto di vista vegetazionale, per le aree verdi di pertinenza degli edifici saranno utilizzate esclusivamente essenze vegetali autoctone;
- dal punto di vista faunistico, la presenza delle citate aree verdi di pertinenza dei lotti e la presenza dei previsti passaggi faunistici all'interno delle recinzioni miglioreranno i caratteri dello habitat presente; tutte le attività di cantiere non verranno svolte nel periodo di riproduzione delle principali specie faunistiche presenti ed in particolare nel periodo primaverile laddove si concentra il periodo riproduttivo delle diverse specie faunistiche;
- dal punto di vista idrogeologico, non sono previste interferenze e sarà garantito il principio dell'invarianza idraulica; non si registra la presenza di pozzi in prossimità tale da avere una diretta interferenza con i Siti Natura 2000;
- nelle aree agricole limitrofe ai Siti Natura 2000 interessati, per una fascia di circa un chilometro sono consigliate pratiche di agricoltura sostenibile basata su agricoltura biologica, corretto uso della risorsa idrica ed un controllo dell'inquinamento luminoso ed acustico nelle ore notturne;
- nelle aree edificate, il piano prevede che:
 - ✓ i nuovi fabbricati saranno del tipo a consumo di energia zero (NZEB) utilizzando adeguati impianti fotovoltaici collocati sulle coperture;
 - ✓ I fabbricati esistenti saranno restaurati e ristrutturati con materiali a basso consumo di energia con un risparmio complessivo di energia pari al 35-40%, a bassa trasmittanza termica ed ad elevata inerzia termica;
 - ✓ l'illuminazione esterna verrà realizzata con punti luce a led, a bassa intensità orientati verso il basso per limitare al massimo l'inquinamento luminoso e con la previsione di ridurre l'intensità luminosa tra le ore 1.00 e le ore 4.00 della notte;
 - ✓ la rete idrica dei reflui dovrà essere divisa in acque bianche ed acque nere soprattutto nelle aree adiacenti ai Siti Natura 2000 interessati, per una fascia di almeno 200 metri.
 - ✓ le pavimentazioni della viabilità interna al Sito Natura 2000 sarà del tipo ad elevata permeabilità ed a elevato assorbimento sonoro.
 - ✓ il piano prevede dove possibile l'interramento delle linee elettriche per ridurre gli impatti con l'avifauna presente.

L'esame della matrice di screening consente di escludere la probabilità che la proposta di revisione del "Piano Regolatore di Ragusa" possa produrre effetti significativi sui Siti Natura 2000 interessati.

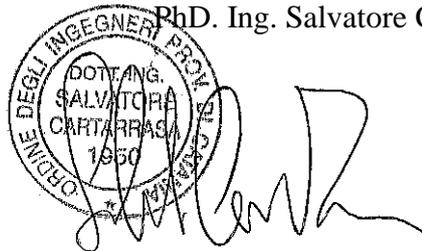
In definitiva la fase di screening della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ha evidenziato che

è possibile concludere in maniera oggettiva che la proposta di revisione del "Piano Regolatore di Ragusa", non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 interessati direttamente e/o indirettamente con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Tenuto conto di quanto su affermato e secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat non si ritiene necessario procedere alla fase successiva di valutazione.

Catania lì, 25.01.2024

PhD. Ing. Salvatore Cartarrasa

A circular professional stamp of the Order of Engineers (Ordine degli Ingegneri) for the Province of Ragusa. The stamp contains the text: "ORDINE DEGLI INGEGNERI PROV. RAGUSA", "DOTT. ING. SALVATORE CARTARRASA", and "1950". A handwritten signature is written over the stamp.